

PERSONE PEOPLE
IDEE IDEAS
STILI STYLE
PASSIONI PASSIONS
STORIE STORIES

ANNO YEAR 8 / N. 13 / ESTATE SUMMER 2022



STILI STYLE

MADONNA DI CAMPIGLIO: LA NUOVA IMMAGINE TRA DIVERSITÀ E INCLUSIONE

**Madonna di Campiglio:
new brand identity based
on diversity and inclusion**

ITALIANITÀ ITALIAN SPIRIT

PEDRETTI GRANITI, UN ESEMPIO DEL SÀPER FARE DI MONTAGNA CHE INCONTRA L'ARTE E IL DESIGN

**Pedretti graniti, an example
of alpine know-how in harmony
with art and design**

INCONTRI E ISPIRAZIONI

di/by ALBERTA VOLTOLINI

L'INCONTRO TRA NATURA, ARTE, BELLEZZA, SAPER FARE, UMANITÀ E DIVERSITÀ È FONTE D'ISPIRAZIONE PER QUESTO NUOVO NUMERO DI CAMPIGLIO.

Estro, capacità creativa, vocazioni. #Campiglio13 viaggia dalle linee dolci del lago d'Idro ai profili ripidi delle Dolomiti di Brenta e compone un quadro mosso e policromo che restituisce un insieme armonioso ed equilibrato. Se questo itinerario fosse una creazione artistica, si potrebbe definire un'opera riuscita. Da qualunque misterioso luogo della mente arrivi, l'ispirazione nutre idee felici. Come la nuova immagine della destinazione che dal dualismo geologico delle nostre montagne - l'Adamello-Preanella nato dal fuoco e le Dolomiti di Brenta nate dal mare - sviluppa un pensiero sottile che richiama due termini notevoli come l'incontro e l'inclusività.

Qualche anticipazione sulle prossime pagine. Campiglio distilla la geografia e la storia delle Giudicarie dalle origini ai nostri giorni; si prende cura di temi importanti come l'accessibilità; è grato per l'ingresso in Altagamma, la fondazione che riunisce le imprese di eccellenza ambasciatrici dello stile italiano nel mondo; svela l'evoluzione contemporanea della lavorazione della tonalite; conosce la montagna più dura, quella dell'alpeggio, e la scopre leggera e gentile. Presenta, infine, una particolarissima mostra sul "giardino perduto" ed esplora le potenzialità dell'incontro tra arte e natura. Prendetevi tempo e liberate il pensiero tra le parole e le immagini di #Campiglio13, vi sorprenderete.

INTERSECTION AND INSPIRATION

AN INTERSECTION OF NATURE, ART, BEAUTY, CRAFTSMANSHIP, DIVERSITY AND HUMANITY IS THE SOURCE OF INSPIRATION FOR THE LATEST ISSUE OF CAMPIGLIO.

Flair, creativity, commitment. #Campiglio13 takes us on a journey from the shores of Idro Lake to the cliffs of the Brenta Dolomites, painting a vibrant, colorful picture of harmony and balance. If this were a work of art, one might even call it a masterpiece. From whatever hidden corner of the mind it comes, inspiration breeds innovation. Such as the new brand identity of Madonna di Campiglio, inspired by the geological diversity of our mountains – with the Adamello-Preanella range born out of fire and the Brenta Dolomites having risen out of the sea – which now encapsulates the values of diversity and inclusion. Here's a brief look at what you will find on these pages. Campiglio offers up the geography and the history of the Giudicarie region, from its origins to present day.

We discuss important issues such as accessibility. We show our gratitude for the recognition by Altagamma, a foundation that promotes ambassadors of Italian style and excellence throughout the world. We look at the latest developments in the uses of tonalite granite and explore the rugged life of an alpine cattleman to discover its lighter, gentler side. Finally, we present a unique exhibit inspired by the Garden of Eden and explore the power of the intersection between art and nature. Take some time to free your mind with the words and images of #Campiglio13. You'll be amazed!

EDITORIALE LETTER FROM THE EDITOR

È ESTATE,
LIBERA
LE TUE
EMOZIONI.



RESPIRA, SEI IN **TRENTINO**



CAMPIGLIO

N°13
Estate Summer
2022

Rivista semestrale edita da
The semi-annual publication of
Madonna di Campiglio
Azienda per il Turismo Spa.
Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 10/2016, 05.05.2016.

Redazione Editorial Staff
Amministrazione Administration
via Pradalago, 4 38086 Madonna
di Campiglio (TN), T. +39 0465 447501
Direttore responsabile Managing Editor
Alberta Voltolini
Progetto grafico e illustrazioni
Graphic design, layout and Illustrations
Plus Communications, Trento
Foto di copertina Cover photo
Aaron Nachtaier, "Pensiero Kounellis",
serie CANUC,
Giardini Fortuny, Venice Glass Week
Traduzione Translations
Language Laboratory
Stampa Press
Litografica Editrice Saturnia, Trento

M MADONNA
DICAMPIGLIO

4 PUNTI DI VISTA VIEWPOINTS
LA PERLA DELLE GIUDICARIE
A JEWEL OF THE GIUDICARIE

8 PUNTI DI VISTA VIEWPOINTS
IL FUTURO DELLA
COMUNICAZIONE
THE FUTURE OF
COMMUNICATION

10 PUNTI DI VISTA VIEWPOINTS
L'AGENDA 2030 E IL TRENINO
THE 2030 AGENDA AND
TRENTINO

13 PUNTI DI VISTA VIEWPOINTS
IL TURISMO ACCESSIBILE
ACCESSIBLE TOURISM

16 BRAND IDENTITY
WHERE MOUNTAINS MEET
HUMANS

20 ITALIANITÀ ITALIAN SPIRIT
TONALITE: UNA PIETRA
DI VALORE
THE VALUE OF TONALITE
ROCK

28 ACCESSIBILITÀ ACCESSIBILITY
UN SENTIERO PER TUTTI
A TRAIL FOR ALL

32 MODA FASHION
UN GUARDAROBA LIBERO
A WARDROBE IN WHICH
ANYTHING GOES

34 MODA FASHION
LET'S SHOP CAMPIGLIO

38 ALTO DI GAMMA
CAMPIGLIO NELLA
FONDAZIONE ALTAGAMMA
CAMPIGLIO HONORARY
MEMBER OF ALTAGAMMA

46 ALTA QUOTA HIGH ALTITUDE
IL NUOVO BRENTEI
SI PRESENTA
PRESENTING
THE NEW BRENTEI

50 PERSONE PEOPLE
LA FELICITÀ STA NELLA
SEMPLICITÀ
HAPPINESS IN SIMPLE
PLEASURES

58 LIBRI BOOKS
LA MONTAGNA STAMPATA
THE MOUNTAINS IN PRINT

60 CULTURA CULTURE
UN GIACIMENTO DI STORIA
A REPOSITORY OF HISTORY

64 ART'È
L'ARTE IN DIALOGO CON
L'AMBIENTE
ART IN RELATION TO THE
ENVIRONMENT

68 STORIA HISTORY
IL PRIMO ALBERGO
DI CAMPIGLIO
CAMPIGLIO'S FIRST HOTEL

70 ANNIVERSARI ANNIVERSARIES
RITORNO A CAMPIGLIO
BACK TO CAMPIGLIO

76 CAMMINI WALKING
IL CAMMINO DI CARLO MAGNO
THE WAY OF CHARLEMAGNE

80 STAGIONI SEASONS
LA STAGIONE DIVENTA UNICA
THE SEASONS UNITE

86 ARTE ART
IL GIARDINO PERDUTO
THE LOST GARDEN

92 PERSONE PEOPLE
UNA STORIA DI NEVE E
FRATELLANZA
A STORY OF SNOW AND
OF BROTHERHOOD

100 TERRITORI DESTINATIONS
GARDA, IN ESTATE E OLTRE
GARDA, IN SUMMER AND
MORE

104 PERSONE PEOPLE
MICHELE VALERIO, CAMPIONE
DI SKIROLL
MICHELE VALERIO, A ROLLER
SKIING CHAMPION

108 EVENTI EVENTS
IL RITORNO DELLE GIOVENCHE
THE CATTLE RETURN

110 ESPERIENZE EXPERIENCES
UN'ESTATE DI ESPERIENZE
AN EXPERIENTIAL SUMMER



LA CONOSCENZA DELLA STORIA DEI POPOLI E DELLA GEOGRAFIA DEI TERRITORI È FONDAMENTALE PER COMPRENDERE IL PRESENTE E PROGETTARE IL FUTURO.

MADONNA DI CAMPIGLIO PERLA DELLE GIUDICARIE

Madonna di Campiglio, considerata un affermato centro turistico internazionale, è stata definita la "perla del Trentino" con evidente riferimento alla particolare e brillante lucentezza data dalla sua posizione geografica, dalla sua forza di attrazione e dalla sua organizzazione logistica. Ma le "perle", come qualsiasi altro prezioso monile, per esaltarsi e farsi ammirare, hanno bisogno di essere incastonate in un diadema e così, anche Madonna di Campiglio, come esaltante "perla", non brilla unicamente

di luce propria, bensì soltanto se inserita in un diadema inconfondibile. Nel caso specifico nel "diadema delle Giudicarie". "Le Giudicarie" è il toponimo geografico di una limitatissima zolla delle Alpi, di soli 1.161 chilometri quadrati, conseguente ad una denominazione risalente ai possedimenti dei Longobardi nel nord dell'Italia nel primo Millennio d.C.. Un vasto territorio a nord del Lago di Garda che, successivamente, ha fatto parte dell'impero carolingio, durante il

Feudalesimo e, diventato Principato di Trento dal 1027 al 1803, è poi entrato nei confini dell'Impero austroungarico. Dal 1918 è compreso nella Repubblica italiana come Provincia autonoma di Trento. Sotto gli aspetti geografici, le Giudicarie mantengono tuttora intatte peculiarità sia geologiche, segnate dalla linea delle Giudicarie che delinea le sue viscere minerali da Merano a Brescia, che orografiche, evidenziate da una impareggiabile catena di cime fin oltre i tremila metri. Proprio l'orografia compone il

diadema che rende le Giudicarie uniche ed incomparabili, poiché giungere a Madonna di Campiglio, posta e isolata all'estremo nord-ovest delle Giudicarie, non vuol dire affatto arrivare ad una pista di sci o ad un'accogliente ma isolata ed appartata struttura alberghiera, bensì significa giungere e sentirsi in un vero e proprio mondo alpestre dalle visioni e dagli orizzonti ineguagliabili. Fanno corona a Madonna di Campiglio, a sud-ovest, i ghiacciai del Gruppo Adamello-Presanella e, a sud-est, le Dolomiti del Gruppo di Brenta,

MADONNA DI CAMPIGLIO, JEWEL OF THE GIUDICARIE

Knowledge of the history, the people and the geography of this region is essential in order to understand the present and plan for the future.

As a popular travel destination internationally, Madonna di Campiglio is a true jewel of Italy's Trentino region, shining bright for its geographical position, its amazing attractions, and its logistical layout. But, like any precious jewel, it takes an equally amazing setting for it to truly shine and so, as a jewel in its own right, Madonna di Campiglio, too, is exalted by its one-of-a-kind setting in the form of the Giudicarie valleys. The name "Giudicarie" (lit. "judicial districts") refers to an area of just 1,161 square kilometers (448 sq mi) in the

Italian Alps and dates back to the Lombard possessions in northern Italy in the first millennium AD, a vast territory to the north of Lake Garda that subsequently became part of the Charlemagne empire during the times of feudalism and then of the Prince-Bishopric of Trent from 1027 to 1803, before falling within the borders of the Austro-Hungarian Empire. The area ultimately joined the Republic of Italy in 1918 as part of the autonomous province of Trento. Geographically speaking, the Giudicarie valleys maintain both the unmistakable

characteristics of the ores and minerals that can be found here, from Merano to Brescia, and the unparalleled mountain ranges, which reach up to the sky to an altitude above 3,000 meters (9,850 feet), making a trip up to Madonna di Campiglio, in its remote location in the northwestern region of the Giudicarie valleys, much more than your typical drive to a ski resort or cozy mountain lodge, turning it into a journey through and profound experience of alpine pastures and an endless expanse of stunning landscapes. Encircling Madonna di Campiglio like a crown are the glaciers of the Adamello-Presanella range to the southwest and the spires of the Brenta Dolomites, a world-renowned haven of mountaineering, to the southeast.

Another typical trait of this region are the great many secondary valleys etched into these mountains, like engravings in the setting for our "jewel", all of which await to be explored. This includes the "inner" Giudicarie valleys of Val Rendena, Val Genova, Vallesinella, Valägola, Val di Borzago, Val di San Valentino, Val di Breguzzo, Val di Bondone, Valle di Bono, Valle di Fumo and Valle di Daone, Val del Chiese, Val Aperta, Val di Bolbeno, Val Gavardina, and Val d'Algöne, and the "outer" Giudicarie plateaus and high plains of Bléggio, Lomäso, Banäle and Lomasöna, and the valleys and gorges of Val Märchia, Val d'Ambiéz, Forra del Limarö, and Val d'Algöne. These enchanting corners of the Italian Alps, some of which can be explored by car and others on foot, feature the tranquil silence of the mountains interrupted only by the sounds of flowing water and of nature, for thrilling landscapes that leave you feeling at once as light as a feather and as welcome as a member of the family.

The Sarca and Chiese rivers flow down from the Adamello range, carving the valleys to the south and to the east that are home to the more than 120 towns and villages where the locals have lived since prehistoric times. The waters of these rivers, along with the alpine glaciers and ice fields here, also make the Giudicarie valleys an ideal spot for hydroelectric power, so much so that plants have been built in Val di Daone, Val di Breguzzo, Val Genova and Molveno-Santa Massenza, not far from Madonna di Campiglio. Not to mention for spas, such as the ancient spas at Terme di Comano in the outer Giudicarie and the more modern spas at Terme di Caderzone in Val Rendena. The governments, public bodies, and other organizations that keep public services here



di/by **MARIO ANTOLINI MUSÓN**

Nato a Tione, in Giudicarie, il 19 giugno 1920, sopravvissuto alla bomba atomica su Nagasaki, si è laureato in lingua giapponese presso l'Istituto Orientale di Napoli. Insegnante elementare e giornalista pubblicitaria, è corrispondente dalle Giudicarie dal 1947 e iscritto all'albo dal 1980. Già responsabile dell'ufficio stampa delle aziende di promozione turistica di Madonna di Campiglio e Pinzolo, ha collaborato con quotidiani locali e nazionali. Ha al suo attivo numerosi libri di approfondimento sulle Giudicarie. Direttore responsabile e redattore di periodici e riviste, è stato insignito della "Penna d'oro" dell'Ordine dei Giornalisti al compimento dei 100 anni.

Born in the Giudicarie village of Tione on June 19, 1920, and a survivor of the atomic bombing of Nagasaki, Mario Antolini Musón has a degree in Japanese from the University of Naples' Faculty of Oriental Studies. An elementary school teacher and journalist, he has been a correspondent for the Giudicarie since 1947 and has been a board-certified journalist since 1980. As a former head of the press office for the Madonna di Campiglio and Pinzolo tourist association, he has collaborated with local and national news publications and has written numerous books on the Giudicarie valleys. He has also served as editor, including editor-in-chief, for various magazines and other periodicals and has been awarded the Penna d'Oro (Golden Plume) for journalism at the age of 100.

regno dell'alpinismo mondiale. Caratteristica del territorio è il succedersi e l'intrecciarsi delle convalli laterali che, dai cinquecento agli oltre tremila metri di quota, ingemmano un diadema tutto da scoprire. In una cerchia quanto mai limitata, si possono percorrere, parte in automobile e parte a piedi, nelle Giudicarie Interiori: la Val Rendena, la Val Genova, Vallesinèlla, Valàgola, la Val di Borzago, la Val di San Valentino, la Val di Breguzzo, la Val di Bondone, la Valle di Bono, le Valli di Fumo e di Daone, la Val del Chiese, la Val Aperta, la Val di Bolbeno, la Val Gavardina, la Val d'Algòne. E, nelle Giudicarie Esteriori: gli altopiani del Bléggio, del Lomàso e del Banàle, nonché la Lomasóna, la Val Märcia, la Val d'Ambièz, la Forra del Limarò, la Val d'Algòne. Angoli e anfratti incantati, ammantati di silenzio rotto dallo scorrere delle acque e caratterizzati da paesaggi evanescenti e leggeri come piume ma quanto mai avvincenti e accarezzanti.

Dall'Adamello scendono i fiumi la Sarca e il Chiese, che solcano le vallate, a sud e ad est, dove si sono realizzati gli oltre 120 centri urbani in cui si sono insediati gli abitanti nei secoli, dalla preistoria ad oggi. La ricchezza delle sorgenti, che si aggiungono alla presenza dei ghiacciai, rendono le Giudicarie una vera "regina delle acque", tanto che l'industria idroelettrica nazionale è riuscita ad installarvi bacini e centrali che oggi impreziosiscono il territorio con gli impianti in Val di Daone, in Val di Breguzzo, in Val Genova e a Molveno-Santa Massenza, poco distante da Madonna di Campiglio. Va evidenziata la presenza delle acque termali con le antiche e note Terme di Comano nelle Esteriori e le più moderne Terme di Caderzone in Rendena. Nel territorio mantengono efficienti i servizi pubblici e

gli ordinamenti giuridici 21 Amministrazioni comunali, 91 Comuni catastali, la Comunità comprensoriale, il Parco Naturale Adamello Brenta, 2 Consorzi di bacini imbriferi montani (Bim), le Aziende per il turismo, le Pro loco, le numerose associazioni e i gruppi di libero volontariato. Una rete di istituzioni che assicurano un'atmosfera di serenità rimasta emblematica, trattandosi di un territorio non attraversato dalla grande viabilità fra il sud e il nord dell'Europa e, quindi, un'area rimasta immune dalla presenza di eserciti e di azioni belliche. L'alta cerchia montana e la mancanza di ampie vie di comunicazione ha fatto sì che le Giudicarie costituissero nei secoli un'oasi di pace, senza che nulla e nessuno turbasse la sua indiscussa

bellezza naturale e la sua mai offuscata ospitalità, pur nella riservatezza dei suoi abitanti dediti all'allevamento bovino e costretti all'emigrazione. Per la gran parte di chi vi arriva da fuori, in Giudicarie si è obbligati ad entrarvi o da est dalle Sarche, provenendo da Trento o dal Garda, e imboccando la forra del Limarò, o da sud salendo da Brescia e varcando il delimitante torrente Cäffaro immissario del lago d'Idro. Quindi, per raggiungere Madonna di Campiglio, situata all'estremo nord, se ne percorre l'intero territorio, purtroppo su un fondovalle che non lascia intuire l'ampiezza di un paradiso terrestre tutto da scoprire. Starà all'accorta intuizione degli ospiti goderne ogni gemma, ogni perla ed ogni diamante da scoprire ad ogni piè sospinto.

Madonna di Campiglio: un mondo alpestre dalle visioni ineguagliabili.

Madonna di Campiglio: an endless expanse of stunning landscapes.

running efficiently include 21 municipal governments encompassing 91 cadastral community administrations, the broader district administration, the Adamello-Brenta Nature Park, 2 catchment-area consortia, the local tourist associations, and a great many other groups and associations working to promote the area. This network of organizations has managed to create an atmosphere of peace and tranquility that has become emblematic of this area, aided by the fact that it is far from the north-south artery connecting this part of central Europe and so has been left untouched by war over the years. The area's ring of protective mountains and the lack of major routes of communication have made the Giudicarie valleys an

oasis of peace and of pristine natural beauty – an idyllic travel destination despite the reservedness of its farming community whose members have often been forced to emigrate over the years. Most of those wanting to come visit the Giudicarie valleys will have to arrive either from east of the village Sarche, from Trento or from Lake Garda, through the Limarò gorge, or up from Brescia to the south across the Cäffaro river, which flows into Lake Idro. As a result, to get to Madonna di Campiglio in the north, one must cross the entire region along the valley floor, which, unfortunately, impedes the view of this expanse of heaven on earth, leaving the discovery of every last jewel in this amazing setting to curiosity and chance.



Sono le vostre storie a renderci grandi.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome, ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite. La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio. E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino alle persone e alle imprese italiane.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gruppocassacentrale.it

UMANA: IL FUTURO DELLA COMUNICAZIONE IN UN MONDO SEMPRE PIÙ DIGITAL

Da dove veniamo? Chi siamo?

Dove andiamo? No, non è solo il titolo del famoso dipinto del pittore francese Paul Gauguin, e ancora no, non sono "solo" domande generiche sul senso della vita, ma interrogativi cui – oggi ancora di più – le aziende sono chiamate a rispondere. Se Gauguin visse nel 2022, di fronte a un Eden polinesiano ripulito, perfetto per un reel su Instagram o un TikTok, con il cuore a pezzi forse ne aggiungerebbe una quarta: **cosa vogliamo raccontare?** In un mondo in cui si sta costruendo il Metaverso, in cui gli utenti diventano prosumer e i social media sono i luoghi in cui si costruiscono le nostre identità, queste domande acquisiscono maggiore rilevanza. **Cosa vogliamo raccontare?** Che si traduce in cosa vogliamo restituire fuori e come vogliamo essere percepiti (e ricordati)? Quali sono i valori che guidano e guideranno

il nostro racconto – offline e online – nel prossimo futuro? Ciascuno di noi – soprattutto, chiunque abbia un brand – dovrebbe fermarsi, guardarsi allo specchio e prendersi un momento per rispondere. Esistono risposte giuste? No, ovviamente. Ma è vero che esistono risposte più giuste di altre, ed è evidente qual è la direzione in cui si sta andando. O meglio, quali sono le parole chiave attorno cui bisognerebbe costruire la propria narrazione. Autenticità. Trasparenza. Onestà. Ironia (vietato prendersi troppo sul serio). Inclusività e accettazione di ciò che è altro da noi. Sostenibilità. Meno filtri, più immediatezza. Fluidità. In termini generali, umanità. Può sembrare paradossale, ma l'essere umano – in tutte le sue sfaccettature – si riprende i suoi spazi, anche quelli virtuali. Non sono solo parole scritte a caso o

mode passeggiare, ma richieste forti da parte degli utenti – soprattutto dei Gen Z. Sono portati a scoprire le origini – ed eventuali scheletri negli armadi – dei marchi che seguono, e la facilità con cui possono verificare qualsiasi informazione solo sbloccando lo smartphone rende difficile per i brand guadagnare la loro fiducia. I Gen Z si rifiutano infatti di acquistare beni da aziende coinvolte in scandali o controversie, e premiano invece quelle attente all'autenticità, all'inclusione, e a tutto quanto scritto sopra. Hanno bisogno di sentire che si possono identificare. In quest'ottica, aziende e marchi devono allora rimettere al centro l'essere umano e farsi sempre di più essi stessi persone con un'identità chiara e credibile. Le piattaforme in cui scelgono di esserci diventano i luoghi in cui creare una comunità – costituita non più da utenti

o consumatori, ma da altre n persone – con cui instaurare un dialogo il più possibile sincero e trasparente. Chi non riuscirà ad adattarsi, non sarà coerente e chi non comprenderà l'importanza di queste parole sarà destinato non solo a rimanere indietro, ma a essere tagliato fuori. Attenzione, però, a non fare la fine di Gauguin, per cui la ricerca ossessiva di autenticità autentica ha dovuto fare i conti con il fallimento. Mentre cerchiamo il nostro paradiso nell'Eden digitale, teniamo a mente da dove veniamo, chi siamo, dove andiamo. E cosa vogliamo raccontare.

Classe '93, è copy, web e ghostwriter (un mucchio di qualcosa-writer), e anche social media manager. Alcune cose belle che ha fatto e sta facendo: ha frequentato la Scuola Holden di Torino, lavora per un'agenzia di web marketing e comunicazione a Bologna, e nel tempo libero (poco) cerca di scrivere romanzi e portare avanti laboratori di scrittura per bambini*. Crede nel mantra scrivere-è-riscrivere (meglio).

Alessia Rossi is a copywriter, web writer, ghostwriter (and whole lot of other types of writer) as well as a social media manager. A few amazing things she's done and is doing include: attended Scuola Holden in Turin; works for a digital marketing firm in Bologna; and in (what's left of) her freetime she tries to write novels and holds writing workshops for children. Her mantra is write-and-rewrite (better).



di/by ALESSIA ROSSI

HUMAN: THE FUTURE OF COMMUNICATION IN OUR INCREASINGLY DIGITAL WORLD

Where do we come from? What are we? Where are we going?

Yes, this is the title of a famous painting by the French artist Paul Gauguin. And yes, they are common questions on the meaning of life. But, nowadays, they are also questions that businesses, too, are increasingly required to ponder. If Gauguin had been alive today, in 2022, to witness a Polynesian paradise perfectly polished for an Instagram Reel or for TikTok, with a heavy heart he might also have added a fourth query:

What story do we want to tell?

In a world in which we are building the metaverse, in which users are becoming prosumers and social media is where we form our identities, these questions take on even greater importance.

What story do we want to tell?

Which also means what do we want to put out there and how do we want to be seen (and remembered)? What are the values driving our story forward – both online and off – into the future?

Each of us – and especially anyone who has a brand – should stop to look in the mirror and take a moment to answer these questions. Is there a right answer?

No, obviously enough. But there are answers that are more right than others, and the direction in which we are currently headed is clear. It might be better to ask what are the keywords on which we should build our story. Authenticity. Transparency. Honesty. Humor (because we should never take ourselves too

seriously). Inclusiveness and acceptance of all that is other. Sustainability. Fewer filters, more spontaneity. Fluidity. In other words, human.

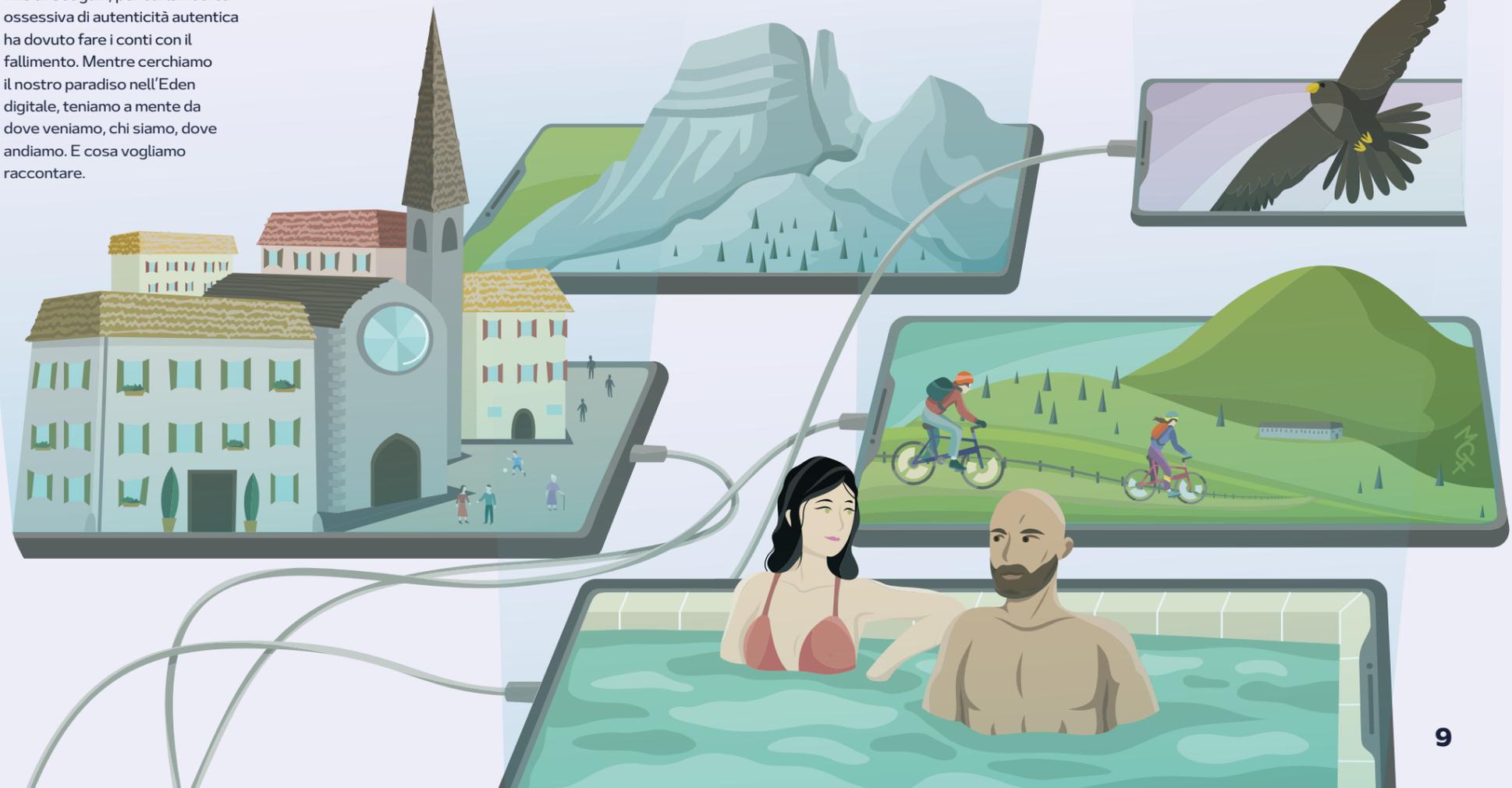
It may seem like a contradiction, but mankind – in all its shapes and sizes – is taking back control, both in the real world and in virtual worlds. This isn't just a cliché or a passing fad. It is a deeply felt need of the consumer – particularly among Gen Z. We are driven now to find out the origins of the brands we follow and see if there are any skeletons in their closet, and the ease with which we can look up any sort of information just by unlocking our phones makes it challenging for brands to gain our trust.

The Gen Z consumer refuses to buy products from companies involved in scandal or controversy and rewards those that are authentic, inclusive, and all those things I mentioned above. She needs to feel a

connection with the brand. As a result, businesses and brands need to place renewed focus on the individual while also increasingly taking on their own clear, credible personality.

The platforms we choose to be on become places in which we create a community, no longer made up simply of users or consumers, but of x number of other individuals with whom we enter into conversations that are as open and transparent as possible. Those who fail to adapt, are inauthentic, or fail to grasp the importance of these words are doomed not only to lag behind, but to be cut out entirely.

But be careful not to end up like Gauguin, whose obsession with "authentic authenticity" led only to failure in his lifetime. As we search for our digital paradise, we must always remember where we come from, what we are, where we are going, and what story we want to tell.



L'AGENDA 2030 E IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040: 5 VISIONI PER COSTRUIRE UN TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE, PIÙ VERDE, PIÙ CONNESSO, PIÙ SOCIALE E PIÙ VICINO AI CITTADINI.

ANTICIPARE IL FUTURO PER PLASMARE IL PRESENTE

Il tempo sta per scadere.

I dati scientifici evidenziano come il cambiamento climatico in atto avrà conseguenze sempre più significative e critiche sul piano ambientale e di conseguenza sociale ed economico. Nel 2015, in occasione della Conferenza delle parti (COP 21) per la Convenzione sui cambiamenti climatici, 177 paesi firmarono per impegnarsi nella riduzione dei gas ad effetto serra con lo scopo di contenere l'innalzamento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C. Il tempo passa e a novembre del 2021, alla nuova COP per il Clima (COP 26), è chiaro che gli obiettivi di riduzione prefissati non saranno raggiunti. I dati non lasciano dubbi: con l'attuale modello di sviluppo la temperatura della Terra aumenterà ben oltre i 2°C prefissati, portando con sé pesanti conseguenze per l'ambiente e l'uomo. Servono quindi nuovi impegni, nuovi limiti più stringenti, nuovi obiettivi, ma soprattutto l'impegno per realizzarli concretamente, non solo a parole.

L'Agenda 2030 – il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite – nasce dalla consapevolezza che per contenere concretamente l'aumento delle temperature del pianeta è necessaria una rilettura dell'attuale modello di sviluppo all'insegna della sostenibilità e del coinvolgimento delle nuove generazioni, con l'obiettivo di trovare soluzioni comuni alle grandi sfide globali, fra cui non solo i cambiamenti climatici, ma anche il consumo delle risorse e le disuguaglianze sociali. L'Agenda 2030 ha definito quindi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile che abbracciano



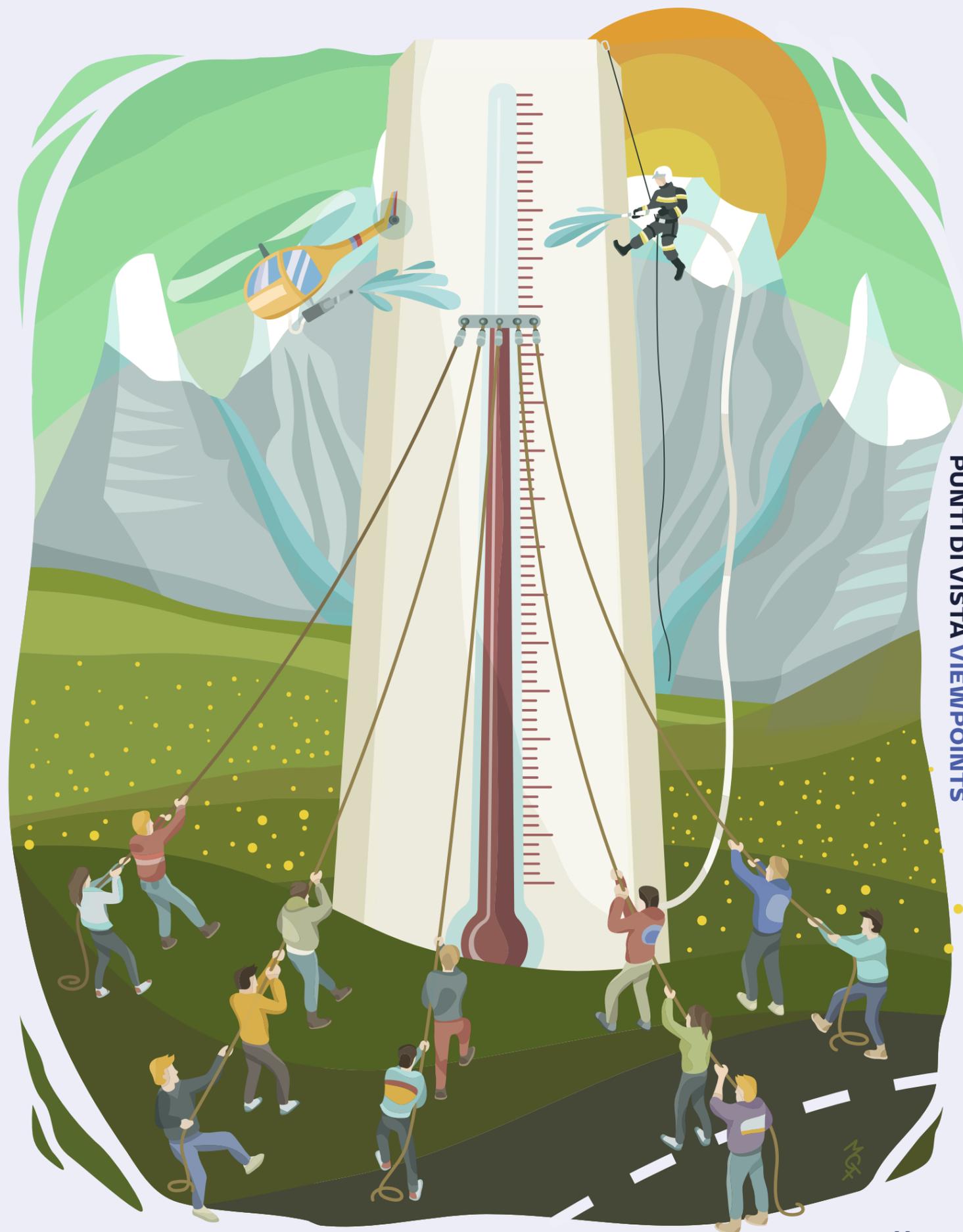
Con un dottorato di ricerca in ingegneria ambientale, da sempre attenta alle tematiche ambientali e alla tutela delle risorse, si è occupata negli anni di energie rinnovabili, servizi ecosistemici e sostenibilità. Tre anni fa è approdata all'Agenzia provinciale per la Protezione dell'ambiente per occuparsi del progetto Agenda 2030 e della costruzione della Strategia provinciale per lo Sviluppo sostenibile.

di/by **ELISA PIERATTI**

a 360° tematiche ambientali, economiche e sociali, e chiede, per la prima volta, a tutti i paesi del mondo (ricchi, in via di sviluppo, poveri) di agire concretamente per la loro effettiva attuazione, ciascuno per le proprie possibilità, ciascuno con le proprie priorità. L'Italia, quale paese sottoscrittore, ha definito delle linee di azione nazionali su cui lavorare e ha chiesto a tutte le regioni e province autonome di recepire i principi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e definire a livello locale un piano di azione per lo sviluppo sostenibile del proprio territorio da oggi al 2030. Per costruire un mondo più sostenibile è necessario quindi alzare lo sguardo, e spingersi

a riflettere su un orizzonte lungo, interrogandosi su come vorremmo fosse il nostro comune, la nostra nazione, il nostro pianeta tra dieci, o meglio tra vent'anni. La Provincia autonoma di Trento, con l'aiuto dell'Università, ha proposto un esercizio di futuro, sia alle istituzioni che agli esponenti della società civile (associazioni, scuole, cittadini, categorie economiche, ordini professionali, enti di ricerca) realizzando un vasto percorso partecipativo, per riflettere e capire insieme qual è la direzione verso cui si vuole andare, qual è il Trentino del 2040 che vorremmo. Ne sono uscite 5 visioni del "Trentino sostenibile del 2040" verso cui

With a post-graduate degree in environmental engineering and having always had a keen interest in protecting the environment, Elisa Pieratti has extensive experience in renewable energy, ecosystem services, and sustainability. She joined Trentino's environmental protection unit three years ago, where she helps pursue the 2030 Agenda and the creation of the province's Sustainable Development Strategy.



PUNTI DI VISTA VIEWPOINTS

tendere e sono state definite proposte e piani da mettere in pratica nei prossimi dieci anni in campo sociale, economico, ambientale per costruire quel Trentino più intelligente, più verde, più connesso, più sociale e più vicino ai cittadini che è stato immaginato.

I risultati di questo lungo lavoro, coordinato dall'Agenda provinciale per la Protezione dell'ambiente, sono confluiti nella Strategia provinciale di Sviluppo sostenibile-SproSS (approvata il 15 Ottobre 2021), un documento che guarda al futuro, e delinea un modello di sviluppo territoriale integrato delle zone urbane, rurali e montane, che pone particolare attenzione alla dimensione fisica e di comunità del territorio, attraverso un'attenta gestione degli assetti urbanistici, delle economie locali, della mobilità sostenibile e del paesaggio naturale e culturale.

L'Agenda 2030, sottoscritta da 193 paesi del mondo, ha avviato un cambiamento che può essere di portata epocale, ma solo se ciascuno di noi avrà la consapevolezza che questa è l'unica direzione possibile. Non solo le istituzioni, non solo le grandi imprese, ma ogni singolo cittadino è chiamato a promuovere e perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 nel proprio agire quotidiano. Come? Informandosi, partecipando attivamente alle iniziative di comunità, parlandone con gli amici, impegnandosi in piccole azioni, nella propria azienda, posto di lavoro, routine casalinga. A catena si attiveranno così altre persone, nasceranno nuove azioni e proposte... E tutti saremo coinvolti... E il nostro territorio, il nostro mondo, sarà più inclusivo, resiliente e davvero sostenibile.

Buona Agenda 2030 a tutti!

Per ulteriori informazioni visita il sito agenda2030.provincia.it

LOOK TO THE FUTURE TO SHAPE THE PRESENT

The 2030 Agenda and a sustainable Trentino by 2040: 5 visions to build a smarter, greener Trentino that is more connected, more social and closer to its residents.

Time is running out. The science has shown how climate change will have an increasingly critical impact on the environment, on the economy, and on society as a whole. In 2015, in conjunction with the Conference of the Parties (COP 21) for the Convention on Climate Change, 177 nations signed commitments to reduce greenhouse gases with the goal of limiting the increase in average global temperatures to below 2°C. As time passes, by the most recent Climate COP (COP 26) in November 2021, it has become clear that the reduction targets will not be reached. The figures leave no room for doubt: with the current development model, global temperatures will increase by much more than the 2°C target, bringing major consequences for the environment and for humanity. As a result, we need renewed commitment, more stringent limits, new targets, and, above all, a commitment to actually achieving them, not just words. The 2030 Agenda – a plan of action for people, planet and prosperity signed in September 2015 by the governments of 193 United Nations members – comes out of an awareness that, to actually limit global temperature increases, we need to rethink the current development model with a view to sustainability and

engagement with the younger generations with the goal of finding shared solutions to the world's great challenges, not only in terms of climate change but also the consumption of resources and social inequality. As such, the 2030 Agenda has set 17 sustainable development goals that encompass all environmental, economic and social issues and, for the first time, asks all of the world's nations (the wealthy, the developing, and the poor) to take concrete action to achieve these goals, each within their own capabilities and each with their own priorities.

As a signatory nation, Italy has established a national plan of action on which to work and has called upon all regions and autonomous provinces to adopt the sustainability principles of the 2030 Agenda and to establish local sustainable development action plans through 2030 for their own territories. In order to create a more sustainable world, we need to look forward and truly adopt long-term thinking about what exactly we want for our town, for our nation, and for our planet in ten or, better, twenty years. The autonomous province of Trento, with the help of the city's university, has proposed a broad-based plan for the future that engages both the public sector and members of civil society (including schools, industry and professional associations, research centers, other associations, and the citizenry as a whole), calling on all to reflect on and understand the direction to be taken together and how we all want to see the Trentino region by 2040. The result is five visions for a sustainable Trentino by 2040, and plans have been established and proposals made for the next ten years with regard to the environment, the economy, and society as a whole, so as to build a Trentino that is smarter,

greener, more connected, more social, and more attuned to the needs and aspirations of its citizens.

The output of these efforts, coordinated by the province's environmental protection unit, is the province's forward-looking Sustainable Development Strategy (approved on October 15, 2021), which outlines an integrated model for the development of urban, rural and mountain areas, placing particular emphasis on the physical environment and on the community through the careful management of urban planning, local economies, sustainable mobility, and the natural and cultural landscape.

Signed by 193 nations around the world, the 2030 Agenda has triggered what could prove to be a momentous change, but only if we all demonstrate an awareness that this is the only way forward. Not just government, not just enterprise, but each and every one of us is being called upon to promote and pursue the goals of the 2030 Agenda in our daily lives. But how? By staying informed, being actively engaged in our communities, talking with friends, and staying committed to all those small things, in our jobs and at home, that can help to get others involved and create a chain reaction of new actions and new proposals. In this way, we will all, in our communities and around the world, be involved in creating a more inclusive, more resilient, and truly sustainable future. Buona Agenda 2030 to us all!

For more information, visit agenda2030.provincia.it

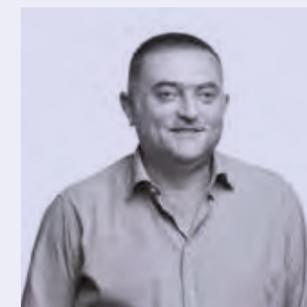
IL TURISMO ACCESSIBILE È UN'OPPORTUNITÀ PER TUTTI

“ACCESSIBILE È MEGLIO!” È IL PROGETTO CHE IL TOUR OPERATOR “TRENTINO HOLIDAYS” HA IDEATO PER MAPPARE LE STRUTTURE ALBERGHIERE ACCESSIBILI, FORNIRE DI ESSE UN'INFORMAZIONE TRASPARENTE E CONTRIBUIRE A FAR DIVENTARE IL TRENTINO TERRITORIO ACCESSIBILE E INCLUSIVO, ENTRO IL 2026, L'ANNO DELLE OLIMPIADI E PARALIMPIADI.

Il turismo accessibile

rappresenta un mercato significativo, lo confermano i dati. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) il 15% della popolazione mondiale (1 miliardo di persone) vive con una forma di disabilità e il dato è in forte aumento sia a causa delle tendenze demografiche che per l'aumento delle condizioni di salute croniche. Inoltre, è probabile che quasi tutte le persone, nel corso della vita, sperimentino una forma di disabilità, temporanea o permanente. In Europa si stima che le persone con esigenze legate all'accessibilità raggiungano i 130 milioni, considerando persone con disabilità (40 milioni) e over 65 (80 milioni). In Italia, secondo l'Istat (Istituto nazionale di statistica), le persone con disabilità sono 3 milioni e 150mila, il 5,2% della popolazione. Questa fotografia del mercato è tuttavia riduttiva

e non tiene conto, ad esempio, delle famiglie con bambini piccoli e di chi sta vivendo una limitazione/disabilità temporanea dovuta a un incidente o a problemi di salute passeggeri. Intraprendere la strada del turismo accessibile, porta, dunque, benefici a tutti (le persone con disabilità temporanee, le famiglie con bambini piccoli, la popolazione che invecchia, i lavoratori che possono così contare su un ambiente più sicuro), non solo in quanto diritto sociale, ma



di/by **LUCA MOSCHINI**

come opportunità di business per le destinazioni e le imprese turistiche.

Il progetto “Accessibile è meglio!”, condotto da uno staff dedicato all'interno di Trentino holidays, ha operativamente mosso i primi passi nel 2021 coinvolgendo i primi 100 operatori mentre a maggio 2022 sono iniziate la commercializzazione del prodotto turistico disegnato secondo le esigenze delle persone con abilità diverse e la vendita/acquisto delle prime vacanze estive. Il metodo seguito è quello del miglioramento continuo a favore di una cultura inclusiva scelta e dimostrata non solo dalla singola struttura per l'ospitalità, ma anche dal territorio o dalla destinazione turistica nella quale si trova.

L'accessibilità, infatti, che è considerata un valore universale, riguarda più aree d'azione: dal marketing inclusivo alle informazioni trasparenti e affidabili, dalla mappatura

degli operatori turistici sensibili al tema dell'accessibilità all'abbattimento delle barriere culturali e architettoniche fino ai trasporti che consentono viaggi indipendenti, coinvolgendo sempre le istituzioni pubbliche o gli enti privati interessati.

Le azioni e le iniziative devono essere coordinate e misurabili affinché il miglioramento dell'accessibilità sia uno sforzo continuo a trasversale nella destinazione e venga progressivamente promossa la creazione di ambienti accessibili, fisicamente e digitalmente, in ogni momento dell'esperienza turistica.

Altri punti importanti sono l'informazione sui servizi e le condizioni di accessibilità offerte dalla destinazione, che deve essere trasparente, e la promozione dell'offerta accessibile che deve, invece, facilitare la commercializzazione di strutture e servizi turistici accessibili.

Il progetto “Accessibile è meglio!” è un passo, deciso,

È amministratore del Tour operator Trentino holiday con sede a Trento all'interno del quale si occupa di innovazione e sviluppo dei mercati. “Accessibile è meglio” è il progetto di censimento delle strutture per l'ospitalità accessibili in Trentino che, attraverso il miglioramento continuo, ha l'obiettivo di creare un territorio accessibile e inclusivo. Sono partner dell'iniziativa, tra gli altri, Unat (Unione albergatori) e le aziende per il turismo Val di Fassa, Val di Sole e Madonna di Campiglio.

Luca Moschini is the managing director of Trentino Holidays, a tour operator based in Trento, overseeing innovation and market development. “Accessibile è meglio” is a survey of accessible lodging in the Trentino region, the goal of which is to promote continuous improvement to create a truly accessible, inclusive travel destination. Partners of this initiative include the hoteliers association UNAT and the local tourist associations of Val di Fassa, Val di Sole, and Madonna di Campiglio.

importante, verso un Trentino inclusivo, capace di attrarre le persone con bisogni speciali e di garantire il più alto grado di accessibilità, sia nei centri urbani che nelle infrastrutture e strutture turistiche. Anche l'immagine della destinazione ne guadagna agli occhi dei visitatori, diventando più competitiva.

ACCESSIBLE TOURISM IS AN OPPORTUNITY FOR US ALL

"Accessibile è meglio!" ("Accessible is better!") is a project created by the tour operator Trentino Holidays to provide a map of accessible lodging and other useful information to help make a trip to the Trentino region more accessible and inclusive by 2026, the year of the Winter Olympics and Paralympics.

As the data confirm, accessible tourism is a major market. According to the World Health Organization (WHO), 15% of the global population (1 billion people) lives with some form of disability, and this figure is increasing rapidly due both to demographic trends and a rise in chronic health conditions. It is also likely that nearly everyone, at some point in their life, will experience a form of temporary or permanent disability. In Europe, there are an estimated 130 million people

with accessibility needs, including disabilities (40 million) and people over the age of 65 (80 million). In Italy, the Italian Institute of Statistics (ISTAT) estimates that there are 3.15 million people, or 5.2% of the population, with a disability. However, this snapshot of the market is somewhat reductive and does not, for example, take account of households with young children or people with temporary disabilities or other limitations due to an accident or other passing health issues. So

pursuing a policy of accessible tourism brings benefits to us all — people with temporary disabilities, families with small children, the elderly, and even workers who can benefit from a safer workplace — not only as a societal right, but also as an opportunity for businesses in the tourism industry and for the destination as a whole. Led by a dedicated team within Trentino Holidays, the project "Accessibile è meglio!" was started in 2021 with the first 100 industry operators. In

May 2022, work began on the commercialization of travel products designed for people with disabilities, and the first summer vacation packages have been sold. The approach has been to continue improving in order to promote a culture of inclusiveness not only among the individual businesses that offer lodging, but within the travel destination as an entire community. Accessibility is a universal value and encompasses multiple areas of action, from

inclusive marketing and reliable, transparent information to the mapping of businesses that are sensitive to the needs of accessibility and removing cultural and physical barriers and modes of transport that enable everyone to get around independently, all while engaging with the public and private-sector organizations involved. The various projects and initiatives need to be coordinated and measurable so that these improvements in accessibility are an ongoing

process that involves the entire destination, while also continuing to promote the creation of accessible physical and digital environments throughout the vacation experience. Other important points include transparent information on services and on the accessibility of the destination's offering and the promotion of accessibility in a manner that facilitates the commercialization of accessible lodging and other travel services.

"Accessibile è meglio!" is an important step towards a more inclusive Trentino that is able to attract people with special needs and that can provide the utmost accessibility both in town centers and in the other services and infrastructures for visitors. This will also enhance the image of the region as a travel destination for everyone, thereby increasing our competitiveness.



Roberto Vitali, esperto di turismo accessibile, co-fondatore e Ceo di "Village for All" (www.villageforall.net), una start up che attraverso un algoritmo valuta l'accessibilità delle strutture turistiche, spiega il turismo accessibile con il motto "Anche le persone disabili che fanno turismo, sono turisti". "L'impegno del settore turistico - sostiene Vitali in alcune interviste - deve essere rivolto a promuovere la qualità dell'accoglienza per tutti, attraverso un cambiamento culturale, partendo dalla considerazione che un'accessibilità migliore è un vantaggio per l'intera società. Fare inclusione significa pensare a un progetto che include tutte le persone fin dall'inizio e risponde alle esigenze delle persone in tutte le fasi della loro vita. Inoltre, un turismo attento ai bisogni speciali non è solo una scelta etica, ma anche economica che consente di aumentare i fatturati. Il turismo accessibile è stato un'importante evoluzione, un'ulteriore progresso è, oggi, l'ospitalità accessibile, il punto di arrivo sarà quando potremmo parlare semplicemente di un sistema turistico in grado di ospitare tutti. C'è ancora un po' di strada da fare, ma insieme l'obiettivo è raggiungibile".

Roberto Vitali, expert in accessible tourism as well as co-founder and CEO of Village for All (www.villageforall.net), a startup that uses an algorithm to assess the accessibility of facilities for tourists, likes to explain accessible tourism with the motto "Disabled people who travel are tourists, too". In a recent interview, Vitali said, "The efforts of the tourism industry need to be directed at promoting hospitality quality for all, through a change in culture, starting with the idea that greater accessibility is of benefit to society as a whole. Being inclusive means designing a project that includes everyone right from the start and that meets the needs of people at whatever stage of life they are in. Tourism that cares about special needs is also not just an ethical choice; it is a financial choice that leads to increased sales. Accessible tourism is an important evolution. Today, accessible hospitality means further progress, and the finishing line is when we will all be able to simply point to a tourism industry that is able to welcome everyone in. There's still a ways to go, but, together, it is an objective that we can achieve."

WHERE MOUNTAINS MEET HUMANS

di/by MATTEO BONAPACE

BRAND IDENTITY



IL NUOVO SLOGAN E LA NUOVA IMMAGINE DI MADONNA DI CAMPIGLIO PUNTANO SU DIVERSITÀ E CONTRASTI CHE SI INCONTRANO NELL'UNICITÀ DI UNO STILE DI VITA PROPRIO, TUTTO ITALIANO, QUELLO, APPUNTO, CHE C'È NEL TERRITORIO TRA ADAMELLO-PRESANELLA E DOLOMITI DI BRENTA.

Madonna di Campiglio's new slogan and brand identity focus on diversity and on the contrasts one finds in the uniquely italian lifestyle that can be experienced here in the region between the Adamello-Presanella range and the Brenta Dolomites.

BRAND IDENTITY



WHERE
MOUNTAINSMEET
HUMANS

L'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio ha lanciato la nuova immagine e il nuovo sito web a completamento del percorso iniziato con l'adozione del nuovo logo, coniugando natura e umanità, nel contesto unico del Parco Naturale Adamello Brenta.

Il nuovo linguaggio di Madonna di Campiglio si fonda sulla sua natura, luogo di incontro di diversità e opposti, il massiccio granitico dell'Adamello-Presanella, con il ghiacciaio più esteso d'Italia, e le Dolomiti di Brenta, Patrimonio dell'Umanità. Ma anche incontro tra umanità che si ritrovano, magari con la sorpresa di rivedere qualcuno di caro, per casualità, per necessità, per condividere un momento, o un percorso, una possibile sintonia. Incontro che è anche

nell'aspirazione a cercare familiarità con uno stile unico, diverso, inconfondibile, italiano. È proprio qui che il concetto di incontro assume la forma più alta, più intima, più varia e più vera, perché la nostra natura non solo accoglie, ma abbraccia.

Binomio naturalistico, quindi, alla base delle diversità di Madonna di Campiglio, che a sua volta richiama la doppia essenza della vita montana e della vita mondana che camminano nelle stesse strade, frequentano gli stessi caffè e si ritrovano senza dover definire la propria appartenenza in un flusso di esperienze da vedere, ascoltare, gustare, annusare, condividere e associare nei binomi più inattesi.

Ma anche diversità di luoghi intorno, tra Passo Campo Carlo Magno e il lago d'Idro, l'altezza maestosa della montagna, la gentilezza del lago, con Pinzolo, la Val Rendena, le Giudicarie

Centrali e la Valle del Chiese.

Il nuovo posizionamento di Madonna di Campiglio sottende a un concetto di lusso inclusivo che solo apparentemente suona come un ossimoro. In realtà, se il vero lusso è l'esperienza, i contrasti ne sono il carato. Lusso non come bandiera di esclusività, ma pratica di uno stile di vita connaturato che trova nell'offerta di "Altagamma" solo la punta di diamante: hotel di altissima qualità, ristoranti premiati dalla Guida Michelin, spa e boutique, locali per il dopo-sci o per l'aperitivo, chalet e rifugi dove passare la serata in quota.

Il lavoro di sintesi tra l'allure di Madonna di Campiglio e la natura straordinaria dell'ambito che la circonda è alla base del nuovo sito che attinge a un immaginario ricco di interpretazioni diverse e di diverse aspettative, un gioco di contrasti che si completano creando il valore dell'unicità.

WHERE
MOUNTAINSMEET
HUMANS

The Madonna di Campiglio Tourist Association has released a new website and new brand identity as the culmination of a process that began with adoption of the new logo, uniting nature and humanity within the one-of-a-kind setting of the Adamello-Brenta UNESCO Global Geopark.

Madonna di Campiglio's new approach is inspired by its natural surroundings made of diversity and contrasts, such as the granite massif of the Adamello-Presanella mountain range, featuring Italy's largest ice field, and the World Heritage Brenta Dolomites. But it is also a place where people from all walks of life meet either by chance or out of a need for shared experiences and interpersonal harmony. It is a place where one aspires to find the familiar in a unique setting that is, at the same time, distinctly Italian. It is here that the

concept of unity assumes a higher, more intimate character – more varied and yet more authentic – in the welcoming embrace of nature.

This diversity at the core of the identity of Madonna di Campiglio evokes its dual essence of alpine living and social life, which walk hand in hand down the same path, to the same cafés, and come together with no need to express their distinctive origins in a constant flow of experiences of sight, sound, taste and aroma to be shared and combined in the most unexpected ways. Diversity can also be seen as one visits the sights here, from Campo Carlo Magno Pass to Lake Idro, in the majestic spires of the Alps to the sparkling waters of the lake, in the town of Pinzolo, or in the valleys of Val Rendena, the central Giudicarie, and Valle del Chiese.

Madonna di Campiglio's new brand identity underlies a concept of inclusive

luxury, which may at first sound like an oxymoron. In actual fact, though, true luxury lies in the experience of contrasts – luxury not as exclusivity, but as the experience of an innate style of life of which high-end products and services, including 4 and 5-star luxury hotels, Michelin-starred restaurants, spas and boutiques, cocktail bars, chalets and mountain lodges, are merely one part. The harmony between the allure of Madonna di Campiglio and the stunning nature that surrounds it is at the heart of the destination's new website rich in images that leave room for different interpretations and evoke different expectations in an interplay of contrasts that work together to create the unique character of this place.

TONALITE: UNA PIETRA DI VALORE

di/by ALBERTA VOLTOLINI

DA ELEMENTO
DELLA TRADIZIONE
A MATERIALE
CONTEMPORANEO.
NEI LABORATORI DI
PEDRETTI GRANITI A
CARISOLO
LA TONALITE DIVENTA
DESIGN, ARTE,
ARCHITETTURA.

La tonalite, nota anche come granito dell'Adamello, conosce l'energia del fuoco che l'ha cristallizzata milioni di anni fa, la forza dell'acqua che la modella con lo scioglimento dei ghiacci, il movimento dell'aria che la sferza nelle notti più fredde, il calore della terra che la custodisce da millenni. Ad un certo punto della storia questa pietra, unica e di rara bellezza, incontra la nobiltà del saper fare che la trasforma in colonne

e scalinate di antiche chiese, portali, cornici e mura di abitazioni, muretti a secco di terrazzamenti dimenticati, fontane d'acqua zampillante, pavimentazioni di stradine che si arrampicano verso i monti. Non c'è paese, in Val Rendena, che non sfoggi con orgoglio almeno uno di questi manufatti, segni distintivi del territorio, simboli di identità da mettere in mostra. Negli anni Sessanta del Novecento, un'antica famiglia di tagliapietre e scalpellini originaria di Bienno, nella

bresciana Valle Camonica, arriva in Val Rendena e inaugura una fortunata avventura imprenditoriale fatta di lavoro, sacrificio, successo. Si tratta dei Pedretti, che mettono radici nel Trentino occidentale e legano quattro generazioni della famiglia al granito dell'Adamello. L'impresa estrae dalle cave della Val Genova, taglia e dà forma alla pietra nel laboratorio di Carisolo, trasformandola in elemento privilegiato per varie lavorazioni nel campo edile, ornamentale e dell'arredo urbano.

ITALIANITÀ ITALIAN SPIRIT

ITALIANITÀ ITALIAN SPIRIT



Seduta in tonalite di Max Lamb.

La seduta "Campione" in tonalite di Max Lamb. Max Lamb, "Campione Chair" made in "tonalite".

Nella pagina accanto: La fontana progettata da Ettore Sottsass jr rivisitando con uno sguardo moderno il tipico abbeveratoio per gli animali.

The fountain designed by Ettore Sottsass Jr., a modern interpretation of the traditional watering trough.



La straordinaria fontana di Kengo Kuma che abbellisce il porto di Forio d'Ischia. Il progetto è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Politecnico di Milano, una donazione gestita dall'associazione Pida (Premio internazionale Ischia di architettura), il Comune di Forio e Pedretti Graniti.

The amazing fountain by Kengo Kuma at the Forio di Ischia. The project was made possible by a collaboration with Politecnico di Milano, a donation organized by the Ischia International Architecture Awards (PIDA) association, the City of Forio, and Pedretti Graniti.



Oggi è un nuovo tempo. Pedretti Graniti sta scrivendo la sua storia futura attraverso una nuova evoluzione ispirata dall'inedito incontro tra la tonalite e la tradizione da una lato, creativi designer, visionari artisti e avveniristici architetti dall'altro, assemblando progetti che arrivano da tutto il mondo.

Tre sono i partner che affiancano l'azienda nel percorso di valorizzazione del granito dell'Adamello facendolo conoscere come materia nuova, finora inesplorata, per il design, l'arte e l'architettura. Si tratta di Trentino Sviluppo, l'Agenzia della Provincia autonoma di Trento dedicata a favorire il progresso sostenibile del sistema trentino, il Politecnico di Milano, fiore all'occhiello delle università a carattere scientifico e tecnologico d'Italia, e Arte Sella, il conosciutissimo percorso di land-art nella natura che si trova in Val di Sella (Borgo Valsugana).

A far scoccare la scintilla tra Pedretti Graniti e la creatività è stato, nel 2004, proprio lo sguardo innovativo di Trentino Sviluppo che, attraverso il progetto "Pietra: antichi e nuovi percorsi della pietra trentina", ha voluto

incoraggiare il connubio tra ricerca artistica - coinvolgendo giovani artisti, promesse del design e affermati architetti - e la tonalite insieme alla pietra rosa di Terlago, al Verdello di Trento e al porfido della Val di Cembra. In quella prima occasione, a firmare l'inizio di questo straordinario viaggio dentro il design, l'arte e l'architettura fu **Ettore Sottsass jr** che trasformò il prodotto tradizionale in granito per eccellenza, la fontana, in un oggetto contemporaneo assoluto tagliato a Carisolo.

"Dopo questa prima esperienza - racconta **Daniele Pedretti** - ne sono seguite numerose altre. La nostra azienda è stata selezionata per partecipare ad un percorso decennale studiato da Trentino Sviluppo con l'obiettivo di supportare le imprese a fare innovazione ed export. A ciascuna impresa è stato abbinato un designer famoso, a noi è stato affiancato **Max Lamb**". Il designer britannico, che ama trovare nei materiali naturali l'ispirazione per progetti contemporanei, nel 2016 ha plasmato dalla tonalite "Campione", una seduta monolitica di grande impatto visivo esposta al

London Design Fair e al London Design Festival e tuttora presente al Salon 94 di Manhattan-New York. "Campione Chair" si è poi evoluta e moltiplicata in altri progetti di interni: sedie, tavoli ed oggetti ornamentali sapientemente plasmati dalle maestranze di Pedretti Graniti.

Non solo granito locale. Ne è un esempio la lavorazione del marmo di Carrara su disegno dell'artista tedesco **Nils Udo** che ha creato "White Sea" per l'isola di Albarella. Sette spettacolari uova di settanta centimetri di lunghezza sagomate nel laboratorio di taglio e lavorazione a Carisolo. Una sfida vinta nel modellare una pietra così pregiata e nel realizzare una forma così particolare, grande, precisa.

"La collaborazione con Trentino Sviluppo e il Politecnico di Milano (in particolare con Marco Imperadori, titolare della cattedra di Progettazione e Innovazione Tecnologica presso la Facoltà di Ingegneria, oggi anche responsabile scientifico di Arte Sella Architettura, ndr) - spiega Daniele Pedretti - ha permesso alla nostra azienda di conoscere nuove opportunità di utilizzo della pietra in settori

THE VALUE OF TONALITE ROCK

From traditional material to contemporary design element, Carisolo's pedretti graniti turns tonalite rock into feature of architecture and art.

Tonalite rock, the granite of the Adamello mountain range, embodies the fires of the Earth that crystallized it millions of years ago, the power of the waters that shape it when the ice fields melt, and the motion of the winds that rush across it on those cold Alpine nights. Eventually, this stone of such unique beauty would be transformed by local craftsmen into the columns and stairways of ancient churches, into gateways and into the walls and frames of homes, and used to terrace the area's mountain slopes, to build fountains for natural spring water, and to pave the roads that wind their way

up from the local villages. Indeed, there are no towns in the Rendena valley that do not boast at least one example of how tonalite has been used over the centuries, so much so that it has become a distinctive trait of the valley's very identity. In the 1960s, the Pedretti family from Bienno, in the Camonica valley in the province of Brescia, with a long tradition of stonecutters and stone masons, moved to the Rendena valley, where they launched a successful business made of hard work and much sacrifice. The family now has deep ties to this area of western Trentino, with four generations working the Adamello granite they take from Val Genova quarries before shaping it in their Carisolo facilities into a much-sought-after material for various applications in construction, interior design, and urban furnishings. But the times are changing, and Pedretti Graniti has begun writing a new story for the future, a story inspired by an all-new harmony between the tradition of tonalite rock and a whole range of creative designers and visionary artists and architects from around the world. Three partners work alongside the company to promote Adamello granite as

a new, largely unexplored material for art, architecture and design, and namely: Trentino Sviluppo, an association based in Trento dedicated to promoting sustainable development in the Trentino region; Politecnico di Milano, one of Italy's leading universities focused on science and technology; and Arte Sella, the renowned outdoor art museum in Val di Sella (Borgo Valsugana). It was an innovative idea of Trentino Sviluppo that lit this spark of creativity in Pedretti Graniti in 2004 with "Pietra: antichi e nuovi percorsi della pietra trentina" (loosely: "Stone: stories old and new of Trentino stone"), a project aimed at encouraging a union between art - engaging with up-and-coming artists and designers and established architects - and tonalite rock, along with the pink stone of Terlago, Verdello from Trento, and the porphyry of Val di Cembra. That first year, it was the architect **Ettore Sottsass Jr.** who would transform one of the most traditional applications of granite, the fountain, into an object of contemporary art in Carisolo. "After this first experience, a great many others followed," **Daniele Pedretti** explains. "Our company was selected to participate in a ten-year project designed by Trentino Sviluppo with the goal of supporting enterprise and promoting innovation and exports. Each business was paired with a famous designer, and we worked with **Max Lamb**." In 2016, the British designer, who loves to take inspiration from the materials of nature for contemporary designs, used tonalite granite to create his stunning "Campione Chair", which was exhibited at the London Design Fair and London Design Festival and remains on display at Manhattan's Salon 94. Since then, Pedretti Graniti has skillfully evolved the "Campione Chair" into other objects of interior design, including chairs, tables, and other design features. But it's not just about local granite. One example is Carrara marble and the design talents of German artist **Nils Udo**, who created "White Sea" for the island of Albarella, featuring seven spectacular eggs, each of which is about 70 centimeters long and which Pedretti Graniti carved out of Carrara marble in their workshop in Carisolo, where they took on the challenge of working such a precious stone into the highly precise, oval shape of these large

quali il design, l'architettura e l'arte e di intraprendere uno sviluppo in direzione creativa. Questo cambiamento ha aperto le porte dell'internazionalizzazione e comportato importanti investimenti e l'introduzione di nuovi macchinari in grado di fornire elementi particolari e fuori scala. Abbiamo compreso la via per dare valore aggiunto e unicità alla pietra e all'oggetto creato da essa".

Materia della tradizione, la tonalite ama l'ardore dei designer, la visione futuristica degli architetti e la fantasia senza confini degli artisti. "Ad Arte Sella, di cui siamo partner e sponsor ufficiali, dopo la tempesta Vaia (26-30 ottobre 2018), abbiamo collaborato all'inserimento di alcune nuove opere importanti", aggiunge il responsabile i Pedretti Graniti. Con il granito dell'Adamello l'architetto portoghese **Eduardo Souto de Moura**, vincitore del prestigioso Premio Pritzker (2011) e del Leone d'Oro alla 16ª edizione della Biennale di Venezia, ha realizzato un'opera senza titolo, installata nel 2019 al confine tra lo spazio espositivo di land art e la montagna selvaggia, colpita, l'anno prima, da Vaia. Un dolmen, una porta, che invita a riflettere sul senso dell'architettura e la fragilità umana di fronte alla forza dirompente della natura. Ancora, l'opera di land-art "Spleen", dell'artista trentino della Valle del Vanoi **Giuliano Orsingher**, un blocco magmatico di granito ingentilito da una forma sinuosa e ondulata.

Il designer milanese **Alberto Meda** ha

invece declinato la tonalite in forma di panchina, nell'ambito del progetto Arte Sella Benchmark, una serie di opere site-specific con funzione di sosta e contemplazione. Il granito dell'Adamello non ha mancato di esercitare il proprio fascino sugli architetti trentini. A Madonna di Campiglio, in piazzetta Detassis, c'è l'installazione "Cengia del Bruno", a ricordo dell'alpinista e "re del Brenta" Bruno Detassis, su progetto dell'architetto **Gino Pisoni**.

L'iniziativa, tra quelle recenti più rilevante, porta però la firma di **Kengo Kuma**, uno dei più importanti e significativi architetti giapponesi contemporanei, progettista dello Stadio Nazionale del Giappone, costruito a Tokyo per ospitare la XXXII edizione delle Olimpiadi. Noto per l'attenzione con la quale guarda ai materiali - scelti non solo per la funzione architettonica alla quale sono destinati, ma anche per l'emozione che sanno suscitare - ha creato una fontana-scultura in tonalite installata al porto di Forio di Ischia. Granitica, possente, maestosa, ha un valore intellettuale ed economico inestimabile. "Un progettista importante e un luogo tra i più belli e famosi d'Italia agli occhi del mondo - commenta Pedretti - sono elementi rari che trasformano la materia in opera d'arte e cambiano il paesaggio". "Tutti i contatti, sia passati che attuali, li stiamo mantenendo caldi. La pandemia - prosegue il nostro interlocutore - paradossalmente ha aiutato rendendo quotidiani e normali

nuovi modi di relazionarsi a distanza e avvicinandoci ai nostri partner, anche a quelli più lontani. Un altro aspetto importante riguarda il territorio. Dopo le presentazioni e la conoscenza tra chi idea l'opera e noi che rendiamo tangibile il progetto dando forma alla pietra, i designer, gli architetti e gli artisti trascorrono sempre qualche giorno a Carisolo. Si recano in cava, visitano il laboratorio, vogliono sapere nei minimi dettagli le caratteristiche dei materiali e dell'ambiente dove nascono per poi dare vita a nuove idee progettuali".

Ogni giorno è un fermento di idee. Sabato 18 giugno 2022 è stata inaugurata, ad Arte Sella, "Physis", installazione di **Arcangelo Sassolino**, designer vicentino protagonista del padiglione Malta alla 59esima biennale in corso a Venezia. Si tratta di un lavoro in cui tecnologia, arte e natura convergono, una novità per Arte Sella. In programma ci sono, invece, la collaborazione con **Ivan Tresoldi**, artista e poeta di strada, e **Francis Kéré**, architetto africano Premio Pritzker 2022. Ritournerà, presto, anche **Max Lamb** impegnato nella realizzazione di alcune sedie in tonalite e dolomia. La pietra continua ad ispirare. La tradizione supporta l'innovazione. La ricerca della qualità e del "ben fatto" che contraddistinguono l'italianità, anche sulle montagne delle Alpi, alimentano la conoscenza e favoriscono opportunità. **La storia di Pedretti Graniti continua guardando con fiducia al futuro nel segno della bellezza. (www.pedrettigraniti.it)**



L'iconica seduta "Clizia". Agape Design, un'azienda mantovana operativa da cinquant'anni nella progettazione dell'ambiente-bagno ha omaggiato, lo scorso anno, in occasione del centenario dalla nascita, Angelo Mangiarotti, riferimento della progettazione italiana del Novecento, replicando "Clizia", un oggetto d'arredo unico, solido nel materiale, leggero nella linea in granito nero assoluto tagliato nei laboratori di Pedretti Graniti.

The iconic "Clizia" chair. Last year, in conjunction with the 100th anniversary of the birth of Italian designer Angelo Mangiarotti, Agape Design, a company based in Mantua with 50 years of experience in interior design, paid homage to Mangiarotti by creating a replica of his "Clizia", an object of interior design, a solid chair in black granite, carved into delicate lines by Pedretti Graniti.



A sinistra on the left, opera di Eduardo Souto de Moura.

Gino Pisoni, "Cengia del Bruno".

LA TONALITE

La tonalite è stata così chiamata dal geologo tedesco Gerhard vom Rath che la descrisse nel 1864 per ricordare il suo primo ritrovamento nel 1857 sul Passo del Tonale. È una roccia magmatica intrusiva intermedia, con una composizione simile al granito. In tutto il mondo, questa pietra porta il nome del passo tra provincia di Brescia e Trentino.

LA STORIA

La storia di Pedretti Graniti inizia negli anni Cinquanta del secolo scorso quando, con i grandi interventi idroelettrici in Giudicarie, arrivano squadre di scalpellini per estrarre e trasformare la pietra necessaria alla costruzione di dighe, ponti e strade. Nel 1956 Antonio

Pedretti mette radici in Val Rendena e nel 1960 avvia un'attività in proprio. Nel 1976, i figli di Antonio - Faustino, Bortolo, Dino e Mario - fondano la Pedretti Graniti che estrae, lavora e vende la tonalite. L'impegno dei quattro fratelli sarà indirizzato, nel tempo, anche verso un altruismo e una generosità non comuni a favore della comunità locale, dell'associazionismo e del volontariato. Fino alla metà degli anni '70 l'attività ruota attorno alle figure del tagliapietre e dello scalpellino. Poi, con la costruzione del laboratorio in zona industriale a Carisolo, sia l'estrazione che la lavorazione si evolvono con l'utilizzo di mezzi meccanici ed elettronici all'avanguardia, rendendo possibile la realizzazione di prodotti di elevata qualità.

LE CAVE IN VAL GENOVA

La tonalite proviene dalla cava di Ponte Rosso, in Val di Genova, sul territorio del Comune di Strembo. La presenza all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta, istituito anni dopo l'avvio dell'attività estrattiva, non è stata sempre compresa. La ricerca di un corretto equilibrio tra uomo e natura ha portato l'azienda ad intraprendere un percorso improntato alla qualità e alla ricerca di un valore aggiunto, intrinseco oltre che economico, da attribuire alla pietra. Pedretti Graniti ha ottenuto la Certificazione di qualità ISO 9001 e adottato il sistema di Gestione ambientale 14001. L'estrazione del granito dell'Adamello è sottoposta a 21 pareri diversi e al controllo delle strutture competenti in materia della Provincia autonoma di Trento.



TONALITE ROCK

Tonalite rock was so named by German geologist Gerhard vom Rath, who described this granite in 1864 when telling of his first expedition to Tonale Pass in 1857. It is an igneous, plutonic rock of felsic composition similar to granite. This stone is now known throughout the world by the name of this alpine pass between the Italian province of Brescia and the region of Trentino.

THE STORY

Pedretti Graniti's story begins in the 1950s, when teams of stone masons came to the Giudicarie in conjunction with a major undertaking to develop hydroelectric power in the area, helping to extract and transform the stone needed to build dams,

bridges and roads. In 1956, Antonio Pedretti came to the Val Rendena area and started a business in 1960. In 1976, his sons, Faustino, Bortolo, Dino and Mario, established Pedretti Graniti to extract, process and sell tonalite granite. Over time, the four brothers would also turn their attention to making extraordinary contributions to the local community through volunteer work and the support of community associations. Until the mid-1970s, the business revolved around stonecutters and stone masons. With the construction of new facilities in Carisolo, their extraction and processing operations evolved to take advantage of advanced mechanical and electronic equipment, which enabled them to produce products of much higher quality. 1074

THE VAL GENOVA QUARRIES

The tonalite rock comes from the quarry in Ponte Rosso, in the municipality of Strembo in Val di Genova. The existence of this and other quarries within the Adamello-Brenta Nature Park, which was established after the quarries, has not always been understood. The search for proper equilibrium between man and nature has led the company to pursue quality and lend more than financial value to stone. Pedretti Graniti has an ISO 9001 certified quality system and an ISO 14001 certified environment management system. The extraction of Adamello granite is subject to 21 different expert opinions and to controls by the competent authorities of the Province of Trento.

*“Dalla purezza dei ghiacciai eterni
alle tavole dei migliori ristoranti”*

ITALIANITÀ ITALIAN SPIRIT



TRENTINO



Esclusivamente
in vetro
100% riciclabile



Sorgente
incontaminata
d'alta quota



Minimamente
mineralizzata e
povera di nitrati



Scelta dalla
più raffinata
ristorazione



Acqua ufficiale
Associazione
Italiana Sommelier



Un tavolo dello studio Dzek di Londra in marmo reale, un composto di marmo e resina studiato e creato da Max Lamb. Pedretti Graniti assembla tutti i prodotti di questa serie.

A table by the London design studio Dzek, made of Marmoreal, a marble-resin composite designed and created by Max Lamb. Pedretti Graniti assembles all of the products of this series.

“A major designer and one of the most beautiful, most famous spots in Italy are two rare vehicles for transforming granite into art and altering the landscape,” said Pedretti. “We are nurturing all contacts past and present,” he continued. “The pandemic has, paradoxically, helped us by making new means of remote communication a part of our daily routine with our partners near and far. Another important aspect has been our location. As a part of getting to know the artists, architects and designers we work with in giving shape to stone, they always stay a few days here in Carisolo, visiting the quarry and our workshop to learn about this material and where it comes from in greater detail and to find inspiration for new ideas.” With every day come new ideas. On 18 June 2022, Arte Sella inaugurated “Physis”, an art installation by **Arcangelo Sassolino**, a designer from Vicenza who was featured at the Malta pavilion for the 59th Biennale currently under way in Venice. Technology, art and nature come together as one in this work, which is a first for Arte Sella. Upcoming projects include a collaboration between artist and street poet **Ivan Tresoldi** and African architect **Francis Kéré**, winner of the 2022 Pritzker Architecture Prize, and **Max Lamb** will be coming back soon to create a number of chairs to be made out of tonalite and dolomite granite. Stone is always a source of inspiration. Tradition supports innovation, and the quest for quality that has always been a distinctive trait of Italian craftsmanship, including here in the Italian Alps, fuels knowledge and opportunity. **The Pedretti Graniti story continues with confidence towards a future made of beauty.** (www.pedrettigraniti.it)

eggs. “Our collaboration with Trentino Sviluppo and with Politecnico di Milano [and in particular with Marco Imperadori, professor of Technological Design and Innovation at the university’s Department of Engineering and now also the science director at Arte Sella Architettura] has enabled us to experience new uses of stone in areas such as design, architecture and art and pursue a new direction of creative development,” said **Daniele Pedretti**. “This change has opened the door to internationalization and has called for major investment and the addition of new, highly technological machinery that can produce special, out-of-scale elements. We have understood the way to creating greater value and making both stone and the objects we create with it truly unique.” A traditional material, tonalite rock is ideally suited to the bold creations of designers, the futuristic vision of architects, and the boundless creativity of artists. “At Arte Sella, of which we are a partner and official sponsor, after the Vaia storm (26–30 October 2018), we helped to add a number of major new works,” the head of Pedretti Graniti added. Using Adamello granite, Portuguese architect Eduardo Souto de Moura, winner of the prestigious Pritzker Architecture Prize (2011) and of the Golden Lion at the 16th Biennale in Venice, created an untitled work, installed in 2019, on the border between the outdoor exhibition space and the untamed wilderness that had been

hit the previous year by the Vaia storm. The work is a sort of dolmen, a doorway inviting us to reflect on the meaning of architecture and on our fragility in the face of the destructive power of nature. Another example is “Spleen”, a work of land art by Trentino artist Giuliano Orsingher, from the Vanoi valley, a mass of granite that has been softened by the sinuous, undulating forms sculpted by the artist. Milan designer **Alberto Meda** used tonalite granite to make his bench for Arte Sella Benchmark, a series of site-specific works that provide a place to sit in quiet contemplation. Adamello granite has inspired numerous architects from the Trentino region. One of these is **Gino Pisoni**, who created the installation “Cengia del Bruno” in Madonna di Campiglio’s Piazzetta Detassis in commemoration of the mountaineer Bruno Detassis, known as the “King of Brenta”. However, one of the most important projects is that of **Kengo Kuma**, one of Japan’s most prominent contemporary architects, who designed the Japan National Stadium erected for the 32nd Olympics in Tokyo. Known for his keen attention to materials, which he selects not only for their architectural function but also for the emotions that they evoke, Kengo Kuma created a fountain sculpture in tonalite rock at the Forio d’Ischia harbor. The intellectual value of this majestic granite sculpture is as great as the work is priceless.

ITALIANITÀ ITALIAN SPIRIT

I PERCORSI ATTIVI:

"UN SENTIERO PER TUTTI
NUDOLE" VAL DI DAONE
MALGA RITORT - MADONNA
DI CAMPIGLIO
LUNGOLAGO MOLVENO
SENTIERO "AMOLACQUA"
DI VAL NAMBRONE
TRE TAPPE IN VAL GENOVA
I GIOIELLI DELLA VAL DI TOVEL

In tutte le valli presidiate dal Parco i veicoli con un disabile a bordo, appositamente contrassegnati, hanno diritto ad accedere gratuitamente e senza prenotazione ai parcheggi dove ci sono aree di sosta dedicate che diventano particolarmente importanti nei periodi di maggiore afflusso turistico.

THE ITINERARIES AVAILABLE:

"A TRAIL FOR ALL - NUDOLE"
VAL DI DAONE
MALGA RITORT - MADONNA
DI CAMPIGLIO
MOLVENO LAKESIDE TRAIL
"AMOLACQUA" TRAIL
IN VAL NAMBRONE
THREE LEGS IN VAL GENOVA
THE JEWELS OF VAL DI TOVEL

We would like to point out that, in all valleys within the park, properly marked vehicles with a disabled individual on board can access parking areas free of charge (no booking required) that include dedicated disabled parking spaces, a benefit that is particularly important during the high season.

UN SENTIERO PER TUTTI

DALL'ESTATE 2022, IL SENTIERO B06, CHE DA PATASCOSS CONDUCE AL LAGO DI NAMBINO, VIENE PRESENTATO SENZA BARRIERE, ADATTO A TUTTI E IN GRADO DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE DISABILI.

di/by **MARCO PONTONI**



Photo P. Bisti

IL lago Nambino accessibile a tutti. Anche, quindi, a persone con diverse abilità. La notizia non può che fare piacere a tutti gli amanti della montagna. Collocato a 1718 metri di altitudine, poco sopra Madonna di Campiglio, questo tranquillo specchio d'acqua circondato dai boschi, con un ampio rifugio per accogliere gli escursionisti e le Dolomiti di Brenta a fare da sfondo, costituisce uno degli angoli più suggestivi del Trentino. Il lago

è, inoltre, il punto di partenza per numerose escursioni, tra cui il famoso giro dei 5 Laghi: lago Ritorto, lago Lambin, lago Serodoli, lago Gelato e quindi lago Nambino. L'accesso a questo angolo incantato del Parco Naturale Adamello Brenta, privo di automobili, è possibile in due modi: da Malga Patascoss, in 45 minuti di passeggiata lungo un sentiero pianeggiante, oppure salendo dalla sottostante piana di Nambino, in circa un'ora e in leggera salita.

A TRAIL FOR ALL

For summer 2022, trail b06 from patascoss to lake Nambino will be fully accessible, open to everyone and able to meet the needs of the disabled.

Lake Nambino accessible to all, even those with disabilities, will be welcome news to all who love the mountains. At an altitude of 1718 meters (5636 feet) just above Madonna di Campiglio, this tranquil lake nestled in the forest and featuring an amazing chalet, against the backdrop of the Brenta Dolomites, is one of the most beautiful spots in the entire Trentino region. The lake also serves as a starting point for a great many outings, including the popular 5 Lakes circuit, so named because it takes you to Ritorto, Lambin, Serodoli, Gelato and Nambino lakes. This enchanting corner of the Adamello-Brenta Nature Park can be reached in one of two ways (but not by car): a 45 minute stroll along a flat trail from Malga Patascoss; or up a slight incline from Piana di Nambino for a hike of about one hour.

"It's easy to see how making a place like this accessible even to people with disabilities, particularly physical ones, could be a major challenge," explained park chairman Walter Ferrazza. "And it is not an isolated challenge, but one that falls within the broader efforts we have been pursuing to make some of the spots of greatest natural importance within this protected area more inclusive. The "Park for All" is a far-reaching project with one important goal: making it so that as many people as possible are free to enjoy nature.

"One of our commitments is to promote awareness of the issues related to easy access to the various locations, services, and related facilities, including transportation, by as broad a swath of the public as possible. At times, these actions may appear to have an impact on the environment, but the Park works hard to ensure that we maintain the best balance between the needs of accessibility and of the conservation of nature. "The work done for Lake Nambino involved a variety of actors beyond the park's maintenance teams, including the non-profit organization ANFFAS, with which the Park has been collaborating for years and which is always an invaluable source of motivation for the public sector. Other contributors have included the Employment and Environmental Support unit, SOVA, of the Province of Trento, the Madonna di Campiglio Tourist Association, and the town councils of the municipalities involved, including Pinzolo, which owns the land through which trail B06 – the focus of our work – runs." The trail starts in the area of Patascoss and is maintained by the Adamello-Brenta Nature Park. Parking is available at Patascoss, but it can also be reached by way of the gondola lift at the Colarin station in Campiglio. The trail that heads out from Patascoss, itself a popular spot for an outing, leads to the lake along a false flat, but it used to be a gravel road that was difficult for people with physical disabilities to use. So what were the main challenges faced when deciding how to make the trail accessible? In short: outcroppings of tonalite, where the trail narrowed to just a few dozen centimeters; the irregular

“È facile comprendere come rendere un luogo con queste caratteristiche accessibile anche alle persone con disabilità, soprattutto motoria, fosse una sfida importante. – spiega il presidente del Parco Walter Ferrazza – Una sfida peraltro non isolata, che si inquadra negli sforzi che da tempo stiamo sostenendo per rendere inclusive alcune delle zone più significative dal punto di vista naturalistico dell’area protetta. Il “Parco per tutti” è, infatti, un vero e proprio progetto, completo, con una finalità importante: la fruizione della natura il più possibile in autonomia. Uno dei nostri impegni è promuovere la conoscenza delle problematiche relative all’agevole fruibilità dei siti, dei servizi e delle relative attrezzature, compresi i sistemi di trasporto, da parte di una fascia più ampia possibile di cittadini. Interventi che possono sembrare a volte un po’ impattanti ma dei quali proprio il Parco si fa garante, puntando al migliore equilibrio tra esigenza di accesso e conservazione dell’ambiente. L’intervento per il lago Nambino ha visto il coinvolgimento di attori diversi: oltre alle squadre di manutenzione del Parco, Anffas onlus, realtà con cui il Parco collabora da tempo, e che è sempre uno stimolo prezioso anche per gli enti e le amministrazioni pubbliche. Ed inoltre la Provincia autonoma di Trento, con il Sova-Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, l’Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio, l’Associazione “Amici dei sentieri di Campiglio” e i comuni interessati, a partire da quello di Pinzolo, proprietario dell’area dove si sviluppa il sentiero B06, quello dove siamo intervenuti”. Il sentiero interessato ha origine in località Patascoss e la sua manutenzione è in capo

appunto al Parco Naturale Adamello Brenta. Patascoss, dove è possibile parcheggiare la propria auto, è raggiungibile anche con la cabinovia che parte da Campiglio-stazione Colarin, e rappresenta di per sé una meta molto apprezzata dagli escursionisti. Il sentiero che permette di raggiungere il lago, sebbene semi-pianeggiante o con scarse pendenze, aveva un fondo sconnesso e risultava quindi difficilmente percorribile dalle persone con difficoltà motorie. Quali sono le principali difficoltà riscontrate dai tecnici nel pianificare il suo “sbarriamento”? Vediamole in sintesi: l’affioramento in alcuni punti di roccia tonalitica che, in alcuni punti, riduceva la larghezza del sentiero a poche decine di centimetri; il fondo irregolare per la presenza di numerose pietre provenienti da vecchi crolli rocciosi e per l’affioramento di radici di alberi (il sentiero è tutto nel bosco); l’erosione provocata dalle piogge e dalle acque di scorrimento, ma anche quella prodotta dal passaggio di tanti escursionisti. L’intervento che il Parco e il Sova hanno deciso di realizzare ha comportato innanzitutto alcuni lavori di livellamento e piccole deviazioni, senza impattare in maniera significativa sul tracciato. Nei punti più stretti il sentiero è stato portato ad una larghezza di circa 1,20 m. Dove sono presenti massi di grosse dimensioni, impossibili da rimuovere senza alterare drasticamente l’aspetto dell’area, il progetto ha previsto la realizzazione di camminamenti in tronchi e tavole di larice appoggiate sui massi stessi. Inoltre, dove il dislivello è più accentuato, sono stati collocati dei parapetti. “Possiamo parlare tranquillamente di lavori a basso impatto ambientale e paesaggistico. – sottolinea il



direttore del Parco Naturale Adamello Brenta Cristiano Trotter - Le modifiche apportate, in particolare la risistemazione del fondo e i parapetti di legno nei punti più critici, verranno apprezzate da tutti coloro che percorreranno il sentiero, i disabili, ma in generale chiunque voglia godersi una magnifica passeggiata nei nostri boschi in sicurezza, senza rinunciare alle emozioni generate da un’autentica immersione nella natura”.



surface created over time by rock slides and the roots of trees (given that the trail runs through the forest); and erosion caused by rain, surface water, and the footsteps of such a great many hikers. The work that the Park and SOVA decided to perform entailed, first and foremost, work to level the trail and make a few minor route changes without significantly altering the path taken by the trail. At

its narrowest sections, the trail was widened to about 1.20 m (4 ft). For the largest tonalite boulders that could not be removed without drastically altering the area’s natural beauty, the project involved building pathways out of larch logs and planks on top of the boulders, as well as guard rails in the most exposed sections. “We can confidently say that the work done had a low impact on nature and the environment,”

said Cristiano Trotter, director of the Adamello-Brenta Nature Park. “The changes made, especially leveling the surface and the guard rails placed in the most critical points, will be well received by all who make use of the trail, both the disabled and anyone wanting to enjoy a magnificent stroll through our forests in complete safety, but without compromising the thrill of being truly immersed in nature.”



A sinistra e sotto il sentiero Nudole.
On the left and under, the Nudole trail.

Sopra, il sentiero Nambino prima e dopo i lavori.
Above, the Nambino trail, before and after.

ARCHIVIO PNAB

UN PARCO SENZA BARRIERE

Nel corso degli anni, il Parco Naturale Adamello Brenta ha individuato, insieme agli altri attori del settore, in particolare Anffas onlus, Accademia della Montagna, aziende per il turismo e consorzi turistici, tutta una serie di percorsi di “bellezza accessibile”. L’obiettivo è consentire davvero a tutti, comprese le persone con disabilità (ad esempio, con disabilità motoria, ma anche persone non vedenti o ipovedenti) di poter accedere a luoghi di particolare pregio all’interno dell’area protetta, per viverli nel senso più pieno del termine, utilizzando l’intero ventaglio delle possibilità offerte dai nostri sensi. Oltre a rimuovere gli ostacoli “fisici” e mettere in sicurezza località e percorsi, si sta sperimentando – è il caso del sentiero “Nudole” in Val Daone – la realizzazione di percorsi ad hoc che possano offrire ai visitatori esperienze importanti anche di tipo uditivo, olfattivo, tattile e così via. In molte aree di sosta sono stati collocati arredi adattati alle diverse esigenze, e le informazioni didattico-naturalistiche sulle bacheche sono state tradotte in braille.

Per la descrizione completa dei luoghi dedicati alla bellezza accessibile si può consultare un’apposita sezione del sito del Parco all’indirizzo: <https://www.pnab.it/il-parco/vivere-il-parco/come-muoversi/parco-senza-barriere/>

A PARK WITHOUT OBSTACLES

Over the years, the Adamello-Brenta Nature Park, together with ANFFAS, Accademia della Montagna, the local tourism boards and tourist associations, and the other entities involved, have established a series of itineraries of “accessible nature” with the goal of enabling truly everyone, even those with disabilities (including blindness and other physical disabilities), to access many of the most beautiful areas within the park and experience them to the fullest. In addition to removing the physical obstacles and increasing the safety of the trails, there are experimental itineraries such as the “Nudole” trail in Val Daone where we are working to provide visitors with deeper sensory experiences for all five senses. And many of the rest areas are equipped with facilities for various needs, as well as information posted in braille so that everyone can learn more about the area’s natural beauty.

For a complete description of the areas dedicated to accessible nature, see the related section of the park’s website at <https://www.pnab.it/il-parco/vivere-il-parco/come-muoversi/parco-senza-barriere/>

PRIMAVERA-ESTATE UN GUARDAROBA LIBERO, DOVE TUTTO (O QUASI) È CONCESSO

di/by Sara & Frida

Dialogo a più voci
sulle tendenze moda
primavera-estate
2022.

A conversation
about fashion trends
for spring-summer
2022.

Questa stagione lo stile si personalizza e le tendenze sfumano in codici contrastanti e variegati: dai colori pastello a quelli pop e metallici, dai motivi floreali al monocoloro, dalle frange, al pizzo e uncinetto. Insomma tutto il contrario di tutto, o quasi.

Sara: "Ti piace il monocoloro?"

Frida: "Oh darling mi spiace, ma quest'estate vanno righe e fiori".

Miranda: "Floreali? Per la primavera? Avanguardia pura" **1**. Se non è avanguardia è un classico, e d'altronde il motivo floreali è una tendenza che in primavera letteralmente non sfiorisce mai: rose, girasoli, gardenie impreziosiscono camicie e abiti. Che siano micro o macro, in tonalità pop o con un tocco vintage bloom light. Ci sono anche quelli che in versione gioiello sbocciano su cinturini e lacci di sandali iper femminili.

Serena: "Ah sì, la femminilità e l'estetica sensuale e stilistica della lavorazione uncinetto, con jumpsuit e top crochet lunghi e corti, con frange o minimalisti".

Sarah: "Minimal, corretto, quest'anno il trend è la micro silhouette" di abiti e gonne mini, top sopra l'ombelico, per accorciare, scoprire, lasciar vedere,

Antony: "ma il taglio oversize e ampio sfilata ancora su abiti lunghi fino ai piedi e su una working woman che affascina e seduce con un denim colorato ma dal carattere genderless".

Carry: "Ah per fortuna anche per questa collezione primavera-estate è tornato l'animalier!"

Stan: "Eh no cara, sei out. Il guardaroba di questa primavera è tutto su una palette di colori pastello" dalle tinte acidule alle tonalità più tenui, serene e tendenti alle sfumature dei campi: lilla, verde acqua, salmone, rose nude vestono abiti, tailleur. Un total look ready-to-wear.

Andrea: "Beh ma il fucsia?"

Anna: "È il colore audace che non passa inosservato. Si alle tonalità neutre, ma anche alla ricerca della felicità attraverso l'esplosione del colore, in versione pop o green nature perché oggi è il nostro Pianeta ad avere la priorità su tutto".

SPRING-SUMMER A WARDROBE IN WHICH ANYTHING GOES (OR JUST ABOUT)

This season, fashion is all about the personal, featuring diverse and even contrasting styles, from soft pastels to bold metallic and pop colors, solids to florals, lace and crochet to fringe. Like we said, anything goes, or just about.

Sara: "You like solids?"

Frida: "Oh, darling, I'm so sorry, but this summer is all about stripes and florals."

Miranda: "Florals? For spring? Groundbreaking." **1** If it's not groundbreaking, then it's a classic. After all, floral prints are a trend for spring

Adela Shirt Ultraviolet.

"Ma dunque, pop, rock, micro, macro, gentle, sexy?". Frustrante? Assolutamente no, anzi osiamo pure e diciamo: ricco, variegato, creativo, self-made, femminile-si-ma-non-troppo, un melting-pot. Insomma. Libertà. Perché "ciò che è importante in un vestito è la donna che lo indossa" **2**, ed è anche vero che "la moda sta vivendo una nuova era in cui non ci sono più regole. Tutto ruota attorno allo stile personale di ciascuno" **3**. Dunque, in questa stagione siete voi le protagoniste, date sfogo al vostro stile, a ciò che le vostre linee, le vostre forme e il vostro carattere esprimono.

DECIDETE VOI CHI ESSERE.

- 1 Miranda [Meryl Streep] in "Il diavolo veste Prada"
- 2 Yves Saint Laurent
- 3 Alexander McQueen

"So, pop, rock, micro, macro, gentle, sexy?" Confusing? Absolutely not! In fact, let's just say it: rich, diverse, creative, personal, feminine-but-not-too-much. A melting pot. You know. Freedom. Because "what is important in a dress is the woman who is wearing it". **2** And it's also true that "[i]t's a new era in fashion - there are no rules. It's all about the individual and personal style". **3** So you are the stars of this season. Set your style free. Express yourself in your lines, your curves, and your personality.

YOU DECIDE WHO YOU WILL BE.

- 1 Miranda [Meryl Streep] in "The Devil Wears Prada"
- 2 Yves Saint Laurent
- 3 Alexander McQueen

that never withers, with roses, sunflowers and gardenias large and small - in bold colors or vintage blooms - embellishing tops and dresses. You'll even find jewel-like blooms adorning super-feminine sandals or belts.

Serena: "Ah, yes. The feminine sensuality and style of a crocheted top or jumpsuit, either with fringe or more minimalist."

Sarah: "Right, minimalist. This year's trend is the micro-silhouette" of mini-dresses and skirts and crop tops to shorten, uncover, and leave room for discovery,

Antony: "but ample, oversize styles can also be seen in floor-length dresses or for the working woman who charms and seduces with a colorful but genderless denim."



Sopra Above, Dungarees Washington Dee Cee.

A sinistra On the left, Magali Pascal. Vintage Bloom Light. Shorts Washington Dee Cee.

Floriane Multicolored Crystal Sandal Rene Caovilla.

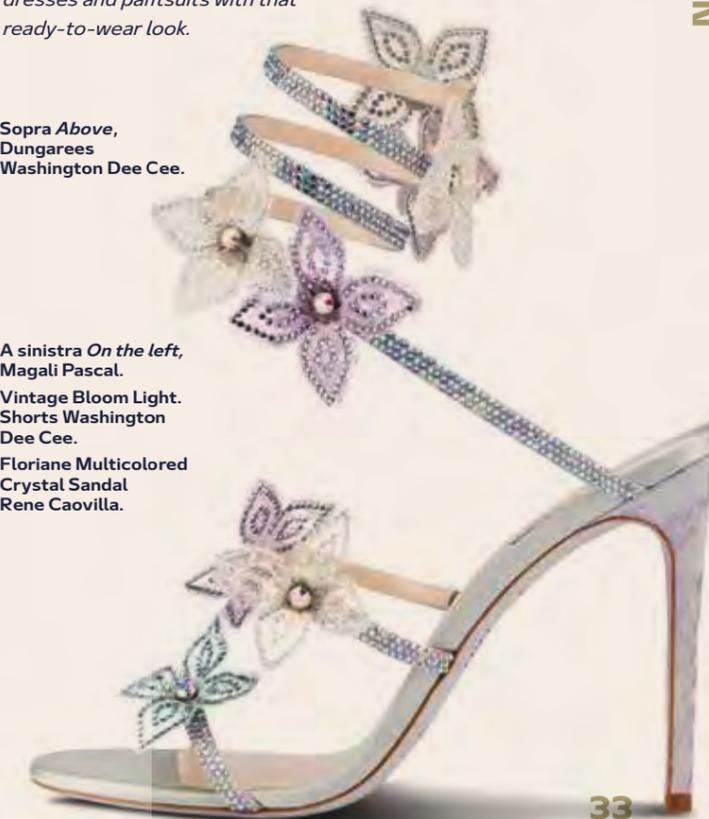


Carry: "And it's a good thing that animal prints are back for this spring-summer collection!"

Stan: "No, dear. That's out. This spring it's all about pastels," from acid tones to the more calming, delicate hues of the countryside: violet, light green, salmon pink, and skin tones for dresses and pantsuits with that ready-to-wear look.

Andrea: "What about fuchsia?"

Anna: "That's a bold color that never goes unnoticed. Yes to neutral tones and to the search for happiness in bursts of pop color or natural greens, because nowadays it's the planet that takes precedent over everything else."



LET'S SHOP MADONNA DI CAMPIGLIO... ONLINE

di/by **SABRINA FRIZZI**
photo **ALICE RUSSOLO**

UNA NUOVA LINEA FIRMATA MADONNA DI CAMPIGLIO, DISEGNATA SULLE FORME E SUI COLORI DEL VISUAL DI DESTINAZIONE. COMPOSTA DA UN NUMERO SELEZIONATO DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO E DI OGGETTI, È PRONTA E ACQUISTABILE ONLINE A PARTIRE DALL'ESTATE.

A new Madonna di Campiglio collection featuring the lines and colors of this alpine destination. This special selection of clothing and accessories will be available for online purchase beginning this summer.

MODA FASHION

MODA FASHION

La linea 2022 propone capi di abbigliamento realizzati interamente in Italia, una produzione di qualità 100% made in Italy. I prodotti sono stati scelti ponendo particolare attenzione ai materiali utilizzati, in un'ottica di sostenibilità, come le felpe e le t-shirt uomo e donna, realizzate in cotone organico, oppure l'ombrello tascabile ricavato da bottiglie in polietilene riciclate.

Non resta che indossarla o portarla con te in ogni occasione!

www.campigliodolomiti.it

la collezione nel dettaglio.
Take a look at this year's collection.

The 2022 line features quality clothing made entirely in Italy, for a range of products that have been selected with care for their environmental sustainability, including sweatshirts and t-shirts for men and women made with organic cotton or compact umbrellas made from recycled polyethylene bottles.

Now Campiglio can stay with you always, in your heart, on your body, and in your hand!
www.campigliodolomiti.it



Felpa MdC Man
Felpa con cappuccio e zip in cotone 100% organico
MdC men's hoodie
Zip-up hoodie in 100% organic cotton

Felpa MdC Woman
Felpa con cappuccio e zip in cotone 100% organico
MdC women's hoodie
Zip-up hoodie in 100% organic cotton

T-shirt MdC Man
T-shirt in Jersey 100% cotone organico da 150 gr
MdC men's t-shirt
T-shirt in Jersey 100% cotone organico da 150 gr

T-shirt MdC Woman
T-shirt in Jersey 100% cotone organico da 150 gr
MdC women's t-shirt
T-shirt in Jersey 100% cotone organico da 150 gr

Agenda MdC
Agenda di 192 pagine in carta a righe color crema... abbastanza per annotare le migliori idee

MdC journal
192-page journal with off-white, lined pages. Ideal for capturing all your best ideas!

Tazza MdC
Tazza in ceramica dal design classico per il caffè o la tisana, da godersi a casa come in ufficio

MdC mug
Ceramic mug for coffee or tea. Keep Campiglio with you at home or in the office!

Calza sci e sport MdC
Calza tecnica a compressione graduata in fibre traspiranti ed antibatteriche ideale per lo sport

MdC ski and sport socks
Gradient compression sport socks in breathable, anti-bacterial fiber perfect for skiing and other sports



Ombrello tascabile MdC
Ombrello con fodera ricavata da bottiglie riciclate con doppia funzione automatica per apertura e chiusura e sistema Windproof

MdC compact umbrella
Windproof umbrella with fabric made from recycled polyethylene bottles, includes automatic opening and closing mechanism



MODA FASHION

MODA FASHION



MADONNA DI CAMPIGLIO
È ENTRATA A FAR
PARTE DEI TERRITORI
DI ECCELLENZA DI
ALTAGAMMA, LA
FONDAZIONE CHE DAL
1992 RIUNISCE LE IMPRESE
DELL'ALTA INDUSTRIA
CULTURALE E CREATIVA
ITALIANA.

ALTO DI GAMMA

MADONNA DI CAMPIGLIO NELLA DIMORA DI ALTAGAMMA

di/by MATTEO BONAPACE

ALTO DI GAMMA

Photo Letizia Ragno



Da sinistra a destra:
Aldo Melpignano, Vice
Presidente di Altagama
per l'Ospitalità;
Michele Cereghini,
Sindaco di Pinzolo;
Matteo Lunelli, Presidente
di Altagama e Stefania
Lazzaroni, Direttrice
Generale di Altagama.

From left to right: Aldo
Melpignano, Altagama's
VP for Hospitality;
Michele Cereghini, Mayor
of Pinzolo; Matteo Lunelli,
President of Altagama;
and Stefania Lazzaroni,
General Manager of
Altagama.

Dal 24 maggio 2022, Madonna di Campiglio è tra i **soci onorari** della Fondazione Altagama. La cerimonia ufficiale di investitura - con la presenza di **Matteo Lunelli**, Presidente di Altagama, e il coinvolgimento del Vice Presidente per l'Ospitalità **Aldo Melpignano** - si è tenuta a **Roma**, presso Palazzo Colonna, in occasione della celebrazione per il trentesimo anniversario della Fondazione. Insieme a Madonna di Campiglio, a ricevere le onorificenze di Altagama, riservate a personaggi, enti e istituzioni che in diversi ambiti si sono distinti come

ambasciatori dell'eccellenza italiana nel mondo, sono stati: l'attrice e imprenditrice **Maria Grazia Cucinotta**, lo sceneggiatore e regista **Gabriele Muccino**, **Mattia Binotto** e **Antonio Giovinazzi**, rispettivamente Team Manager e pilota della Scuderia Ferrari, la designer **Patricia Urquiola**, il fotografo **Paolo Roversi** e il territorio di eccellenza **Courmayeur**. Per Madonna di Campiglio, con tutto il territorio di riferimento, le istituzioni pubbliche e le realtà private, l'ingresso tra i soci onorari di Altagama è motivo di orgoglio e, soprattutto, una **sfida** che guarda a future progettualità improntate alla qualità più alta.

NUOVE PROSPETTIVE

Una conferma e un'opportunità. Potremmo partire da queste due parole per tratteggiare la **cornice di significato** all'interno della quale si innesta il debutto di Madonna di Campiglio tra i nuovi soci onorari di Altagama, la fondazione che dal 1992 riunisce le migliori imprese italiane dei settori moda, design, alimentare, ospitalità, nautica, automotive e gioielleria, aziende che sono simboli del Made in Italy alto di

gamma nel mondo. **Conferma**, in riferimento a quanto il brand Madonna di Campiglio sia accreditato tra le eccellenze dell'imprenditoria italiana. **Opportunità**, da leggersi come un insieme di occasioni del tutto nuove - dai contatti alle conoscenze, dall'incontro al confronto - che un partner di assoluta

LA FAMIGLIA DI ALTAGAMMA

Fanno parte di Altagama, presieduta da Matteo Lunelli,

amico, estimatore e sostenitore di Madonna di Campiglio, che noi conosciamo come Presidente e Amministratore delegato di Ferrari Trento, 112 soci, 25 partner e 150 soci onorari italiani e internazionali. Complessivamente **250 persone** e realtà considerate **ambasciatrici della bellezza e dello stile italiani** nel mondo. Ad unirle, oltre all'elemento distintivo del Made in Italy, è il comune posizionamento. In sinergia con la Fondazione opera anche l'Altagama honorary council, nato nel

2002 come una rete di organizzazioni, istituzioni ed aziende internazionali partner delle imprese Altagama che contribuiscono allo sviluppo e alla promozione nel mondo della **cultura italiana dell'eccellenza**. Nel 2013 si è aperto alle personalità italiane di maggiore rilievo a livello internazionale e contestualmente ai territori di eccellenza: destinazioni italiane ad alta vocazione turistica che sono considerate veri e propri brand e concorrono a promuovere il meglio del



Il Sindaco Michele Cereghini riceve il riconoscimento Altagama. Palazzo Colonna a Roma

Mayor Michele Cereghini receiving the Altagama award. Palazzo Colonna in Rome.

MADONNA DI CAMPIGLIO HONORARY MEMBER OF ALTAGAMMA

Madonna di Campiglio has been recognized as a destination of high-end tourism by Altagama, an Italian foundation uniting high-end cultural and creative enterprises since 1992.

*On May 24, 2022, Madonna di Campiglio became an **honorary member** of the Altagama Foundation. The official ceremony was held at Palazzo Colonna in **Rome**, in conjunction with the celebration of the foundation's thirtieth anniversary, and was attended by the foundation's president, **Matteo Lunelli**, and VP for Hospitality, **Aldo Melpignano**. Alongside Madonna di Campiglio, other*

*individuals and organizations honored by Altagama as ambassadors of Italian excellence around the world included: the actress and businessperson **Maria Grazia Cucinotta**, director and screenwriter **Gabriele Muccino**, racing driver for Ferrari **Antonio Giovinazzi** and team manager **Mattia Binotto**, designer **Patricia Urquiola**, photographer **Paolo Roversi**, and fellow high-end tourist destination **Courmayeur**. For the public and private-sector entities of Madonna di Campiglio, and for the community as a whole, being an honorary member of Altagama is a source of great pride and, above all, represents a **challenge** for the future to continue striving for the highest standards of quality.*

territorio italiano e la sua cultura dell'ospitalità. Ne fanno parte, oltre alla nostra destinazione, la **Costa Smeralda, Capri, Cortina D'Ampezzo, Courmayeur** e il distretto di **Montenapoleone**.

LA FONDAZIONE

Altagamma è stata fondata nel **1992 da Santo Versace**, oggi Presidente Fondatore, con il supporto di 9 brand. Riunisce le migliori imprese dell'alta industria culturale e creativa che promuovono nel mondo l'eccellenza, l'**unicità** e lo **stile di vita italiani**. Unica per la sua trasversalità,

Altagamma accoglie 112 brand dei 7 settori della moda, del design, della gioielleria, dell'alimentare, dell'ospitalità, dei motori e della nautica. La mission di Altagamma è contribuire alla **crescita** e alla **competitività** delle imprese dell'industria culturale e creativa italiana, offrendo così anche un contributo allo sviluppo economico del Paese. L'alto di gamma rappresenta un'**industria di circa 126 miliardi di euro**, in Italia, e fornisce un contributo al PIL del 7,4%. La quota dell'export è di circa il 50%. Coinvolge 1.922.000 occupati, diretti e indiretti. www.altagamma.it

NEW POTENTIAL

*Confirmation and opportunity. We could start with these two words to describe the **significance** of Madonna di Campiglio becoming an honorary member of Altagamma, which has been bringing together the best in Italian fashion, interior design, cuisine, hospitality, nautical and automotive design, and jewelry – all symbols of Italian excellence – since 1992. It is **confirmation** of how the Madonna di Campiglio brand has become an example of excellence in the Italian economy, and*

*it is an **opportunity** in the form of the great wealth of new relationships that an authoritative point of reference like Altagamma can undoubtedly provide.*

THE ALTAGAMMA FAMILY

Led by Matteo Lunelli, a friend and supporter of Madonna di Campiglio as well as the chairman and CEO of Italian sparkling wine producer Ferrari Trento, Altagamma has 112 members, 25 partners, and 150 Italian and international

*honorary members, for a total of **250 individuals and organizations** that are seen as **ambassadors of Italian beauty and style** around the world, all united by a love for Italian excellence. Working in concert with the foundation is the Altagamma honorary council, an international network of partner organizations established in 2002 to help develop and promote a **culture of Italian excellence** throughout the world. In 2013, the foundation opened up its membership to internationally known Italian celebrities, as well as to high-*

*end travel destinations that have established themselves as actual brands of tourism and which help to promote the best of Italian culture and hospitality. In addition to Madonna di Campiglio, other honorary-member destinations include **Costa Smeralda, Capri, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, and the Via Monte Napoleone** shopping district.*

THE FOUNDATION

*Altagamma was founded in **1992 by Santo Versace**, the foundation's founding president, with the support of 9 brands. It unites the best examples of high-end Italian culture and creativity that promote the excellence of the Italian lifestyle. Unique for the cross-section of industries it encompasses, the Altagamma foundation includes 112 brands across 7 industries: fashion; design; jewelry; food and beverages; hospitality; motor vehicles; and luxury yachts.*

*It is Altagamma's mission to contribute to the **growth and competitiveness** of Italian culture and creativity and to the growth of Italy's economy as a whole. The industry of high-end goods and services in Italy is **valued at around €126 billion** and accounts for 7.4% of the country's GDP. About 50% involves exports, and the industry provides jobs, directly or indirectly, to some 1,922,000 people. www.altagamma.it*

L'ingresso in Altagamma è una sfida per il futuro.

Being an honorary member of Altagamma is a challenge for the future.



MATTEO LUNELLI
Presidente di Altagamma
President of Altagamma

"L'alto di gamma italiano vuol essere portavoce di un nuovo umanesimo; sta emergendo un diverso concetto di lusso, più autentico, inclusivo e più legato alla qualità intrinseca e al portato valoriale dei marchi. La Carta dei Valori di Fondazione Altagamma, che abbiamo avuto l'onore di consegnare al Capo dello Stato, testimonia l'impegno delle imprese socie ad operare secondo i principi della sostenibilità, in armonia con l'ambiente e mettendo l'uomo al centro".

"The Italian high end represents a new form of humanism. We are seeing the emergence of a concept of luxury that is more authentic, more inclusive, and more rooted in the intrinsic quality and value of a brand. The Charter of Values of the Altagamma Foundation, which we have had the honor of presenting to Italy's President, is a testament to the commitment of our members to operate based on the principles of sustainability, and so in harmony with the environment and with a focus on people."



MICHELE CEREGHINI
Sindaco di Pinzolo
Mayor of Pinzolo

"Siamo da sempre consapevoli di quanto il turismo di lusso possa rappresentare una leva di traino per la nostra economia. Ricevere questo riconoscimento da Fondazione Altagamma mi inorgolisce particolarmente perché significa riconoscere il grande lavoro che stiamo facendo di fianco e insieme ai nostri operatori".

"We have always been aware of how much high-end tourism can serve as a driver of the Italian economy. This recognition by the Altagamma Foundation gives me great pride particularly because it recognizes the great work we have been doing alongside our local enterprises and organizations."



TULLIO SERAFINI
Presidente Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio
President of the Madonna di Campiglio Tourist Association

"È stato il riconoscimento più importante che potessimo ricevere. Il lusso inclusivo sta orientando il nostro posizionamento e la nostra visione strategica di futuro. L'impostazione grafica e la rinnovata immagine di destinazione, ben delineati dal nuovo logo e brand Madonna di Campiglio, sono stati voluti anche per questo".

"This is the most important recognition we could have received. Inclusive luxury is what guides our positioning and our strategic vision for the future. The renewed graphics for our destination marketing, which are perfectly embodied in the new logo and branding of Madonna di Campiglio, are one representation of this."

Il riconoscimento Altagamma.
The Altagamma award.

Il logo di Altagamma riprende l'icosaedro disegnato da Leonardo Da Vinci e scelto come simbolo del "bello, buono e ben fatto" italiano, ma reso più leggero e stilizzato attraverso il colore rosso che dona i tratti del sogno e dell'emozione, ammorbidendo la razionalità geometrica originale.

The Altagamma logo evokes the icosahedron sketched by Leonardo Da Vinci and has been chosen as a symbol of all that is "beautiful, good and well-made" in Italy. The red color of the logo gives the shape a lighter, almost dream-like feel, softening the geometric rationality of the original.



ALTAGAMMA
CREATIVITÀ E CULTURA ITALIANA



LA CARTA DEI VALORI

Per comprendere meglio cosa possa rappresentare Altagamma per il nostro territorio e quale sia il suo carattere attivo e contemporaneo, è interessante sapere che in occasione del compimento dei trent'anni, la Fondazione ha pubblicato la sua prima **Carta dei valori** che fotografa l'impegno nella sostenibilità ambientale e sociale delle 112 imprese leader dell'eccellenza italiana. Consegnata al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, si fonda su **9 valori** e **6 impegni** per un alto di gamma sostenibile e inclusivo. I valori sono il **bello**, tramite creatività, cultura, valorizzazione dei territori; il **buono**, tramite eticità, responsabilità, inclusività; il **ben fatto**, tramite innovazione, tradizione e formazione. Gli impegni: preservare l'ambiente e la biodiversità; **favorire un'economia circolare** a basso impatto ambientale; creare un ecosistema etico attento a collaboratori e filiere; diffondere una cultura organizzativa sensibile ai valori della sostenibilità; **valorizzare il capitale umano**; sostenere il territorio, il **Made in Italy** e promuovere la cooperazione tra imprese.



THE CHARTER OF VALUES

*To better understand what Altagamma's active contribution means for Italy today, it may be interesting to know that, in conjunction with the foundation's thirtieth anniversary, Altagamma published its first **Charter of Values**, which provides a snapshot of the commitment of the 112 member enterprises to social and environmental sustainability. As presented to Italy's President, Sergio Mattarella, the charter is based on **9 values and 6 commitments** for a sustainable and inclusive high-end industry. The values are: the **beautiful**, in the form of creativity, culture, and community development; the **good**, by way of ethics, responsibility, and inclusivity; and the **well-made**, based on innovation, traditions, and learning. And the commitments: to **protect the environment and biodiversity**; to **promote a circular economy** and low environmental impact; to **create an ethical ecosystem focused on people and the value chain**; to **promote an organizational culture based on the values of sustainability**; to **appreciate the value of human capital**; and to **support the community and Italian excellence** and promote cooperation among Italian enterprises.*



La consegna del riconoscimento a Maria Grazia Cucinotta.

Delivering the award to Maria Grazia Cucinotta.

L'IMPEGNO DI AZIENDA PER IL TURISMO

Il progetto Alto di gamma, inserito già ad inizio 2021 nel Piano strategico della nostra Azienda per il Turismo, ha visto la conseguente creazione della "Governance alto di gamma" che coinvolge enti pubblici e operatori privati rappresentanti l'offerta di più alto livello con l'obiettivo di individuare progetti condivisi sia a livello di sviluppo prodotto che di comunicazione. Dall'estate 2022 è in programma la partecipazione ad eventi travel del lusso a livello internazionale.

THE TOURIST ASSOCIATION'S COMMITMENT

Added to our strategic plan at the start of 2021, the project for high-end tourism has involved the creation of a system of "high-end governance" involving the public bodies and private-sector organizations that represent the highest end of our tourism offering with the goal of defining joint projects of both marketing and product development. Participation in international luxury travel events is planned beginning in summer 2022.

WHAT REALLY MATTERS IS
WHO YOU CELEBRATE WITH

FERRARI

TRENTO



IL NUOVO BRENTEI SI PRESENTA

TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE, LO STORICO RIFUGIO "AL BRENTEI" È STATO RINNOVATO E RIAPERTO ALLA FRUIZIONE DEGLI ALPINISTI E APPASSIONATI DI MONTAGNA.

ALTA QUOTA HIGH ALTITUDE

Antico e nuovo. Carattere alpino ed elementi contemporanei. Il nuovo rifugio "Alberto e Maria al Brentei", collocato in uno dei luoghi più affascinanti delle Dolomiti di Brenta, cuore della storia dell'alpinismo dolomitico, dopo due anni di lavori riapre le porte completamente rinnovato. Il progetto è stato predisposto dall'ingegnere Enzo Selvagno e dall'architetto Fulvia Gariboldi in collaborazione con l'architetto Riccardo Giacomelli per conto del Cai (Club alpino italiano) di Monza.

IL NUOVO RIFUGIO

Il progetto, esempio di architettura contemporanea alpina intesa come "lingua viva" e non copia di un passato che non c'è più, restituisce un rifugio in equilibrio tra passato, presente e futuro e in grado, dal punto di vista della funzionalità, di rispondere alle esigenze degli ospiti moderni. Il percorso per trasformare lo storico rifugio vista Crozzon di Brenta nel nuovo rifugio del terzo millennio ha preso vita diversi anni fa da alcune idee progettuali studiate dall'Università degli Studi di Trento-Facoltà di ingegneria su iniziativa dell'Accademia della

Il bivacco invernale, aperto tutto l'anno, è stato ricostruito nel segno della modernità.

The winter bivouac, open year round, has been modernized.

Il nuovo rifugio con la sala da pranzo panoramica.

The new Rifugio and the new panoramic dining area.

Photo: C. Lanzafame

Montagna di Trento. I lavori, con decine di maestranze e artigiani impegnati nelle varie fasi di costruzione, sono costati 2,5 milioni di euro, l'80% dei quali sostenuti dalla Provincia autonoma di Trento. I posti letto sono 98, gli stessi che c'erano prima della ristrutturazione. A cambiare e migliorare sono i servizi, le comodità e la privacy. Ci saranno camerette accoglienti, locali riscaldati, docce nuove, un locale asciugatura e altro ancora. La nuova struttura è pensata in modo modulare, dando la possibilità di proporre periodi di apertura più lunghi rispetto alle tradizionali date. Ma gli spazi che tutti desiderano scoprire sono la

sala da pranzo e la sala bar panoramiche: una grande vetrata senza soluzione di continuità con vista a 270 gradi sulle Dolomiti di Brenta. Una sala d'eccezione, luminosa, dove ammirare i tramonti dolomitici mentre si gusta un buon piatto della cucina trentina. Tutto questo è stato possibile grazie al grande impegno del Cai-Sezione di Monza e soprattutto del suo Consiglio direttivo con il presidente Mario Cossa che, con grande passione, ha scelto una ristrutturazione radicale e molto impegnativa. Il risultato, da molti definito entusiasmante, parla da solo.



ALTA QUOTA HIGH ALTITUDE



RIFUGIO MARIA E ALBERTO FOSSATI BELLANI AL BRENTEI

Anno di nascita: anni '30 del Novecento

Comune: Tre Ville

Località: Dolomiti di Brenta

Altitudine: 2.182 m slm

Proprietà: Cai - Sezione di Monza

Gestione: famiglia Leonardi con Luca, Antonella, Michele e Gabriele

Apertura: da giugno a ottobre

DOB: 1930s

Municipality: Tre Ville

Location: Brenta Dolomites

Altitude: 2,182 m (7,159 ft)

Owned by: CAI - Monza section

Managed by: Luca, Antonella, Michele and Gabriele Leonardi

Open: June to October

UNA GESTIONE ACCOGLIENTE

Qui, Bruno e la famiglia Detassis ci hanno passato cinquant'anni di vita, attenti gestori e custodi amorevoli dell'alta quota. Dal 2008 ne ha raccolto il testimone la famiglia Leonardi, con Luca, Antonella, Michele e Gabriele, una famiglia che la montagna ce l'ha nel sangue. Il papà Luca, ex istruttore del Centro Formazione alpina della Polizia di Moena, Guida alpina e grande alpinista, ha risalito montagne nei vari continenti. Famose le sue prime due salite invernali alla Torre Nord e Torre Sud delle Torri del Paine, in Patagonia. Michele, il fratello maggiore, ha concatenato in solo 55 giorni di cui 44 di effettiva "montagna", le tredici cime di 6.500 m delle Ande, viaggiando attraverso l'Argentina, la Bolivia, il Cile e il Perù. Gabriele, il fratello minore, atleta di sci alpinismo e corsa in montagna, ha come sogno nel cassetto la Nazionale di sci alpinismo. Antonella, la mamma, è la vera anima del rifugio. Con spirito dolce e cordiale accoglie tutti gli ospiti e da lei nascono tutte le ricette più buone e genuine della cucina. "Trascorrere in rifugio tutti i mesi delle "belle stagioni", dalla primavera all'autunno - racconta la famiglia Leonardi - è una scelta di vita che comporta tanti sacrifici ma, se portata avanti con amore e passione, regala anche altrettante soddisfazioni". Tutto è pronto per l'apertura (inaugurazione il 9 luglio 2022). La famiglia Leonardi, che gestisce anche il rifugio "Laghi di San Giuliano", altro gioiello dell'ospitalità alpina all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta, riparte carica ed entusiasta nella gestione del "Nuovo Brentei" tanto atteso da tutti.

PRESENTING THE NEW BRENTEI

The legendary, innovative Rifugio al Brentei has been renovated and reopened to mountaineers and to all who love the mountains.

After being closed for renovation for two years, the updated Rifugio Alberto e Maria al Brentei, where alpine tradition meets modern innovation in one of the most amazing spots in all the Brenta Dolomites, right in the heart of the history of mountaineering here, has reopened its doors to the public. The renovation project was overseen by the engineer Enzo Selvagno and the architect Fulvia Gariboldi, in collaboration with the architect Riccardo Giacomelli, and was executed on behalf of the Italian Alpine Club (CAI) of Monza.

THE NEW SHELTER

An example of contemporary alpine architecture as a "living language" and not merely a copy of a past that is no more, the project has lent the shelter a sense of harmony between past, present and future, while serving the functional needs of today's guests. The process of transforming the shelter, with a view of Crozzon di Brenta, into a facility that is ready for the third millennium began several years ago based on designs by the University of Trento's Department of Engineering on behalf of Trento's Accademia della Montagna. Engaging dozens of craftsmen and workers in the various stages of construction, the works cost a total of €2.5 million, 80% of which was paid for by the Province of Trento. The shelter has 98 beds, the same as before

the restructuring works, which focused on improving services and overall comfort and privacy, including comfortable rooms, a heating system, new showers, a room for drying clothes, and much more. The new facilities feature a modular design that makes it possible to stay open for longer periods than have traditionally been possible, but the areas that are the most hotly anticipated are the dining room and the panoramic café with its vast, full-length window that provides a 270-degree view out over the Brenta Dolomites. This exceptionally bright room is the ideal spot from which to enjoy some local Trentino cuisine as the sun sets behind the Dolomites. All of this was made possible by the great commitment of

the Monza section of the Italian Alpine Club (CAI) and the organization's executive board, chaired by Mario Cossa, who has poured his great passion into such a radical, challenging restructuring project. The results, which many have called truly amazing, speak for themselves.

FRIENDLY MANAGEMENT

It was here that Bruno Detassis and his family spent 50 years of their lives managing this alpine paradise with great love and care. In 2008, they handed the reins to the Leonardi family - Luca (father), Antonella (mother), Michele and Gabriele (brothers), who have alpine blood coursing through their

veins. A former instructor at the Alpine Training Center for the Moena police department, as well as a mountain guide and talented mountaineer, Luca has ascended mountains on multiple continents, including two famous winter ascents up the north and south towers of Patagonia's Paine Massif. Big brother Michele ascended the thirteen peaks of the Andes above 6,500 meters (21,325 feet) in just 55 days, 44 of which actually on the mountains, traversing Argentina, Bolivia, Chile and Peru. Younger brother Gabriele is a ski mountaineer and mountain runner and dreams of joining the Italian national ski mountaineering team. Their mother, Antonella, is the heart and soul of the shelter, welcoming all guests with great

warmth and kindness, and it is from her that all the most delicious dishes served here come. The Leonardi family loves spending all the warmer months, from spring to autumn, at Rifugio al Brentei, a choice

that calls for great sacrifice but also brings great satisfaction when approached with love and passion. Everything is set for the shelter's opening (inauguration on 9 July 2022), and the Leonardi family, which

also runs Rifugio Laghi di San Giuliano, another jewel of alpine hospitality in the Adamello-Brenta Nature Park, can't wait to start managing the "New Brentei" that so many have been anxiously waiting for.

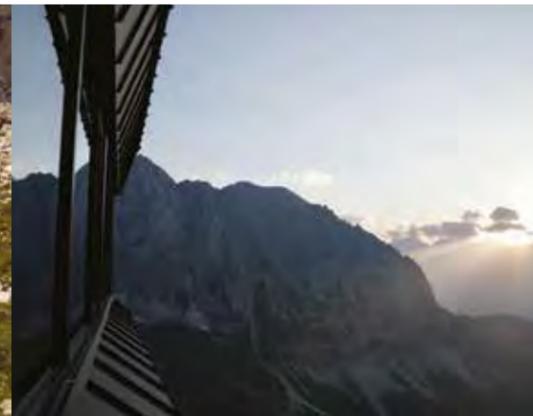


"La chiave di lettura di questo nuovo progetto è la volontà di mantenere intatti il ricordo e il legame con la tradizione accostandoli ad un'idea moderna in grado di soddisfare le esigenze di un turismo che sta cambiando".

"The key to understanding this new project is the desire to maintain the ties to tradition and to the history of this place, paired with a more modern concept that is able to meet the changing needs of tourism."

La nuova sala da pranzo con vista sul Crozzon di Brenta. The new dining area with a view of Crozzon di Brenta.

Photo P. Bisti, C. Lanzafame



LA STORIA

Il rifugio "al Brentei" nasce come piccolo capanno estivo costruito dalla famiglia Gigliotti Bolza di Ragoli negli anni '30 del secolo scorso. Tra il 1939 e il 1945 è trasformato in una vera "baia di montagna" con alcuni posti letto a supporto degli alpinisti. Poi, ancora il Bolza, lo trasforma in un piccolo rifugio. Negli anni Cinquanta Gian Vittorio Fossati Bellani, imprenditore del settore tessile e allora presidente delle Funtive Madonna di Campiglio oltre che alpinista iscritto al Cai di Monza, lo acquista e trasforma nel rifugio che abbiamo visto per tanti anni. Intitolato ai suoi genitori, Maria e Alberto, ne fa successivamente dono al Cai di Monza. Diventa poi la "casa" di Bruno Detassis, il "Re del Brenta", che lo gestisce dal 1949 al 2000. Il figlio Claudio ne raccoglie il testimone fino al 2008 quando, nella conduzione, subentra la famiglia Leonardi che lo gestisce tuttora.

THE HISTORY

Rifugio al Brentei began as a small summer cabin, erected by the family of Gigliotti Bolza, from Ragoli, in the 1930s. From 1939 to 1945, it was transformed into a full-fledged alpine shelter with a number of beds for mountaineers. In the 1950s, Gian Vittorio Fossati Bellani, a textile business owner and then-president of the Madonna di Campiglio lift operator, as well as a mountaineer registered with CAI Monza, acquired the shelter, gave it the name of his parents, Maria and Alberto, and transformed it into the structure we had come to know and love over the years. It was eventually donated to the Monza section of CAI before becoming known as the "home" of Bruno "King of Brenta" Detassis, who managed the shelter from 1949 to 2000, followed by his son, Claudio, until 2008, when the Leonardi family took charge of management.

LA FELICITÀ STA NELLA SEMPLICITÀ

di/by ALBERTA VOLTOLINI
photo MARCO VAROLI

PERSONE PEOPLE

PERSONE PEOPLE



DAMIANO FILOSI, GIOVANE ALLEVATORE DI SEVROR, IN VALLE DEL CHIESE, È INTERPRETE DI UN MODO SOSTENIBILE ED EQUILIBRATO DI FARE ZOOTECNIA IN MONTAGNA. LO ABBIAMO INCONTRATO A MALGA LAVANECH DOVE, IN ESTATE, PORTA LE MUCCHE AD ALPEGGIARE E PRODUCE BURRO E FORMAGGIO DAL GUSTO UNICO.

“E mi son sempre content” è l’affermazione con la quale Damiano Filosi definisce la sua filosofia di vita, una vita semplice perché, dice il giovane di Praso, “il resto a cosa serve?”.

“Mi son sempre content” (local dialect for “I’m always happy”) is how Damiano Filosi expresses his philosophy for a simple life because, as he also says, “What else do you need?”

Damiano Filosi, 32 anni, trentino di Povo, si è stabilito a Sevrer, una manciata di case vicino a Praso, nel Comune di Valdaone, paese natale del papà, dove ha avviato, sei anni fa, la sua azienda agricola.

Damiano Filosi (32), a Trentino native from Povo, now a resident of Sevrer, basically a handful of houses near Praso, in the municipality of Valdaone, and the birthplace of his father, where Damiano started his farm six years ago.



Malga Lavanech. Un giorno di fine estate 2021. I colori della bella stagione, l’aria fresca che preannuncia l’autunno. Partiamo in auto da Madonna di Campiglio, attraversiamo la Val Rendena e le Giudicarie, arriviamo all’inizio della Valle del Chiese e ci dirigiamo verso la Val di Daone salendo in direzione Val di Fumo. Imboccato il bivio per malga Lavanech, la strada supera il fiume Chiese e diventa bianca. A noi che la percorriamo per la prima volta sembra non finire mai. Mentre saliamo, tra le luminose foreste osserviamo qualche baita e un sottobosco che regala inaspettati fiori colorati. Malga Lavanech (proprietà del Comune di Valdaone) si presenta davanti ai nostri occhi quando raggiungiamo la quota di 1783 metri e la vegetazione si apre su un grande e

panoramico alpeggio che s’affaccia sulla Val di Daone e la Valle del Chiese. Più in alto si notano altre malghe, appese al confine tra i pascoli e il mondo delle rocce. È l’alba ed è giorno di “casarda” (processo di trasformazione del latte in formaggio, ndr). Nel piccolo caseificio arde il fuoco, acceso nelle grandi stufe poste sotto le caldere in rame dove ribolle il latte. Non c’è l’acciaio luccicante dei moderni caseifici, non c’è meccanizzazione che sostituisce il lavoro umano. Ogni passaggio è fatto con la testa, le mani e il cuore di Damiano Filosi, casaro e conduttore dell’alpeggio. Il formaggio, che ha il colore giallo intenso dei pascoli fioriti d’alta quota, porta inciso il nome di malga Lavanech. Nel magazzino della stagionatura un profumo di terra e animali addolcito da note di fiori ed erba avvolge

il visitatore. È qui che il formaggio, cullato dal tempo, conquista il suo inconfondibile carattere. Più lunga sarà la stagionatura, più il gusto diventerà un concentrato di sapori e aromi. “Con il latte che produco - commenta Filosi - faccio un formaggio di malga semigrasso a medio-lunga stagionatura con caratteristiche uniche che si trovano solo nei formaggi d’alpeggio”. Basta assaggiarne un pezzo per capire che condensa e restituisce al palato l’essenza della montagna. Ne acquistiamo un quarto di forma che, insieme alla storia di Damiano Filosi, porteremo con orgoglio sulla tavola di casa. Il burro, invece, è già stato venduto, tutto. I paesani e qualche ospite conosciuto negli anni di alpeggio in Val di Daone se lo sono assicurato per tempo. Speciale, vera, genuina, gentile. La sensazione che provi



Nelle pagine successive il caseificio dove nascono il prelibato burro e il gustoso formaggio di malga Lavanech.

In the following pages the dairy where he makes his delicious Malga Lavanech butter and cheese.

HAPPINESS IN SIMPLE PLEASURES

Damiano Filosi, a young cattleman from Sevrer, in Valle del Chiese, takes a sustainable, balanced approach to cattle farming in the Alps. We met with him at Malga Lavanech, where he takes his cows to graze in summer and where he makes some amazing butter and cheese.

It was a late-summer day in 2021 and cooling air and the colors of the landscape gave hints of the approach of autumn. We set out for Malga Lavanech by car from Madonna di Campiglio, crossed the valleys of Val Rendena and the Giudicarie to the beginning of Valle del Chiese. From here, we headed up towards Val di Daone and Val di Fumo before taking the turn up to Malga Lavanech, the road turning to gravel once we had crossed the Chiese river.

For those of us who had never been here, the road seemed to never end. As we climbed through the bright forests, we would catch glimpses of the occasional shelter and a variety of colorful flowers in the underbrush. Malga Lavanech (owned by the Town of Valdaone) appeared before us once we had reached an altitude of 1783 meters (5850 feet) and the vista opened out onto alpine pastures overlooking Val di Daone and Valle del Chiese. Beyond our destination were other alpine farmhouses, high up near the boundary between the pastures and the rocky spires above.

It’s early morning and it’s time for the casarda, when the milk is turned into cheese. A fire is burning in the small dairy’s large stoves positioned beneath the large copper pots used to boil the milk. Here, there is no stainless-steel machinery as you would see in more modern dairies. Each and every step of the process is executed with great care and love by Damiano Filosi, who makes

Damiano Filosi alleva 16 mucche di razza Grigio Alpina che dalla primavera all'autunno conduce all'alpeggio. Ha studiato, fatto esperienza in Svizzera e imparato come gestire al meglio un'azienda zootecnica e trasformare il latte in prodotti di qualità.

Damiano Filosi raises 16 head of Tyrol Grey cattle, which graze in alpine pastures from spring to autumn. He studied and worked in Switzerland, learning how best to raise livestock and to transform milk into quality dairy products.



a malga Lavanech è quella dell'armonia, delle cose buone fatte con rispetto della natura, amore per gli animali, considerazione dei ritmi tradizionali della produzione, attenzione verso l'ambiente. Damiano Filosi racconta il suo metodo di fare l'allevatore e il malgaro e ogni parola ci stupisce. Nel suo disegno, gestire un'azienda agricola e una malga è ricerca di equilibrio con il creato e la vita. Dal punto di vista operativo, il metodo è quello del progetto "Inversion" che sta studiando e cita per farci comprendere meglio il suo pensiero. Si tratta di un progetto pilota sviluppato dal Gruppo Operativo Agroecologia per il Trentino, con già diverse aziende agricole delle Giudicarie Esteriori che collaborano e l'Associazione Ecomuseo della Giudicaria dalle Dolomiti al Garda come promotrice. Il principio è quello dell'agroecologia, una scienza, una pratica e un movimento che abbracciano l'intero sistema alimentare e tracciano un modello di zootecnia montana più sostenibile nell'utilizzo delle risorse locali rinnovabili e legato al territorio. Fare l'allevatore è una scelta. Lo è stato anche per Damiano Filosi. Inizia a frequentare il Centro di istruzione Fondazione Edmund Mach (Fem) a San Michele all'Adige, che forma i giovani nei

settori agricolo, forestale e ambientale, e ad un certo punto lo abbandona per incamminarsi su un'altra strada. Poi ritorna al punto di partenza e ricomincia. Per avviare e far crescere l'idea della sua azienda agricola, riprende gli studi, fa esperienza e impara da chi ne sa di più. Va in provincia di Cuneo, dove segue i corsi per casaro presso l'Istituto lattiero caseario di Moretta, lavora per diverse stagioni ad Airolo, nella Val di Gottardo (Canton Ticino, Svizzera) e infine, di nuovo alla Fem, segue il corso di imprenditore agricolo. Cinque anni fa decide di fermarsi, mette radici nel paese natale del papà, a Sevrer, e fonda l'azienda che pensa da tempo. Oggi alleva sedici Grigio Alpine, da mungere tutti i giorni e portare al pascolo in estate. In malga gestisce anche le mucche di altri allevatori per un totale di ottanta capi tra i quali alcune "Rendene". "Le mie vacche restano al pascolo sei/sette mesi - precisa - dalla fine di aprile/inizio di maggio alla metà di novembre". E Damiano con loro. "Non potrebbe essere diversamente - dice - per fare un buon lavoro e produrre un buon formaggio, che esprima la tua mano, occorre garantire continuità". "L'azienda è giovane, ha cinque anni appena - spiega l'allevatore della Valle

del Chiese - ma a 14 anni ero già in malga, prima per qualche settimana, poi per periodi sempre più lunghi. Mi è sempre piaciuto allevare gli animali. I primi sono stati conigli e galline, poi - aggiunge sorridendo - si guardano gli altri animali e si arriva al più grosso". Un'attività dura e faticosa. "Può sembrare strano - continua nel racconto - ma questo lavoro ti dà libertà. Non è vero che è sempre uguale e monotono, cambia molto all'interno della giornata, delle stagioni, che hanno ritmi e situazioni diverse da seguire, e dell'anno. Si vive all'aria aperta e non mi sembra nemmeno di lavorare. Mi piace tanto camminare e osservare la natura. Mi considero un po' come il custode della montagna. È vero, le giornate sono lunghe, faticose, ma non ci pensi. Il pensiero è concentrato sulle cose da fare e quando arriva sera non senti il bisogno di altro, di andare al bar, al cinema oppure di correre perché la tua giornata è già appagante di suo, c'è tutto per renderla piena. Questo è il segreto per riuscire a fare questo lavoro. E "mi son sempre content" ("e io sono sempre contento", ndr)", conclude Damiano Filosi citando se stesso e la massima che l'ha fatto conoscere sul web e sui social. A novembre, la transumanza per il rientro a valle sarà molto lunga, durerà

the cheese using the milk from his own cows. His cheese has the deep yellow hue of an alpine meadow in bloom and bears the name Malga Lavanech engraved in the rind. Visitors to the aging room are greeted by an aroma of livestock and the land, softened by floral and grassy notes, and it is here that the caress of time give this cheese its unmistakable character. The longer it ages, the more concentrated the flavors and aromas become. "With the milk I produce, I make a semi-fat cheese of medium to long aging that features unique traits that can only be found in cheeses made from the milk of livestock raised in mountain pastures," said Filosi. With just one taste, you understand how it embodies the essence of the Alps. We buy a fourth of a wheel that we will take back home with pride, along with tales of Damiano Filosi. His butter, on the other hand, is all sold out. Locals and a few others he has gotten to know over the years here in the pastures of Val di Daone had already booked their share of this truly delicious, wholesome butter some time ago. Malga Lavanech exudes a sense of balance, of delicious foods made in harmony with nature, out of love for all living things, in touch with the traditional rhythm of production, and with a focus on the environment. Damiano

Filosi describes his approach to dairy farming, and we hang on his every word. For him, managing livestock and an alpine farmhouse is about seeking balance in life and with all creation. In terms of operations, his approach is based on the project Inversion, which he has been studying and which he mentions to help us better understand his way of thinking. Inversion is a pilot project developed by the working group Agroecologia per il Trentino with the collaboration of various farms within the outer Giudicarie region and the promotional efforts of the association Ecomuseo della Giudicaria dalle Dolomiti al Garda. Agroecology is a science, a discipline and a movement that encompasses the entire food chain and defines a model of mountain agriculture that is more sustainable in its use of local, renewable resources. Raising cattle is a life choice, and so it was for Damiano Filosi. He started out by attending the Edmund Mach Foundation (FEM) school in San Michele all'Adige, which specializes in agriculture, forestry and environmental studies, but he left the school at a certain point to pursue another path. Eventually, though, he would come back to that starting point to try again. To develop his concept of

farming, he took up his studies again and began working alongside those with more experience than him. In the province of Cuneo, he took courses in dairy farming at the Institute of Dairy and Agriculture Technologies in Moretta and did seasonal work in Airolo, Switzerland (in the canton of Ticino) before going back to FEB where he studied farm management. Five years ago, he decided to come back to the birthplace of his father, in Sevrer, to establish the farm he had been planning for years. Today, he raises 16 head of Tyrol Grey cattle, which he milks every day and takes up into the mountains each summer. At his mountain farmhouse, he also handles the livestock of other cattlemen for a total of 80 head, including several Rendena cattle. "My cows stay at pasture six, seven months, from the end of April, early May, to mid-November," Damiano notes, and he remains there with them. "It can't be any other way if you want to do it right, and to make good cheese that shows your handiwork takes continuity." "My farm is young, at just over five years, but at 14 I was already working on alpine pastures, for a few weeks at a time at first and then gradually for longer and longer," he explains with a smile. "I've always loved raising animals. First it was rabbits and chickens, then you start



Guarda qui il video
Watch the video

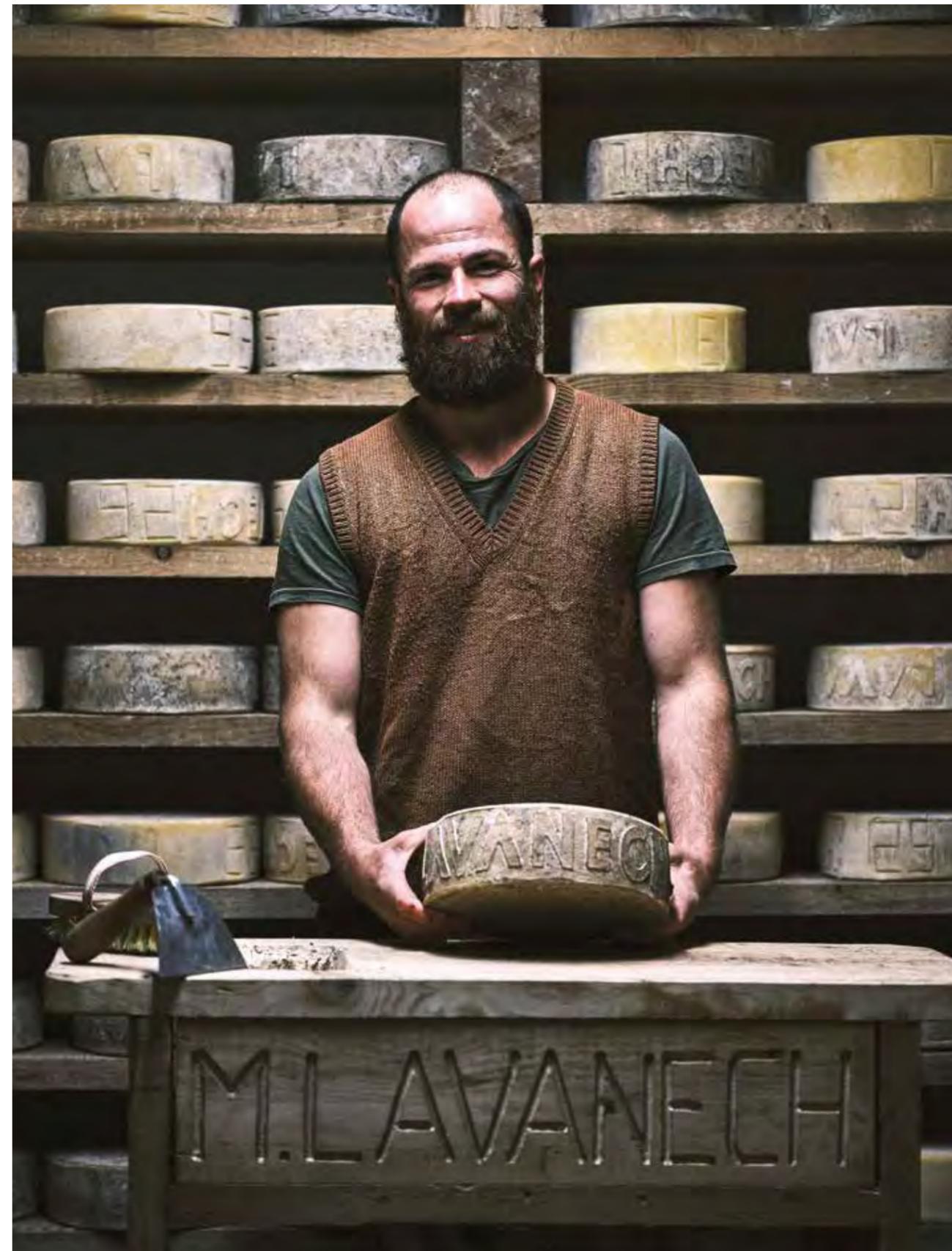


Il magazzino per la stagionatura a malga Lavanech.
The aging room at Malga Lavanech.

almeno quindici giorni. Le mandrie saranno condotte da malga Lavanech a Sevror lentamente, di prato in prato, avvalendosi di un singolare carro per la mungitura, poco diffuso sugli alpeggi del Trentino. Damiano Filosi l'ha scoperto in Svizzera, dove si utilizza molto, e l'ha preso come modello per costruirne da sé uno simile, progettato sulle sue esigenze. Un modo bello e naturale per tenere curato e presidiato il paesaggio. Un'esperienza isolata dal resto del mondo? Tutt'altro. Ogni estate la malga ospita giovani provenienti dall'Italia e dal mondo, finanche dalla Nuova Zelanda, che vogliono conoscere posti nuovi e lavorare a contatto con l'ambiente. Un luogo, dunque, di incontro di culture e identità a quasi 1800 metri di altitudine. Si fa sera. Il "Custode dei monti" ci ha dedicato tempo e lasciato entrare in un mondo forte e delicato, isolato e aperto, di rispetto, profondo, per animali, persone, luoghi e ritmi. I prodotti di malga Lavanech soddisfano il palato. Un giorno a malga Lavanech nutre l'anima. Aggiornamento finale. È trascorso un anno. Concluso il quinquennio di gestione della malga nel 2021, Damiano Filosi, come desiderava, è di nuovo all'alpeggio di Lavanech. Ora, al suo fianco, c'è anche la moglie Anna, un'ulteriore nota di sensibilità dentro l'armonia di questo luogo gentile della Val di Daone.

looking to other livestock until you get up to the biggest." It's hard, tiring work. "It might seem strange, but this job gives you freedom," Damiano continues. "It's not true that it's always the same, monotonous. It varies a lot throughout the day, throughout the seasons, which each have their own rhythms and situations to follow, and throughout the year. I'm always outdoors and it doesn't even feel like work. Sure, the days are long and tiring, but you don't think about it. Your mind is focused on what needs to be done and, at the end of the day, you don't feel the need for anything else – to go out to a bar or the movies, or go for a run – because your day has already been rewarding enough on its own. You've got everything you need to make it fulfilling. That's the secret to success in this job. And mi son sempre content [local dialect for "I'm always happy"]," he concludes, repeating the motto that has made him something of a celebrity online and on social media. In November, the trip back down the mountain to the valley below will be long – at least 15 days. The herd will be led down slowly from Malga Lavanech to Sevror, one field at a time, accompanied by a curious milking cart that isn't often seen in the mountains of Trentino. Damiano Filosi discovered it in Switzerland, where it's much more

common, and used this Swiss version as a model for building a similar one for himself, designed to suit his needs. It's a great, natural way to protect and care for these mountain landscapes. Does he live a life isolated from the rest of the world? Not at all. Each summer, young people come to his farmhouse from throughout Italy and around the world, from as far away as New Zealand, to see new places and work in contact with nature. People from different cultures and different ways of life come together here at an altitude of nearly 1,800 meters (5,900 feet). It's evening now, and Damiano Filosi, the "Custodian of the Mountains", has generously allowed us to enter his world that is at once powerful and delicate, isolated and open, made of a deep respect for animals, for people, for places, and for the rhythms of life. The dairy products at Malga Lavanech satisfy the palate. A day spent here feeds the soul. One final update. A year has passed. After his fifth year running the farmhouse in 2021, Damiano is now back at Malga Lavanech, but now, at his side, is his wife, Anna, yet another note of tenderness in the harmony of this pleasant spot in Val di Daone.



LA MONTAGNA STAMPATA

THE MOUNTAINS IN PRINT

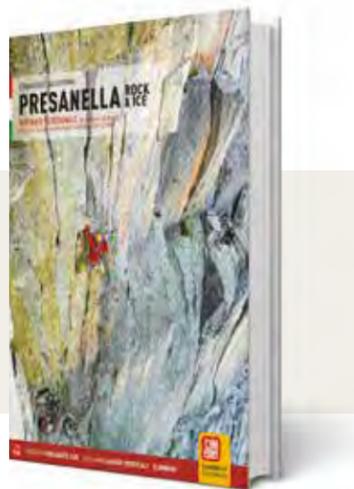
DOLOMITI-AMERICA-EVEREST: NUOVI LIBRI PER COMPIERE UN AFFASCINANTE GIRO DEL MONDO ALLA SCOPERTA DI STRAORDINARI ALPINISTI, NATURALISTI, MONTAGNE.

Sulla roccia della Presanella

Nel massiccio della Presanella, strettamente legato all'Adamello dal quale è separato dalla splendida e selvaggia Val di Genova, troviamo la vetta più alta del Trentino, un castello di ghiaccio e pareti di grande respiro caratterizzate da una roccia granitica chiamata Tonalite. Dal 1864, quando la Presanella fu salita per la prima volta dall'alpinista britannico David Douglas Freshfield, è diventata ideale per tutte le discipline dell'alpinismo: alta montagna classica, ghiaccio e misto, vie di roccia sportive, moderne o in stile "terreno d'avventura". Davvero tantissimi sono gli itinerari tracciati negli anni, e non mancano quelli dei grandi nomi dell'alpinismo: Walter Bonatti, Carlo Mauri, Armando Aste, Clemente Maffei "Guerèt", i fratelli Detassis e molti altri. Francesco Salvaterra, guida alpina di Tione di Trento, che ha fatto del Gruppo della Presanella il luogo privilegiato di crescita e maturazione alpinistica, raccoglie tutti gli itinerari alpinistici di roccia, ghiaccio e misto. Un lavoro che ha l'ambizione di ridare la giusta visibilità al gruppo e agevolare la fruizione da parte degli alpinisti di uno dei massicci montuosi più belli e selvaggi delle Alpi Retiche meridionali. Questo libro è stato segnalato dalla Giuria del Premio ITAS del libro di montagna 2022.

Francesco Salvaterra
PRESANELLA ROCK & ICE

Versante meridionale -
Val Ronchina, Val Dossón,
Val Cèrcen, Val Gabbio, Val Nardis,
Val d'Amola e Val Cornisello
P. 360
Versante Sud, 2021
€ 35,00



On the south face of Presanella

The mountain massif of Presanella is strictly connected to Adamello, from which it is separated by the splendid and wild Val Genova. This is where we find the highest peak of the Trentino region, among glaciers and enormous rock faces characterized by a granite rock known as tonalite. Since 1864, when British climber David Douglas Freshfield was the first to reach the summit, Presanella has been a perfect spot for all forms of mountaineering, including traditional ice and mixed mountain climbing and various forms of rock climbing. A great many routes have been established over the years, including by some of the greats of mountaineering, including Walter Bonatti, Carlo Mauri, Armando Aste, Clemente "Guerèt" Maffei, the Detassis brothers, and many more. In this book, Francesco Salvaterra, an alpine guide from Tione di Trento who has honed his skills here on the Presanella group, has collected all the rock, ice and mixed routes to the Presanella summit in an effort to give back the visibility to the group that it deserves and to help mountaineers more fully enjoy one of the most stunning, untamed massifs of the southern Rhaetian Alps. It is a book that earned a special mention at the 2022 ITAS Awards for books about the mountains.

Anche l'alpinismo maturo non rinuncia a scoprire nuovi orizzonti

Parlare di Simon Yates significa parlare di «quello che tagliò la corda» cui era appeso Joe Simpson, perché la loro avventura sul Siula Grande, cattedrale di roccia, neve e ghiaccio nella cordillera andina di Huayhuash, raccontata nel film "Touching the Void" (tratto dal best seller di Simpson "La morte sospesa", un successo internazionale), ha dato notorietà mondiale ai due giovani scalatori. A differenza di Simpson, però, Yates ha continuato il proprio percorso nel campo dell'alpinismo e dell'avventura che racconta in questo libro. Nel mondo, piccolo e sovraffollato, esistono ancora luoghi selvaggi da preservare, dove è ancora possibile affrontare nuove avventure, con una avvertenza: «Oggi più che mai le montagne sono ciò che noi facciamo di loro, oppure ciò che vorremmo esse fossero».

Mountaineering continues to discover new horizons

'Simon Yates is perhaps better known as "the man who cut the rope" from which climbing partner Joe Simpson was hanging on their treacherous descent back down Siula Grande, in the Huayhuash mountain range in the Peruvian Andes, as depicted in the best-selling book by Simpson, Touching the Void (which was also adapted into a film). Following that ordeal, Yates would go on to other adventures in the mountains, the tales of which are told in this book. In this small, overcrowded world of ours, there remains untamed wilderness to be preserved, where it is still possible to take on new adventures, because now more than ever, the mountains are what we make of them, or what we would like them to be.

Simon Yates
THE WILD WITHIN
Scalate nelle montagne più remote e isolate del mondo

Versante Sud, 2021
€ 35,00



Hervé Barmasse
CERVINO
La montagna leggendaria
P. 334
Mondadori Electa
Collana Rizzoli Illustrati,
2021
€ 29,90



In vetta al Cervino e alla sua storia

La montagna che Hervé Barmasse ci racconta è stata sempre presente nella sua vita. Alpinista, scrittore, filmmaker, Barmasse è nato e cresciuto in Valtournanche da una storica famiglia di guide alpine per le quali il Cervino rappresentava il pane. L'autore ci accompagna in una scalata che attraverso un ricchissimo apparato iconografico porta il lettore a toccare la croce sulla vetta della montagna. Barmasse ripercorre le tappe principali dell'alpinismo che, sul Cervino, ha vissuto la sua trasformazione più importante: da alpinismo scientifico (e romantico) a sportivo. Leggere questa storia ci permette di conoscere i personaggi che hanno reso famosa questa montagna nel mondo, grazie anche ad aspetti finora poco conosciuti, leggende, aneddoti, inediti salvati dall'oblio, imprese memorabili, conquiste delle rimanenti creste, delle pareti, invernali, solitarie, salite femminili, concatenamenti, discese con gli sci e salite in velocità. Con questo libro Barmasse ha vinto il Premio ITAS del Libro di montagna 2022 nella sezione "Alpinismo e sport di montagna".

Exploring the Matterhorn and its history

The Matterhorn is a mountain that has always been a part of the life of Hervé Barmasse. A mountaineer, author, and filmmaker, Barmasse was born and raised in the shadow of the Matterhorn, in the Italian village of Valtournanche, the next in a long line of alpine guides in his family. In this book, he takes us on a journey of words and images to touch the cross at the summit of this legendary mountain. Barmasse takes a look back at the main milestones in mountaineering, which saw its most important transition – from mountaineering for science (and adventure) to mountaineering for sport – take place here on the Matterhorn. As we read this history, we get to know the people who made this mountain famous throughout the world through anecdotes, legends, and other never-before-told stories of the conquests of its various ridges and cliff faces, in winter and in summer, alone or in groups, by men and by women, timed ascents and descents on skis. With this book, Barmasse won the 2022 ITAS Award for books about the mountains in the category "Mountaineering & Mountain Sports".



Castel San Giovanni

UN GIACIMENTO DI STORIA, ARTE E CULTURA

di/by **FRANK SALVADORI**
photo **ANDREA ZANCHI**

**TERRITORIO, ARTE,
STORIA E CULTURA
(TASC) SONO I
MACRO-TEMI
ESPLORATI DALLA
NUOVA MAPPA DEI
PUNTI DI INTERESSE
DEDICATA ALLA
VALLE DEL CHIESE
E ALLE GIUDICARIE
CENTRALI.**

Percorrendo la Valle del Chiese, porta del Trentino, sino a giungere alla conca di Tione, si ha come l'impressione di attraversare un unico centro abitato, disposto a macchia di leopardo e descritto da un paesaggio dove ambiente e aree antropizzate si alternano, dando vita ad una proiezione continua scandita da singoli fotogrammi. In essi sono ritratti i vetusti testimoni della storia, delle tradizioni, dei saperi e dei sentimenti delle genti di montagna, che hanno nel corso dei secoli plasmato e modellato l'ambiente e il territorio circostanti. Testimonianze di una storia vissuta, disseminate a centinaia tra il fondovalle, i versanti e le vette delle montagne che cingono tutt'intorno

la Valle del Chiese e la conca di Tione. Un patrimonio culturale di inestimabile valore e quantità, così diffuso e molteplice, necessita di un'operazione di sintesi propedeutica ad una sua incisiva valorizzazione. Nasce così la mappa illustrata dedicata al territorio, all'arte, alla storia e alla cultura della Valle del Chiese e delle Giudicarie Centrali. Un prodotto editoriale per scoprire e conoscere i luoghi più significativi e che dà continuità al progetto dedicato alla cultura, intrapreso lo scorso anno dall'Azienda per il turismo di Madonna di Campiglio, inserendosi nel solco già felicemente tracciato dalla mappa dei luoghi di interesse culturale della Val Rendena. Il formato tascabile, rende la cartina un

A REPOSITORY OF HISTORY, ART AND CULTURE

Art, history, culture and the environment are the themes explored by a new map of points of interest in the Chiese river valley and central Giudicarie.

Traveling along the Chiese river valley, the gateway to the Trentino region, and on up to Tione, one has the impression of crossing through one contiguous town, alternating through an almost random scattering of developed and

rural landscapes, as if watching a sort of slide show of photos of this northern Italian valley.

In these photos, we see the age-old markings of history and tradition, of the knowledge and emotion of the people who have lived in these mountains, sculpting and shaping these landscapes across the centuries, as if snapshots strewn here and there by the hundreds across the valley floor, taken with care by the very slopes and spires of the mountains that surround the Chiese valley and Tione hollow.



Castel Romano

compagno di viaggio ideale da portare sempre con sé durante le escursioni a piedi o in bicicletta, insomma da tenere continuamente a portata di mano. Uno strumento per nulla ingombrante o tedioso, ma pronto a fornire le informazioni essenziali e necessarie a conoscere luoghi di valenza culturale, artistica e storica. Cinquantotto punti di interesse selezionati per illustrare le molteplici sfaccettature che plasmano la storia dei gruppi umani, in particolare delle piccole comunità di montagna. Una complessità difficilmente narrabile nella sua totalità e tuttavia ordinata in quattro grandi temi: il territorio, l'arte, la storia e la cultura. Il territorio della Valle del Chiese e della conca di Tione è connotato da caratteri comuni, riconducibili all'alternanza di aree aperte (naturali e antropizzate) e coperture boschive, ma è al tempo stesso costellato da spazi unici. Sono questi i laghi di fondovalle di Idro e Roncone, dalle rive dichiarate Bandiera Blu, oppure la singolare torbiera di Boniprati. Sono i segreti degli animali di montagna, svelati presso la Casa del Parco Naturale Adamello Brenta in Val Daone, oppure dei funghi, da scoprire presso il museo della Micologia Fungolife a Daone. Sono i campi di mais, dai quali si estrae l'oro giallo di Storo, così come i boschi di castagno del Chiese, coltivazioni felicemente inserite nell'ecosistema. Lo sono, infine, i centri storici di Bondone (Borgo più bello d'Italia), Storo, Quartinago, Condino, Brione, Tione, Zuclò, Larzana e Iron, con i loro caratteri e scorci originali. Quando si parla di arte, nelle valli alpine si parla soprattutto di arte sacra. È infatti nella costruzione e abbellimento dei

templi che le genti di montagna hanno sempre investito le loro risorse. Opere che hanno lasciato traccia nei preziosi affreschi cinquecenteschi, nelle pale dei secoli successivi e nelle sculture di legno. L'arte di lavorare il legno segna anche gli allestimenti profani contemporanei, come il percorso del legno di Praso e il sentiero Art-Pinistico di Preore. La storia locale è principalmente segnata da due periodi che ne hanno marcato indelebilmente l'intero territorio. Al primo risalgono i castelli e i palazzi del Chiese, appartenuti sin dal Medioevo alla potente casata dei Conti Lodron. Al secondo, invece, appartengono i possenti forti austroungarici, le trincee, gli accampamenti, gli osservatori e le strutture ipogee, costruiti tra la fine del XIX secolo e la Prima guerra mondiale, disseminati un po' ovunque, come i numerosissimi reperti oggi recuperati ed esposti nelle sale del Museo della Grande Guerra in Valle del



Chiese a Bersone. La declinazione locale del termine cultura è indissolubilmente connessa al vocabolo di lavoro e alle sue molteplici sfumature. Cultura e tradizioni popolari si combinano in un binomio composto da ruralità e industria. Le due anime, espressione del pragmatismo montanaro, si colgono visitando gli apparati espositivi permanenti dei musei etnografici di Casa Marascalchi a Cimego e Casa Bonus a Bondo, così come il percorso all'aperto alternato dagli opifici del sentiero etnografico del Rio Caino. Ancora, presso la vecchia segheria di Larzana, immersa in un paesaggio incantevole, oppure nei bui cunicoli delle miniere scavate sui pendii sopra Darzo. Infine, nelle recenti opere di ingegneria idroelettrica oppure sulle secolari malghe dove oggi si organizzano attività per assaporare l'intimo rapporto che unisce la montagna alla pastorizia.

This was the motivating force behind the creation of an illustrated map of this territory, a map dedicated to the art, history and cultural heritage of such inestimable value and near endless quantity that can be found here in the Chiese valley and central Giudicarie, all in preparation of its more concerted development and valorization. This map is a reference to help discover and learn more about the most important landmarks, lending greater continuity to the cultural undertaking begun last year by the



Castel Sal Giovanni, Forte Larino, Castel Romano, il villaggio di Iron.



LA MAPPA

La nuova mappa comprende 58 gioielli consegnati al presente dalla storia e dagli antichi saperi del passato. I punti di interesse sono suddivisi per paese e a ciascuno sono dedicate una descrizione realizzata dal Team di progetto interno ad Azienda per il Turismo e un'illustrazione creata da Silvia Rota. Il prodotto editoriale segue un'analoga pubblicazione stampata nel 2021 e incentrata sulla Val Rendena.

THE MAP

This new map features 58 local jewels that embody the history and ancient knowledge of days gone by. These landmarks are organized by town and include information prepared by a team with the local tourist association, complete with illustrations by Silvia Rota. The map follows in the footsteps of a similar tool published in 2021 that focuses on the Val Rendena area.

Madonna di Campiglio Tourist Association as it follows in the footsteps of the map of points of cultural interest in the Rendena valley. The pocket format makes the map an ideal travel companion to keep close at hand when out for a walk or a bike ride. This handy tool will be there to provide you with everything you need to know about the landmarks of cultural, artistic, and historical importance. A total of 58 points of interest have been selected to illustrate the many facets that have shaped the history of these people, especially those

of the small communities that dot these mountains, all organized into four major themes that help to tell the complex story of this territory: art, history, culture, and the environment. The territory defined by the Chiese river valley and the Tione hollow features traits that are both familiar, such as the (natural and developed) wide-open spaces alternating with forest and woodlands, and are, at the same time, unique to this place, including the Blue Flag Idro and Roncone lakes along the valley floor or the

one-of-a-kind Boniprati bog. Other examples include the mysteries of the alpine fauna revealed at the Adamello-Brenta Nature Park information center in Val Daone, or the mushrooms to be found at the mushroom museum, Fungolife, in Daone, not to mention the cornfields of Storo that produce the area's distinctive oil, the chestnut groves of Chiese that are harmoniously inserted into the natural environment, or the quaint, timeless villages of Bondone (officially ranked among Italy's most beautiful historical villages), Storo, Quartinago, Condino, Brione, Tione, Zuclò, Larzana, and Iron. When it comes to art in the region, one thinks first and foremost of religious art, given that it is in the construction and embellishment of churches that the people of the mountains have always invested their resources. These works of art can be seen in the priceless 16th century frescoes, in the altar pieces of subsequent centuries, and in the various wood sculptures. Woodworking is also a feature of more modern installations, such as the

wood walk in Praso or the Art-Pinistico (a play on the Italian words for "art", "pine" and "mountaineering") trail in Preore. Local history has featured two main periods that have left an indelible mark on the region. The first dates back to the medieval castles and palaces of the Lodron family in Chiese; the second, to the mighty fortresses of the Austro-Hungarian Empire and the encampments, trenches, tunnels and lookouts built from the late 19th century through World War I, which can be found just about everywhere along with the great many relics that have been recovered and put on display at the Museum of the Great War in the Chiese Valley in Bersone. The manner in which culture is expressed locally is inextricably linked to the many-faceted world of work. Popular culture and traditions come together in a mix of rural and industrial life. An expression of alpine pragmatism, these two "spirits" can be sensed when visiting the permanent exhibits at the Casa Marascalchi museum in Cimego and the Casa Bonus museum in Bondo, as well as at the outdoor itinerary to visit the factories of the Rio Caino region. One might also visit the old sawmill nestled in the enchanting landscapes of Larzana, or the mining caves in the cliffs above Darzo. Last but not least, there are the more modern works of hydroelectric engineering or the centuries-old alpine shelters where events are organized that give visitors an opportunity to experience a more intimate relationship with the pastures and livestock of these mountains.

L'ARTE IN DIALOGO CON L'AMBIENTE

di/by **GIULIA CIRILLO**

DAL CONCETTO DI SITE-SPECIFIC, CHE PENSA LE OPERE D'ARTE IN CONNESSIONE AL LUOGO DOVE SONO CREATE O INSTALLATE, ALLA LAND ART, CHE ROMPE TUTTI I CONFINI CON L'AMBIENTE E TRASFORMA LA NATURA E I SUOI ELEMENTI IN OPERA D'ARTE.

Con il passare degli anni l'arte e gli artisti hanno cercato sempre più di uscire dagli spazi istituzionali normalmente attribuiti come gallerie, musei e white cube. Precedentemente ci si è sempre relazionati ad un pubblico "educato" all'arte, un pubblico consapevole ed informato, un pubblico che con decisione sceglie di frequentare tali ambienti che potremmo per un certo verso definire "elitari".

L'arte, come ci ricorda Bruno Munari, ha un compito importante: è veicolo di concetti e pensieri, l'opera d'arte è come un libro e va approcciata con la stessa calma e concentrazione per capirla e per cogliere il suo senso più profondo e il suo significato. L'arte è per tutti, non deve abitare soltanto all'interno, ma deve uscire, rompere i confini, relazionarsi con l'ambiente e con la città, così da poter instaurare un dialogo istintivo con chiunque si imbatta in essa.

Per questo motivo nasce l'Arte pubblica: le opere sono pensate appositamente per il luogo, ossia sono site-specific, e non sono staccate da esso da alcun piedistallo, l'opera vive a stretto contatto con l'ambiente che la ospita e il suo significato è strettamente legato a questa connessione. Tra i pionieri dell'arte legata al concetto di site-specific si possono riconoscere Kurt Schwitters, Christo e Jeanne-Claude e Gordon Matta-Clark.

ART IN RELATION TO THE ENVIRONMENT

From site-specific art, which conceives of art in relation to the place in which it is created or installed, to land art, which removes all boundaries in space and transforms nature and the environment into works of art.

Over the years, art, and artists, have always sought to break free from the institutional spaces normally available to them, such as galleries, museums, and other "white cubes". Previously, the focus had always been on reaching an audience that was knowledgeable about art, an audience that chooses to go to these places that we could, in a certain sense, say to be "elitist". As Bruno Munari reminds us, art has an important role to play. It is a vehicle for conceptual thought. A work of art is like a book and is to be approached with the same

calm focus in order to understand it and grasp its deeper meaning and significance. Art is for everyone. It should not be kept indoors, but must break free from its boundaries and interact with the environment around it, so as to enter into an instinctual dialogue with all who happen to encounter it. This is the motivating force behind public art, whereby works of art are site specific, intended specifically for the place in which they are located, not detached from it by way of any sort of pedestal.

"Reservoir", di John Grade, Arte Sella. Photo P. Orler Dellasega

Salagad' Art, Spiazzo.
Archivio Comune di Spiazzo

A destra, *on the right*,
Opera ad Arte Sella.
Photo P. Orler Dellasega



Il percorso del legno,
Praso.
Photo A. Zanchi



Tra i grandi movimenti internazionali del secondo Novecento gli artisti dell'Arte povera hanno aderito con particolare interesse alle dinamiche del site specific, in particolare Jannis Kounellis che, con la formula "uscire dal quadro", ha contribuito a fare del site-specific una delle pratiche in cui si è maggiormente identificata l'arte contemporanea dagli anni Settanta in poi. Nell'arte contemporanea degli anni Duemila le pratiche site-specific hanno avuto una particolare diffusione, con la crescita di progetti pensati per spazi non museali. In questi anni il concetto di site-specific

evolve e diventa più complesso nella definizione di arte ambientale. Questa particolare disciplina trasforma interi ambienti in opere attraversabili ed esperibili a livello performativo dal visitatore. Sono tanti i nostri parchi d'arte, dove artisti da tutto il mondo hanno realizzato importanti opere di *land art*, sfruttando gli elementi che una natura generosa offre. Sassi, rami, alberi, erba, cielo, fiumi... Tutto concorre a dar vita a opere d'arte spettacolari, ecologiche e piene di significato, in continua evoluzione, come l'ambiente naturale che le ospita.

ARTE E AMBIENTE, DOVE VEDERE GLI ESEMPI PIÙ BELLI.

In Trentino, il più noto e spettacolare esempio di *land art* è "Arte Sella" in Val di Sella (Valsugana, Comune di Borgo Valsugana). Qui, dal 1986, si tiene una grande manifestazione artistica internazionale. Il lascito del lavoro che ogni anno compiono gli artisti diventa "Arte Sella", un'immensa esposizione a cielo aperto di vere e proprie opere d'arte realizzate con sassi, foglie, rami e tronchi. Un luogo dove la creatività degli artisti si fonde e plasma in totale armonia con la natura. Altri esempi di parchi tematici dedicati alla *land art* si trovano in Val di Fiemme (RespirArt), Val di Ledro (Ledro Land Art), Alpe Cimbra (Il respiro degli alberi) e nelle Giudicarie Esteriori, a Stenico (BoscoArteStenico).

Nell'ambito turistico di Madonna di Campiglio sono invece da menzionare, quali esempi locali di connessione tra arte e natura, il percorso artistico-culturale "Via da le vide" (caratterizzato da sculture in legno) e il percorso artistico culturale "Salagad' Art" (opere in corten e aforismi di grandi pensatori) a Spiazzo, il "Percorso del legno" a Praso (un museo all'aperto con i lavori d'intaglio realizzati a partire dagli anni '90 dalla Scuola del Legno di Praso e dagli artisti partecipanti ai simposi biennali) e la ferrata chiamata "Sentiero Art-Pinistico" a Preore (alcune opere artistiche, la maggior parte realizzate in legno e accompagnate da un titolo o un motto, interrogano l'escursionista su tematiche sociali, culturali ed esistenziali).



ART AND ENVIRONMENT. WHERE TO SEE THE BEST EXAMPLES.

Here in Trentino, the best known, most spectacular example of land art is "Arte Sella" in Val di Sella (Borgo Valsugana), where a major international art event has been held since 1986. The legacy of the work that the artists create each year becomes "Arte Sella", a vast, open-air exhibit of true works of art made from rocks, leaves, branches, and logs in this place where the creativity of the artists blends in total harmony with nature. In Madonna di Campiglio, examples of the connection between art and nature include the art and culture itineraries "Via da le vide" (featuring wood sculptures) and "Salagad' Art" (featuring works in weathering steel accompanied by the words of wisdom of a number of great thinkers) in Spiazzo,

the "Percorso del legno" (lit. "wood path", an outdoor museum featuring engravings executed since the 1990s by Praso's school of woodworking and by participants of the biennial symposiums) and the via ferrata trail "Art-Pinistico" in Preore (a number of works, most in wood and complete with title and motto, invite hikers to ponder social, cultural and existential issues). Other examples of parks dedicated to land art may be found in Val di Fiemme (RespirArt), Val di Ledro (Ledro Land Art), Alpe Cimbra (Il respiro degli alberi, lit. "the breath of trees"), and Stenico, in the outer Giudicarie (BoscoArteStenico).



Via da le vide, Spiazzo.
Archivio Comune di Spiazzo

Si rende oggi necessaria un'opera di demolizione del mito dell'artista-divo che produce soltanto capolavori per le persone più intelligenti. Occorre far capire che finché l'arte resta estranea ai problemi della vita, interessa solo a poche persone.

Today it has become necessary to demolish the myth of the "star" artist who only produces masterpieces for a small group of ultra-intelligent people. It must be understood that as long as art stands aside from the problems of life it will only interest a very few people.

Bruno Munari, *Design as Art*, 1966.

The art exists in close contact with the environment in which it is set, and its meaning arises out of this connection. Pioneers of site-specific include Kurt Schwitters, Christo and Jeanne-Claude, and Gordon Matta-Clark. Among the great international art movements of the late 20th century, proponents of Arte Povera (lit. "poor art") showed a particular interest in site-specific art, such as Jannis Kounellis, who, by going "outside the frame", helped make site-specific art one of the movements that best typified contemporary art since the 1970s. Site-specific art became a particularly widespread movement in the contemporary art of the 2000s with the rise of projects

designed for spaces other than museums. In these years, site-specific art became more complex and evolved into what we can call environmental art. This discipline transforms entire spaces into works of art that can be entered into and more viscerally experienced by the visitor. Here in Trentino, we have a great many "art parks" in which artists from around the world have created important works of land art making use of all that nature has to offer: stones, branches, trees, the grass, the sky, rivers and streams... Everything can be used to make spectacular works of ecological art that are steeped in a meaning that continues to evolve, just like the natural.

150 ANNI FA IL PRIMO ALBERGO DI CAMPIGLIO

di/by PAOLO BISTI

STORIA HISTORY

Stabilimento alpino di Campiglio". Chissà quante volte Giovanni Battista Righi avrà guardato quella scritta colmo d'orgoglio, sulla parete rivolta a valle dell'antico ospizio che aveva acquistato quattro anni prima.

Correva l'anno 1872, quando con quel nome il vecchio ospizio si trasformava nella nuova attività di albergo turistico. Oggi, quindi, Madonna di Campiglio può celebrare il centocinquantenario del suo ingresso nel mondo della modernità e dell'assistenza al "forestiere", così come al tempo veniva definito il viaggiatore. Il primo albergo di Campiglio sorgeva allora.

Righi aveva fatto le cose in grande: per seguire la moda del suo tempo aveva proposto Campiglio come stazione di cura termale, organizzando in proposito un servizio di trasporto giornaliero delle acque curative dalla Val di Rabbi. La pubblicità proposta sui giornali del tempo è ancora oggi eloquente: l'imprenditore di Strembo, il cui nonno Udalrico (da qui il nome di famiglia "quelli dell'Udalrico-i Richii") era arrivato in Rendena dalla lombarda Val Strona, ci teneva a evidenziare la "posizione incantevole" e l'"aere saluberrimo" di Campiglio. Tra i servizi offerti

dallo Stabilimento pure il medico per la cura con latte e siero e una buona cucina allietati dalle amene distrazioni e vedute. Il confort della struttura era inoltre assicurato da "vaste sale, passeggi e pianoforte" per far trovare agli ospiti "salute, riposo, ristoro". Non solo. Per assicurare un buon lancio pubblicitario, fin da subito Righi mise a disposizione la sua struttura per il primo grande evento, così lo definiremmo oggi, della località: la fondazione di quella Società Alpina del Trentino che l'albergo ospitò nella prima estate di attività.

Lo Stabilimento l'aveva aperto tra i muri del vecchio monastero-ospizio, che la Curia di Trento gli aveva ceduto nel 1868 per la cifra enorme di quarantamila fiorini austriaci. Giovanni Battista aveva pure dovuto sottoscrivere l'impegno di mantenere nella sua struttura un prete e un'osteria, anche nei mesi invernali quando nessuno a Campiglio voleva starci. Il tempo dello sci era ancora di là da venire. Una cifra che non aveva, e che mai arriverà a possedere. Troppe e troppo grandi erano le sue idee rispetto al suo tempo. Poco dopo Campiglio, Righi aveva aperto un albergo a Pinzolo, il "Succursale", aveva rivolto le sue attenzioni alla Valle dei Laghi e, soprattutto, aveva affrontato da solo l'onere



Giovanni Battista Righi in una foto di famiglia con la moglie Elisa Ruatti e il figlio Roberto.

Giovanni Battista Righi in a family photo with his wife, Elisa Ruatti, and son, Roberto.

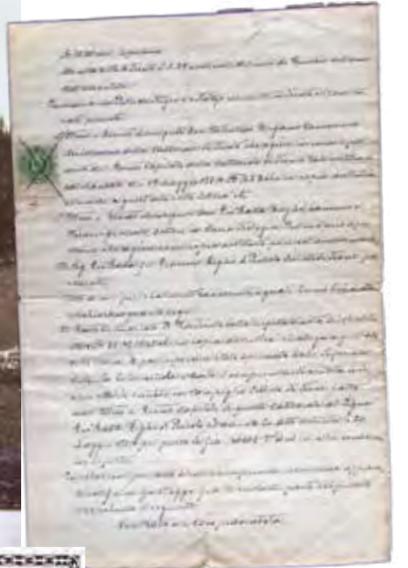
della costruzione della "strada vecchia" (1874-'75), prima carreggiabile degna di tal nome in grado di collegare Campiglio con Pinzolo e il resto del mondo. Nessun ente pubblico proprietario di terreni nell'alta Val Rendena aveva voluto aiutarlo così Righi chiuse il passaggio sulla sua strada. Nel settembre 1876 scoppiarono incidenti, e nel successivo giugno il suo Stabilimento bruciò. L'imprenditore protestò, sostenne le sue ragioni in tutti i tribunali dell'impero. Cercava giustizia,

ma trovò la legge, e mai vide riconosciute le sue ragioni. La sua avventura terrena non era destinata a durare a lungo. Nel 1882 Giovanni Battista appoggiò il capo a un giovane larice proprio all'imbocco di quella strada che tanto gli costò, in località Colarin, per non rialzarlo mai più. In quel luogo oggi si erge un capitello, che quella Sat fondata nel suo albergo gli dedicò trent'anni dopo, nel 1912, assieme al busto oggi esposto davanti agli uffici dell'Azienda per il Turismo al centro Rainalter.



Lo Stabilimento Alpino, primo albergo moderno di Madonna di Campiglio.

Stabilimento Alpino, Madonna di Campiglio's first modern hotel.



Il contratto di acquisto del vecchio monastero, sottoscritto da Righi nel 1868.

La prima pubblicità di Madonna di Campiglio, apparsa sui quotidiani locali nel 1874.

The purchase agreement for the old monastery, signed by Righi in 1868.

The first advertisement for Madonna di Campiglio, published in local newspapers in 1874.

150 YEARS AGO CAMPIGLIO'S FIRST HOTEL

"Stabilimento alpino di Campiglio". Imagine how many times Giovanni Battista Righi looked with great pride upon those words on the wall of the old hospice he had acquired four years earlier.

The year was 1872 when that old hospice was transformed into lodging for tourists, so, today, Madonna di Campiglio can celebrate the 150th anniversary of its introduction to the modern world and of service to tourists. Righi had big plans. Following the trend of that time, he had positioned Campiglio as a spa town and arranged for the daily transport of the restorative waters of Val di Rabbi. The advertising in the newspapers of that time would have been effective even today, given that Righi, whose grandfather, Udalrico, had come to Rendena

from Val Strona, in Lombardy, was a talented businessman and insisted on highlighting Campiglio's "enchanted location" and "wholesome air". The services provided at Righi's guest house even included a physician who treated guests with milk, whey, and good food, not to mention the pleasant views and other distractions of Campiglio. Comfort was also ensured by the ample rooms, walkways, and even a piano, all to offer guests health, rest and relaxation. But that's not all. To ensure that he got out the word, right from the start Righi offered his facilities for the town's first "great event", as it would come to be known, that of the founding of the Trentino Alpine Association, which the hotel hosted during that first summer. Righi created his guest house in the old monastery/hospice that

the Trento chancery had sold to him in 1868 for the extravagant price of 40,000 Austrian florins. Righi even had to sign an agreement committing to keep a priest on site, as well as a hostelry, even in winter when no one wanted to be in Campiglio, given that skiing had yet to be popularized. It was a sum he did not have, and that he could never hope to possess, too many and too grand were his ideas for that time. Shortly after Campiglio, Righi also opened a hotel in Pinzolo, the "Succursale". He had turned his attention to the "Valley of Lakes" and, more importantly, had taken upon himself the burden of constructing the "old road" (1874-75), the first of its kind that was able to connect Campiglio and Pinzolo to the rest of the world. No public body that owned land in upper

Val Rendena wanted to help him, so Righi closed his road to traffic. Various incidents broke out in September 1876, and his Campiglio hotel burned down in June of the following year. Righi protested and took his case to every court in the empire seeking justice, but found only the law, and all his claims were rejected. Righi's time on this earth was not destined to be long. In 1882, he would rest his weary head against a young larch tree at the start of that road that had cost him so much, near Colarin, never to raise it again. A wayside shrine now rests on that spot, erected by that same Trentino Alpine Association and dedicated to him thirty years later, in 1912, along with a bust of him that is now on display in the tourist office in the center of Rainalter.

STORIA HISTORY

RITORNO A CAMPIGLIO

FONDATA NEL 1872, SAT QUEST'ANNO FESTEGGIA 150 ANNI RIPERCORRENDO LE TRACCE DELLA SUA STORIA.

di/by LINDA PISANI



IL 2022 è un anno importante per le montagne del mondo: l'ONU lo ha proclamato "Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile delle Montagne", con una risoluzione approvata all'unanimità dall'Assemblea Generale. Ma è un anno importante anche per le montagne "di casa", perché nel 2022 ricorrono tre importanti anniversari di alcuni tra i principali attori della montagna trentina.

Compie 150 anni la SAT, la Società degli Alpinisti Tridentini fondata a Madonna di Campiglio il 2 settembre 1872 con il nome di Società Alpina del Trentino. Ne festeggia 70 il Soccorso Alpino e Speleologico Trentino, nato nel 1952 come prima realtà organizzata di soccorso in montagna a livello nazionale, grazie all'intuizione e alla lungimiranza del dottore - e satino - Scipio Stenico.

Ha spento 70 candeline anche il Trento Film Festival, il primo e più antico festival cinematografico al mondo dedicato alla montagna, all'esplorazione e all'avventura, nato anch'esso nel 1952 come 1° Concorso Internazionale della Cinematografia Alpina, appendice del 64° congresso nazionale del CAI - Club alpino italiano.

"Il Trentino non può che essere un territorio fortemente legato alla montagna e alle sue montagne - dice **Anna Facchini, presidente di SAT** -.

La montagna è luogo di vita, di lavoro, di tempo libero, di cultura. Abitare la montagna non è facile, non lo è stato in passato, e non va dato per scontato nemmeno oggi. Ci attendono tante sfide: rispetto e tutela dell'ambiente,

capacità di innovazione, sviluppo sostenibile e anche SAT può contribuire a far tenere il passo. Perché? Perché un'associazione che vive da un secolo e mezzo dà prova di leggere il proprio tempo, interpretare il cambiamento e non fermarsi mai, perché il passo lento del montanaro è come il lento remare del buon marinaio".

Oggi SAT è una sezione del Club Alpino Italiano (CAI), con precise caratteristiche di autonomia.

Annovera quasi 25.000 soci, suddivisi in numerose Sezioni

che abbracciano tutto il territorio trentino, valorizzando ogni vallata. Gestisce rifugi, bivacchi e diverse altre strutture che sono punto di riferimento indispensabile per la sicurezza e il ristoro degli alpinisti. Cura la segnaletica e la manutenzione di 5.500 km di sentieri alpini, sentieri attrezzati e vie ferrate grazie al lavoro dei soci volontari. Ed è proprio il volontariato, l'impegno per il bene comune, che contraddistingue la vita associativa della SAT: uno dei più preziosi omaggi alle Dolomiti e a tutte le montagne del Trentino.

BACK TO CAMPIGLIO

FOUNDED IN 1872, SAT COMMEMORATES ITS 150TH ANNIVERSARY WITH A LOOK BACK AT ITS PAST.

The year 2022 is an important one for the world's mountain ranges. The UN has proclaimed 2022 to be the International Year of Sustainable Mountain Development in a resolution approved unanimously by the General Assembly, but it is also an important year for our mountains here because, in 2022, there are three important anniversaries of a few of the most prominent supporters of these mountains.



Le Dolomiti di Brenta viste dal versante Adamello-Presanella. A view of the Brenta Dolomites from the Adamello-Presanella. Photo C. Pizzini

Il rifugio "satino" Graffer. Rifugio Graffer owned by Sat. Photo S. Guetti

BUON COMPLEANNO: LE INIZIATIVE

Il 6 agosto inaugurazione della mostra "1872: l'Alba della SAT."

Il 2 e 3 settembre la grande festa di compleanno.

Per festeggiare 150 anni di storia e storie di montagna, SAT per tutto il 2022 organizza **incontri, mostre, presentazioni** coinvolgendo le sue commissioni, le sezioni, i soci, gli amici della montagna. Da segnalare, tra le pubblicazioni: il libro dedicato ai 150 anni dell'associazione "Al passo della montagna" in uscita a fine anno; la guida promossa in partnership con le Casse Rurali Trentine "15 sentieri per 150 anni" con presentazioni escursionistiche per tutti dalla valenza storica, ambientale e culturale (i tracciati sono consultabili anche su www.sat.tn.it/150sat/sentieri-150-anni/). E ancora proposte di trekking a tappe tra sentieri e rifugi da agosto a settembre.

LA MOSTRA ALLO CHALET LAGHETTO

Il 6 agosto a Madonna di Campiglio, allo Chalet Laghetto, si inaugura la mostra

"1872: l'Alba della SAT", un viaggio nel tempo per raccontare i luoghi, le persone e il contesto storico che nel 1872 concorsero alla nascita della Società Alpina del Trentino. Un intreccio di incontri e di corrispondenze sull'asse della Sarca con un comune denominatore: la montagna. Un'esperienza immersiva promossa da SAT centrale con le sedi di Madonna di Campiglio e di Arco, i Comuni di Pinzolo e Arco, l'APT Madonna di Campiglio, la Biblioteca di Pinzolo e curata da Roberta Bonazza e Luciano Stoffella con allestimenti di Artis coop. La mostra a Campiglio terminerà il 4 settembre ma sarà possibile visitarla dal 10 settembre al 30 ottobre presso la sede SAT di Arco in un simbolico viaggio a ritroso dai luoghi dove tutto ebbe inizio.

LA GRANDE FESTA DEL 2 E 3 SETTEMBRE

Il 2 e 3 settembre la grande Festa della SAT con un ricco programma culturale e di intrattenimento.

Venerdì 2 settembre a 150 anni da quella giornata del 1872, per ricordare il gruppo dei 27 fondatori della SAT, si

salirà in bicicletta, da Arco a Madonna di Campiglio partendo dalla piazza adiacente a Palazzo Marchetti. I 27 ciclisti fondatori si aggiungeranno lungo la strada partendo dai diversi paesi d'origine e vestiranno come all'epoca. A Madonna di Campiglio saranno loro ad aprire simbolicamente le celebrazioni del 150esimo anno di SAT presso il Cortile del Salone Hofer (ex Stabilimento alpino sede del primo incontro dei fondatori nel 1872). Seguirà una cerimonia con l'affissione di una targa a ricordo della fondazione di SAT. Alle 21.00 al PalaCampiglio la rappresentazione teatrale della Filodrammatica "Filò da la Val Rendena".

Sabato 3 settembre festa al Rifugio Graffer con il Coro della SOSAT e tante attività, organizzate anche grazie ai partner Casse Rurali, Dolomiti Energia, ITAS e La Sportiva, tra cui lo spettacolo promosso dal Premio ITAS del Libro di Montagna "Bagliore", un podcast narrativo dal vivo in modalità immersiva grazie a cuffie wireless e alla lettura live, con sonorizzazione in tempo reale. Partenza da Vallesinella e camminata con un ambassador La Sportiva.



The Trento mountaineering club Società degli Alpinisti Tridentini (SAT), founded in Madonna di Campiglio on September 2, 1872 (and originally named Società Alpina del Trentino), turns 150. The Trentino Alpine and Speleological Rescue Corps, established in 1952 by a forward-looking SAT member, Scipio Stenico, as Italy's first official mountain rescue organization, will be celebrating its 70th anniversary. The Trento Film Festival, established in 1952 as the 1st International Alpine Film Awards in conjunction with the 64th national conference of the Italian Alpine Club (CAI), making it the world's oldest film festival dedicated to exploration, adventure, and the mountains, also turns 70 this year.

Vista dei monti dal Doss del Sabion.
A view from Doss del Sabion.

Photo C. Pizzini



Photo P. Bisti



Photo Archivio Sat



Photo Archivio Sat



Photo Archivio Sat

LA STORIA

La Società degli Alpinisti Tridentini (SAT) venne fondata a Madonna di Campiglio il 2 settembre 1872 con il nome di **Società Alpina del Trentino**. Scopo dei soci fondatori quello di promuovere la conoscenza delle montagne trentine, lo sviluppo turistico delle vallate e "l'italianità" del Trentino attraverso: la costruzione di rifugi, la realizzazione di sentieri, i finanziamenti agli

albergatori, l'organizzazione delle guide alpine, l'ascensione di cime e la pubblicazione di scritti geografici e alpinistici. Primo presidente fu Prospero Marchetti, vice-presidente Nepomuceno Bolognini. Venne assunta quale motto sociale una poesia dell'americano Henry Wadsworth Longfellow: Excelsior! La prima riunione costitutiva si svolse a Madonna di Campiglio nel 1872, mentre il primo congresso si svolse ad Arco nel 1873.

THE HISTORY

Founded in Madonna di Campiglio on September 2, 1872, under the original name of Società Alpina del Trentino and now known as Società degli Alpinisti Tridentini (SAT), the mountaineering association had the original goal of promoting awareness of the mountains in the Trentino region, developing tourism in the area, and promoting the area as a region of Italy generally by building shelters, creating

trails, financing lodging facilities, organizing alpine guides and mountain ascents, and publishing books about these mountains. The association's first president was Prospero Marchetti, supported by his vice-president, Nepomuceno Bolognini. For the association's first motto, they adopted a poem by Henry Wadsworth Longfellow: Excelsior. The first founding meeting was held in Madonna di Campiglio in 1872, whereas the first congress was held in Arco in 1873.

CONQUISTARE L'ITALIA UN RIFUGIO ALLA VOLTA

Alla sua nascita la SAT (inizialmente "Società Alpina del Trentino") non nascose il suo intento di rivendicare l'italianità del Trentino, e nel 1876 il Tribunale di Trento sciolse la Società che aveva manifestato esplicitamente le sue tendenze

irredentiste. L'anno successivo la Società venne rifondata con l'attuale nome: Società degli Alpinisti Tridentini. Nel 1881 venne costruito il rifugio alpino Tosa, nel settore centrale delle Dolomiti di Brenta. Questa costruzione non assolveva solo agli scopi dallo Statuto, ma rappresentava anche la volontà di marcare nettamente il territorio montano in contrapposizione ai rifugi del Deutsche und Oesterreichischer Alpenverein.

CONQUERING ITALY ONE SHELTER AT A TIME

From its inception, as evidenced by its original name of Società Alpina del Trentino, SAT didn't hide the association's intention to reclaim Trentino's place as a region of Italy. The association was recreated the following year under its current name, Società degli Alpinisti

Tridentini. Rifugio Tosa was erected in 1881, the first such shelter built by SAT within the scope of a project that was both in line with the associations bylaws and an expression of the association's desire to clearly mark these mountains in stark opposition to the shelters of the Deutsche und Oesterreichischer Alpenverein (German and Austrian Alpine Club). The construction of the shelters and the naming of the summits became a bitter point of contention between Italy and our Austrian and German neighbors to the north.

L'INGRESSO NEL CAI E LA NASCITA DEL SOCCORSO ALPINO

Nel corso della Grande Guerra molti soci della SAT si arruolarono nell'esercito italiano (Cesare Battisti, Fabio Filzi, Damiano Chiesa, Guido Larcher, Tullio Marchetti etc.). Nel 1920 la SAT divenne sezione del Club Alpino

Italiano (CAI), mantenendo caratteristiche di autonomia. Gli anni che portano alla seconda guerra mondiale sono caratterizzati soprattutto dal ripristino dei rifugi, delle opere danneggiate dalla guerra e dall'apertura dell'alpinismo a tutti gli strati sociali con la nascita della SOSAT (Sezione operaia della SAT). Il Soccorso alpino, fondato in Italia nel 1952 con il nome di **Corpo Soccorso Alpino SAT**, dal 2002 è parte della Protezione civile della Provincia di Trento con il nome di **Soccorso alpino del Trentino**.

INCLUSION WITHIN CAI AND CREATION OF THE RESCUE CORPS

During World War I, many SAT members joined the Italian army (including Cesare Battisti, Fabio Filzi, Damiano Chiesa, Guido Larcher, Tullio Marchetti, and others). In 1920, SAT became a section of the Italian Alpine Club

*(CAI), but maintained much of its autonomy. The years leading up to World War II were dedicated mainly to refurbishing shelters and other structures damaged by war and to opening mountaineering up to all social classes with the creation of the Workers Section of SAT, SOSAT. Founded in Italy in 1952 under the name **Corpo Soccorso Alpino SAT**, this alpine rescue corps has been a part of the civil protection corps of the Province of Trento since 2002 under its current name of **Soccorso Alpino del Trentino**.*

OGGI

SAT diffonde cultura della montagna attraverso le proprie sezioni, soci, commissioni e strutture, promuovendo nella comunità trentina le opportunità di conoscenza, nonché di crescita personale, sociale ed economica che le terre alte possono offrire. SAT incoraggia e favorisce la conoscenza del territorio trentino e della sua storia tramite iniziative culturali (mostre, convegni, pubblicazioni ed eventi), formative (corsi di alpinismo e di

escursionismo, corsi per docenti, progetti di alternanza scuola lavoro, servizio civile, incontri con le classi) e divulgative (accompagnamento in escursioni didattiche, serate di sensibilizzazione), per diffondere un approccio responsabile e competente alla montagna. La sede centrale dell'associazione si trova a Trento nel Palazzo Saracini-Cresseri (sec. XVI) che ospita, oltre all'Organizzazione centrale, lo Spazio Alpino, l'Archivio storico, la Biblioteca della montagna, la Sezione SAT di Trento, la SUSAT (Sezione universitaria), il Coro della SAT.

TODAY

SAT disseminates mountain culture through the association's sections, commissions, members and other structures and promotes the opportunities for learning and for economic, social and personal growth that the mountains have to offer. SAT encourages and facilitates awareness of the Trentino region and its history by way of cultural initiatives (exhibits, conferences, and other events and publications), learning events (such as courses in

mountaineering for instructors and enthusiasts, internship opportunities, civil services, and school events), and other promotional efforts (including support for training climbs and other informational events) in order to promote a responsible, proficient approach to the mountains. The association's head office is in the 16th-century Saracini-Cresseri building in Trento, which is also home to Spazio Alpino, the historical archives, Biblioteca della Montagna, the Trento section of SAT, SUSAT (University section), and the SAT choral group.

"Trentino is necessarily a region with strong ties to the mountains," said Anna Facchini, president of SAT. "The mountains are a place of work, of recreation, of culture, and of life. Living in the mountains is not easy. It wasn't in the past and shouldn't be taken for granted today. A great many challenges await us – respecting and protecting the environment, innovation, sustainable development – and SAT, too, can help keep pace. Why? Because an association with a century and a half of experience knows how to look back, to understand change, and to never stop moving forward, because the slow pace of the mountain dweller is like the slow rowing of a skilled sailor."

Today, SAT is a section of the Italian Alpine Club (CAI) with precise traits of autonomy. With nearly 25,000 members, it is organized into numerous sections of its own that encompass every peak and valley of the Trentino region. The association manages mountain shelters and other facilities that are a crucial point of reference for relief and safety in the mountains. Its volunteers maintain 5,500 km of alpine trails, via ferratas, and related signage, and it is the work of these volunteer members that is the distinguishing trait of SAT and one of the most precious gifts to the Dolomites and to every mountain range in the Trentino region.

Alcuni rifugi alpini di proprietà di Sat: Some alpine huts owned by Sat: XII Apostoli, Segantini e Tuckett.



HAPPY ANNIVERSARY: THE EVENTS

August 6, inauguration of the exhibit "1872: l'Alba della SAT" (lit. "the Dawn of SAT")
September 2-3, the grand anniversary celebration

*To celebrate 150 years of history and of mountain stories, SAT has organized exhibits, presentations and other events throughout 2022 involving its various commissions, sections, members, and other friends of the mountains. Not to mention various publications, including the book *Al passo della montagna*, dedicated to the 150th anniversary of SAT and being published in late 2022, and the guidebook *15 sentieri per 150 anni*, being promoted in partnership with Casse Rurali Trentine and featuring historical, environmental and cultural itineraries for all lovers of the mountains (also available at www.sat.tn.it/150sat/sentieri-150-anni/), in addition to other alpine treks being organized in August and September.*

EXHIBIT AT CHALET LAGHETTO

On August 6, the exhibit "1872: l'Alba della SAT" will be inaugurated at Madonna di Campiglio's Chalet Laghetto. This journey back in time tells the tales of the people and places that led to the creation of Società Alpina del Trentino in 1872 in an interplay of correspondence and events in the mountains along the Sarca river. The exhibit is an immersive experience being promoted by SAT, supported by its local offices in Madonna di Campiglio and Arco, and by the town councils of Pinzolo and Arco, the Madonna di Campiglio Tourist Association, and the Pinzolo library, and is curated by Roberta Bonazza and Luciano Stoffella, with exhibit display services being provided by Artis Coop. The exhibit will be in Madonna

di Campiglio until September 4 and will then be at the SAT office in Arco from September 10 to October 30 as a sort of symbolic voyage back to where it all began.

THE GRAND ANNIVERSARY CELEBRATION OF SEPTEMBER 2-3

The grand anniversary celebration for SAT will be held on September 2-3 with a rich calendar of entertainment and culture. On Friday, September 2, 150 years to the day since the association's founding, to commemorate the 27 founders of SAT, a bike ride from Palazzo Marchetti in Arco to Madonna di Campiglio will be held. Along the way, cyclists will be joined by the 27 "founders", dressed in vintage clothing, each starting from their respective towns of origin. Once in Madonna di Campiglio, they will then mark the start of celebrations for the 150th anniversary of SAT in the courtyard of Hofer Hall (which was the site of the first meeting of the association's founders back in 1872). This will be followed by a ceremony to hang a commemorative plaque for the founding of the association. At 9:00 PM at PalaCampiglio, the drama society Filò da la Val Rendena will then be presenting a theatrical performance. On Saturday, September 3, there will be a celebration at Rifugio Graffer with the SOSAT choral group and a great many activities organized, in part, by event partners Casse Rurali, Dolomiti Energia, ITAS, and La Sportiva, including a show promoted by the ITAS Mountain Books Award entitled "Bagliore", a live, narrative podcast featuring an immersive experience with wireless headphones, live readings, and real-time sound effects. Departure from Vallesinella for a walk in the company of a La Sportiva brand ambassador.

IL NUOVO CAMMINO, DA 240 CHILOMETRI, SI ISPIRA ALLA LEGGENDA, RISALENTE AL XV SECOLO, DEL PASSAGGIO DI CARLO MAGNO ATTRAVERSO LA VALLE CAMONICA, LA VAL DI SOLE E LA VAL RENDENA.

"L'atto del camminare immerge in una forma attiva di meditazione che sollecita la partecipazione di tutti i sensi, si cammina per nessun motivo, per il piacere di gustare il tempo che passa, per scoprire luoghi e volti sconosciuti, o anche, semplicemente, per rispondere al richiamo della strada. Camminare è un modo tranquillo per reinventare il tempo e lo spazio. Prevede una lieta umiltà davanti al mondo".

David Le Breton,
Il mondo a piedi

di/by **SARA BONOMI**



IL CAMMINO DI CARLO MAGNO TRA STORIA E LEGGENDA

Il valore di un cammino sta nella storia che rappresenta, nei luoghi che attraversa e nei popoli che lo hanno creato per necessità di vita, commerciali o religiose. Nel passato, quando l'umanità si spostava principalmente a piedi, i cammini erano le uniche arterie di comunicazione esistenti studiate per essere agevoli, sicure e veloci. Per comprendere davvero un cammino è dunque importante conoscerne l'origine.

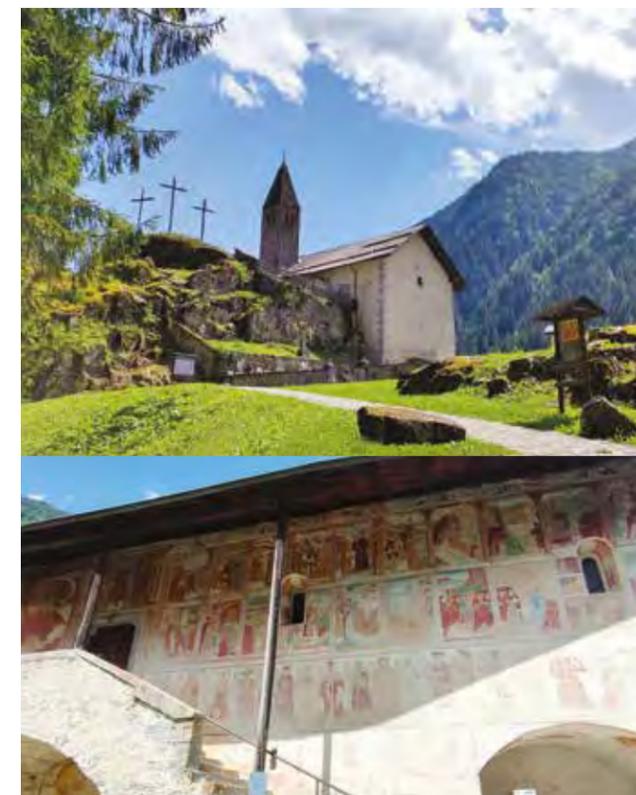
IL CAMMINO, UNO STILE DI VITA

Decidere di percorrere un cammino, al giorno d'oggi, significa intraprendere un percorso interiore ed intimo, prendendosi il tempo per camminare lentamente e a stretto contatto con i paesaggi che si attraversano, con la natura e la cultura dei luoghi visitati, tenendo ben presente la meta che si vuole raggiungere, non solo in senso fisico, ma

anche emotivo e spirituale. È riprendersi parte del proprio tempo e gestirlo al di fuori dei ritmi frenetici che la vita di oggi ci impone, mettendosi all'ascolto di sé stessi, della natura e dell'arte che si incontrano durante il viaggio. È proprio nell'ottica di scoperta e di riscoperta di un incedendo lento che si stanno riscoprendo e valorizzando numerosi cammini per far fronte, appunto, alla necessità di mettersi alla prova con un viaggio di forte impatto interiore.

IL CAMMINO DI CARLO MAGNO

Si tratta di 240 chilometri di cammino dolce, adatto a tutte le età e carico di significati legati alla leggenda del personaggio storico e al cammino da lui intrapreso. Per meglio conoscere il territorio ci si potrà soffermare in zone di rara bellezza paesaggistica e di valenza antropologica, arricchite da alcune installazioni artistiche che, nel tratto Lovere-Carisolo, accompagneranno i camminatori nel loro percorso, permettendo di ritemperare corpo e mente. Una corda tesa tra passato e futuro che si sviluppa tra strade e sentieri per moderni pellegrini spinti dalla filosofia del cammino. Partendo dalla città di Bergamo, passando per l'estremità meridionale del lago d'Iseo, si risalgono il Sebino e la Valle Camonica, si scavalca il Passo del Tonale e si scende lungo la Val di Sole,



Il Cammino di Carlo Magno nei pressi di Carisolo con l'antico castagneto e la chiesa di S. Stefano.
The way of Charlemagne in the surroundings of Carisolo, the ancient chestnut grove and Santo Stefano church.
Pro loco Carisolo

"The act of walking immerses one in an active form of meditation that engages all the senses, walking for no other reason than for the pleasure of experiencing time as it passes, to discover unknown places and unknown faces, or even, simply, to answer the call of the road. Walking is a peaceful way of reinventing time and space. It calls for joyful humility towards the world."

David Le Breton,
Éloge de la marche
(lit. "In praise of walking")

THE HISTORY AND LEGENDS OF THE WAY OF CHARLEMAGNE

A new, 240-kilometer trek is inspired by the legend, dating back to the 15th century, of Charlemagne's journey through Valle Camonica, Val di Sole, and Val Rendena.

The value of a trek like the Way of Charlemagne lies in the history it represents, in the places through which it passes, and in the people that created it out of necessity, as a religious pilgrimage or for trade. In the past, when we humans primarily traveled on foot, routes like these were the only means of communication and were designed to be accessible, safe and fast. So to truly grasp their significance, we must first understand their origins.

WALKING THE WAY OF LIFE

Walking a historic road today means taking an intimate journey within the self, taking the time to walk slowly, in close contact with nature, with the landscapes around you, and with the culture of the places you visit, all while keeping your ultimate destination in mind, both in space and spiritually. It is about taking back control of time and facing it outside the hectic pace the modern life, listening to our inner voice, to nature, and to the art that we encounter along the way. It is a journey of discovery and of

rediscovery of a slower way of life that a great many historic roads today are striving to offer in an effort to give us all a way to rediscover our inner selves.

THE WAY OF CHARLEMAGNE

The route covers a total of 240 kilometers (149 miles) and is accessible to people of all ages. A journey steeped in the legends and travels of Charlemagne (Charles the Great), it features areas of rare natural beauty and anthropological importance, and the route is to be enhanced with a number of art installations throughout the Lovere-Carisolo section that will accompany travelers along their journey of discovery, of body, of mind, and of culture. It is a voyage that unites past and future for

poi nuovamente si sale verso Passo Campo Carlo Magno e giù per la Val Rendena, approdando infine nel paese di Carisolo.

Il percorso nasce nel 2018 per volontà di due privati cittadini, Andrea Grava e Antonio Votino, appoggiati dal Distretto Culturale della Comunità Montana di Valle Camonica, e si basa su ricerche svolte da numerosi storici sia lombardi che trentini in anni passati. Lo scopo di questo cammino è di portare alla scoperta dei leggendari luoghi attraversati dal re dei Franchi e primo imperatore del Sacro Romano Impero secondo la modalità del turismo lento e sostenibile. Al cammino vero e proprio si integra, tra Lovere e Carisolo, un secondo progetto dal titolo "LO-CAR, un "Carlo" scomposto e riunificato assumendo una nuova forma, un'iniziativa ambiziosa che desidera toccare le sfere di ambiente, arte, storia e cittadinanza attiva, ripercorrendo la Via di Carlo Magno tra le province di Brescia e Trento. "LO" come Lovere e "CAR" come Carisolo, ultima tappa di questo viaggio.

LA LEGGENDA

La leggenda di Carlo Magno è narrata in nove manoscritti latini fra XV e XIX, alla base dell'affresco di Simone Baschenis nella chiesa di Santo Stefano a Carisolo (1534) e in una sua settecentesca traduzione italiana. Inoltre, grazie all'opera di due eruditi

del primo Novecento, sono a disposizione degli studiosi le trascrizioni di alcuni manoscritti scomparsi, oltre ad alcune lapidi e scritte presenti in varie chiese.

Si narra che nel suo viaggio Carlo Magno conquistò i castelli dei signori locali inducendoli, o costringendoli, alla conversione. Per celebrare le vittorie, ma soprattutto la vittoria della fede, il condottiero fece costruire una serie di chiese mentre i sette vescovi che lo accompagnavano concessero ricche indulgenze.

Il passaggio del Re dei Franchi che, partito da Pavia, dopo avere fatto tappa in terra bergamasca, attraversava le tre valli per giungere infine a Carisolo, andò così a rappresentare un momento unificante, quasi un mito fondativo della comunità. La stessa comunità che nei secoli successivi avrebbe trovato rifugio nella leggenda, interpretandola a seconda delle esigenze del periodo, ad esempio come legittimazione all'autonomia, come necessità di unirsi per fare fronte a nemici comuni, oppure come uno sprone alla lotta contro le eresie.

Lungo questa traiettoria sono numerosi i luoghi di interesse la cui iconografia e tradizione si legano al passaggio del condottiero o del suo seguito. La maggiore presenza a livello di toponimi, affreschi e altre rappresentazioni spetta alla parte trentina del percorso. Storico è invece il documento

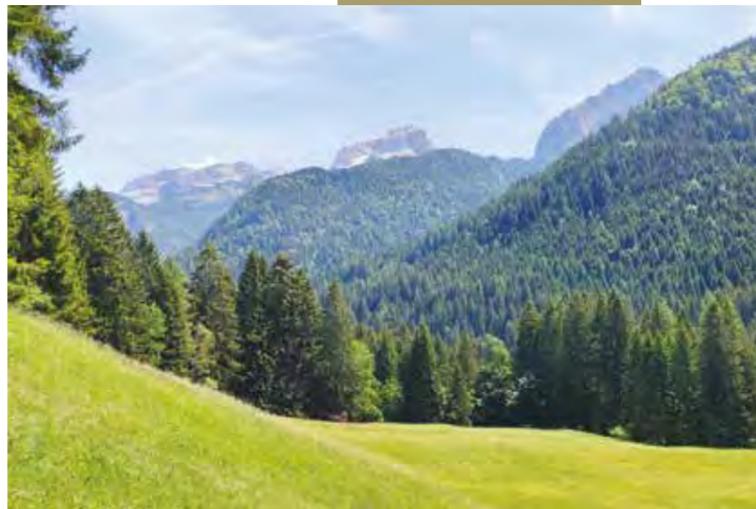
che attesta come nel 774 d.C. Carlo Magno trasformò la Valle Camonica in un suo feudo. Il racconto, ambientato in una geografia reale, nomina castelli e chiese spesso ancora visibili, oppure testimoniati da evidenze materiali o documentarie, formando un itinerario a tappe che, nel tardo medioevo, era considerato altomedievale: un tour turistico ante litteram che oggi può essere ripercorso sulle orme dell'antica leggenda che continua ad esercitare il suo fascino.

GLI IDEATORI

Gli artefici del progetto, che provengono dal mondo dell'associazionismo, sono: il Gruppo degli Amici della Via Valeriana supportati dall'Associazione Borgo degli Artisti di Bienno per il tratto lombardo e dalla Pro loco di Carisolo per il tratto trentino.

THE SUPPORTERS

The organizations and associations behind this project include the group Amici della Via Valeriana (Friends of the Valerian Way) supported by the association Borgo degli Artisti (Bienno) for the Lombardy section and by Carisolo Pro Loco for the Trentino section.



modern-day pilgrims driven forward by the walking way of life. Starting from Bergamo, the route runs along the western shore of Lake Iseo, then heads northward through Sebino and Valle Camonica, crosses the Tonale Pass, then descends into Val di Sole, before climbing back up towards Campo Carlo Magno Pass, down through Val Rendena and, finally, to Carisolo. The route was created in 2018 on the initiative of Andrea Grava and Antonio Votino, with the support of the Valle Camonica Mountain Community Cultural Association, based on research conducted over the years by

numerous historians from the regions of Lombardy and Trentino. The purpose of the Way of Charlemagne is to discover the legends of Charles the Great, King of the Franks and the first of the Holy Roman Emperors, as travelers enjoy the many benefits of this slow, sustainable approach to tourism. "LO-CAR" is an ambitious project to explore art, history, the environment, and the local communities along a section of the Way of Charlemagne from Lovere to Carisolo. In fact, the project gets its name from the "LO" of Lovere and the "CAR" of Carisolo, in the region of Trentino and the last stop on this journey.

THE LEGEND

The legend of Charlemagne is told in nine Latin manuscripts ranging from the 15th to the 19th centuries that inspired the fresco by Simone Baschenis in the Church of Santo Stefano in Carisolo (1534). Thanks to the efforts of two scholars in the early 1900s, transcriptions of a number of manuscripts that had been lost, along with a number of tablets and other writings in various churches in the area, are now available for study. It is said that, on his many journeys, Charlemagne seized the castles of local lords, who were then encourage, or forced, to convert to Christianity. To celebrate his victories and, above all, the victory of Christianity, he had a series of churches built, while the seven bishops who accompanied him on his travels granted lavish indulgences.

Charles the Great set out from Pavia and stopped in Bergamo before crossing the three valleys that would bring him to Carisolo, a journey of unification, something of a founding legend for this community, a community which, over the ensuing centuries, would go on to take refuge in this legend, interpreting it to suit the needs of the times, such as to justify autonomy for the province of Trento so as to unify against a common enemy, or to spur on the fight against heresy. Along the route, there are a great many points of interest where tradition has ties to the travels of Charlemagne and his entourage. The greatest concentration of place names, frescoes, and other symbols can be found at the Trentino end of the way, although there is also a document that attests to how Charles the Great transformed Valle Camonica into a stronghold of his in 774 AD. Set in places that actually exist, the tale references castles and churches many of which remain to this day, or are mentioned in historical documents, defining an itinerary that, in the Late Middle Ages, was considered pre-Romanesque, a sort of tour that was ahead of its time and can now be retraced in the footsteps of the legend that continues to have a certain allure.

La leggenda e l'affresco di Carlo Magno nella chiesa di S. Stefano. La scultura in legno "Lo-Car".

Charlemagne's legend and fresco in Santo Stefano Church. The wooden sculpture "Lo-Car". Photo P. Bisti

IL CAMMINO

I 240 chilometri del Cammino di Carlo Magno iniziano nella città di Bergamo, attraversando i comuni lungo il fiume Serio, le Valli d'Argon, la Val Cavallina, la Val Borlezza, la Valle Camonica, la Val di Sole e la Val Rendena. Da Bergamo passando per Lovere, si arriva a Carisolo, in Trentino. Il percorso unisce 6 valli, 3 province (Bergamo, Brescia e Trento) e 2 regioni (Lombardia e Trentino Alto Adige). Nella parte trentina, la lunghezza del percorso è di 67 chilometri percorribili in 4 tappe passando per i comuni di Vermiglio, Ossana, Pellizzano, Mezzana, Commezzadura, Dimaro, Pinzolo e Carisolo. Il simbolo identificativo del cammino è una corona bianca su sfondo rosso.

THE HISTORIC ROAD

At a length of 240 kilometers (149 miles), the Way of Charlemagne begins in the city of Bergamo and runs through the villages along the Serio river and through the valleys of Valli d'Argon, Val Cavallina, Val Borlezza, Valle Camonica, Val di Sole and Val Rendena. The full route extends from Bergamo to Carisolo, in the region of Trentino, passing through Lovere. The Trentino section is 67 kilometers (42 miles) long and can be done in 4 legs, passing through the towns of Vermiglio, Ossana, Pellizzano, Mezzana, Commezzadura, Dimaro, Pinzolo and Carisolo. The route is marked by signage bearing the symbol of a white crown against a red background.

ARTE IN CAMMINO

Lungo le soste del percorso, il progetto LO-CAR prevede l'installazione di 20 opere artistiche. Le prime due sono state realizzate e inaugurate a marzo di quest'anno per iniziativa dell'Associazione Borgo degli Artisti di Bienno in collaborazione con la Pro loco di Carisolo. Tra Bienno e Berzo Inferiore, nel "Parco sculture", è stata collocata l'opera "The place of soul and wind", scomposta in tre elementi separati, dell'artista Barbara Crimella, a Carisolo, all'esterno del municipio, la statua "Re Lo-Car", ispirata alla figura di Carlo Magno e scolpita dallo scultore Tomaso Vezzoli.

ART ALONG THE WAY

A total of 20 art installations are planned for the route as part of the LO-CAR project. The first two were executed in March of this year with the support of the association Borgo degli Artisti, from Bienno, in collaboration with Carisolo Pro Loco. In the "Sculpture Park" between Bienno and Berzo Inferiore, travelers will find "The Place of Soul and Wind", a work in three parts by the artist Barbara Crimella. Outside the Carisolo town hall there is the statue "King Lo-Car", sculpted by Tomaso Vezzoli inspired by the figure of Charlemagne.

LA STAGIONE DIVENTA UNICA

di/by ALBERTA VOLTOLINI

STAGIONI SEASONS

STAGIONI SEASONS

**A MADONNA DI CAMPIGLIO
L'APERTURA ANTICIPATA
AL 2 GIUGNO DEGLI IMPIANTI
DI RISALITA HA SPORNATO
ANCHE IL SETTORE DEL
COMMERCIO "AD ESSERCI".**

Photo Paolo Bisti

Alcuni scatti da Madonna di Campiglio.

Some photos from Madonna di Campiglio.
Photo: P. Bisti, Fotofiore



Quattro stagioni", "Stagione unica" oppure "All season", se si preferisce utilizzare un inglesismo.

Ltema dell'ampliamento dei tradizionali periodi di stagionalità accompagna da anni le discussioni sulle visioni e le strategie di progresso delle destinazioni turistiche, che siano sui monti o in riva al mare. Dopo i due anni di emergenza pandemica, la destagionalizzazione, che prima era spesso un proposito, talvolta un progetto, è diventata un'esigenza, ad ogni latitudine. Per molteplici motivi. Ad esempio per alleggerire l'elevato carico antropico sull'ambiente e la congestione dei servizi, dalla mobilità a quelli legati all'ospitalità, che si registrano nei picchi di stagioni. Oppure per rendere più attrattivo, dal punto di vista lavorativo, un settore, quello del turismo, che in Italia e non solo sta registrando una preoccupante mancanza di addetti. Così, a Madonna di Campiglio, l'apertura anticipata degli impianti di risalita in occasione del ponte vacanziero legato alla Festa della Repubblica (2-5 giugno 2022) è stata un'opportunità per "giocare d'anticipo" sull'estate. Un passo tutt'altro che scontato per la montagna, quella alta, quella fresca, quella che si trova sopra i 1500 m di altitudine. Una sfida che richiede anche un po' di coraggio e che a Campiglio in

tanti hanno accolto. In primis le Funivie di Madonna di Campiglio, che hanno messo in funzione la telecabina 5 Laghi, poi il pubblico, numeroso, di ospiti e residenti, che ha partecipato alla festa d'inizio estate, quindi gli albergatori che hanno risposto alla "chiamata" anticipando l'apertura degli hotel. Un bel contributo lo hanno fornito i commercianti che si sono fatti trovare pronti aprendo bar, ristoranti e negozi con le sfavillanti vetrine aggiornate alle novità per l'estate 2022: dagli store sportivi specializzati alle boutique più eleganti e alla moda. "Abbiamo compiuto un bel passo - afferma **Valeria Alessio**, presidente dell'Associazione Commercianti Madonna di Campiglio - la riuscita dell'anticipo di stagione è la dimostrazione che, se ci crediamo, insieme possiamo arrivare ovunque. Alcuni operatori del settore commercio hanno risposto positivamente aprendo boutique, bar ed esercizi commerciali. A questo progresso verso qualcosa di nuovo e migliore per la destinazione dovrà seguire un ulteriore passo verso una proposta autunnale e la conferma per l'estate 2023. C'è ancora molto da fare, ma ora non possiamo più tornare indietro, solo andare avanti". Madonna di Campiglio, già vivace all'inizio di giugno, ha dimostrato di essere bella anche in periodi alternativi all'alta stagione. La natura, attorno, si è presentata con i colori smaglianti della primavera, e il centro, con alcune proposte fruibili, ha fatto vedere di essere sulla strada giusta per fiorire in periodi dell'anno inconsueti.

THE SEASONS UNITE

Madonna di Campiglio has moved up the opening of lifts to June 2nd, and retailers are ramping up too.

Nowadays, the debate surrounding the future outlook and development strategies for destination tourism is all about "year-round tourism", or "all-season tourism", whether the destination is in the mountains or at the beach. After two years of health emergency, this "deseasonalization", once mostly an aspiration or, at times, a long-term plan, has become a necessity for all travel destinations, and for many reasons. For example, it's necessary in order to alleviate the impact of tourism on the environment and to reduce the congestion, both on the roads and in lodging facilities, associated with the high season. It is also necessary in order to make the tourism industry a more attractive one in which to work in a time when, in Italy and elsewhere, we are seeing a troubling lack of interest in employment. Within this landscape, Madonna di Campiglio moving up the opening the lifts to early June, in conjunction with the Italian national holiday of 2 June (and the long weekend of 2-5 June 2022), provides an opportunity to "get a jump" on summer. It may seem like an obvious move for a mountain resort town to offer



"Per la prima volta il centro di Madonna di Campiglio vivace già all'inizio di giugno. I commercianti hanno compiuto un primo passo".

"Madonna di Campiglio vibrant for the first time in early June. Business owners have taken the first step."



LA FESTA, UN SUCCESSO.

Settecentocinquanta i primi ingressi sulla cabinovia 5 Laghi nella giornata di apertura. Nell'agenda del progetto **"Quattro stagioni"** per un turismo vivo tutto l'anno, voluto dall'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio, il primo passo è stato fatto. Fondamentale, per compierlo, la collaborazione di Funivie Madonna di Campiglio, che ha garantito l'apertura degli impianti di risalita, degli Operatori, delle Amministrazioni Comunali e del Parco Naturale Adamello Brenta Geopark per l'attivazione dei servizi estivi.

INCONTRI DI GUSTO IN QUOTA.

In quota, sulla terrazza panoramica del rifugio 5 Laghi, la "Festa di inizio estate" organizzata da Azienda per il Turismo, ha avuto, come

protagonisti, alcuni tra i migliori prodotti enogastronomici del territorio: il formaggio Sprezza Dop delle Giudicarie, la squisita polenta carbonera con farina gialla di Storo-Agri 90 cucinata dalla Pro loco di Bondo, vincitrice del "Festival della polenta" 2021, e i vini di "Giudicarie in bottiglia" con Cantine Cavic, Il Petar, Filanda de Boron e Maso Loera. Il tutto accompagnato dai canti del Coro Carè Alto. Un successo di gusto e partecipanti.

STAGIONE UNICA? CREDERCI PER RIUSCIRCI!

"Stagione unica" fa parte dei progetti di visione, che guardano al futuro, inseriti nel Piano strategico pluriennale "Presente futuro" con un cronoprogramma di realizzazione che parte dal 2022. Il raggiungimento di questo obiettivo prevede la definizione di un "Patto

di territorio" con impegni e responsabilità chiare di ogni parte coinvolta, finalizzato ad una maggiore vivibilità della montagna al di fuori dei periodi classici di stagione. In secondo luogo l'individuazione di un periodo minimo di stagione (metà giugno - metà settembre) e l'aggiunta di alcuni periodi più estesi (come il mese di ottobre) nei quali definire contenuti (ad esempio la garanzia di apertura di un impianto di risalita e di un numero minimo di bar, ristoranti, negozi e strutture ricettive).

IMPIANTI DI RISALITA.

Dopo l'apertura dal 2 al 5 giugno, lunedì 6 giugno la telecabina 5 Laghi è stata chiusa per riaprire il sabato successivo 11 giugno e rimanere aperta tutti i giorni fino all'11 settembre. Questo il programma di apertura degli altri impianti: Grostè (18 giugno-25 settembre), Spinale

(25 giugno-20 settembre) e Pradalago con apertura 1 luglio-25 settembre e nei weekend del 1-2, 8-9 e 15-16 ottobre per garantire l'accesso autunnale alle quote più alte. La **Pinzolo-Campiglio Express** rimarrà aperta per ben 2 mesi, dal 9 luglio al 4 settembre. A Pinzolo, la cabinovia Prà Rodont sarà **aperta** il weekend 11-12 giugno e poi, continuativamente, dal 18 giugno all'11 settembre, con l'aggiunta dei weekend **17-18 e 24-25 settembre**. La seggiovia Doss del Sabion sarà accessibile dal 25 giugno all'11 settembre. Buona la prima, si potrebbe dire dopo la "prova generale" dell'anticipo della stagione estiva mentre si guarda già all'autunno con l'apertura della telecabina Pradalago per tutto settembre e nei weekend di successivi, fino a domenica 16 ottobre.

more opportunities to enjoy the sort of fresh air and nature that one can find only at a certain altitude, but it is actually a challenge that calls for a dash of courage, and business people in the area are up for that challenge. It started with the Madonna di Campiglio lift operator, which has opened up the 5 Lakes gondola lift to the public, with locals and tourists alike flocking to the festival marking the start of the summer season, and has extended to the area's hoteliers, who have moved up the seasonal opening of their facilities in response.

The area's other business owners have followed suit, ensuring that their cafés, restaurants, and shops are open, stocked and ready to serve up all the latest fare for summer 2022, whether it's specialist outdoor gear or high fashion. "We've taken a big step," said **Valeria Alessio**, president of the Madonna di Campiglio Commerce Association. "The success of this early start to the season is proof that, together and with the right conviction, we can achieve anything. Several businesses answered the call and opened their doors early, too, but this progress towards

something new and better for the area will need to be followed by another step forward this autumn and on into the summer of 2023. There's much work to be done, but now we must only move forward, and not look back." A vibrant Madonna di Campiglio in early June has shown off the area's beauty even this early in the season. The surrounding landscapes flaunted the bright colors of spring, and the open businesses in the center of town proved that we are on the right path to thrive even in what would typically be considered the off-season.



A SUCCESS TO CELEBRATE

On opening day, the 5 Lakes gondola lift served 750 people, marking the first big step in the Madonna di Campiglio Tourist Association's "Four Seasons" project for year-round tourism in the area, a step made possible by the collaboration of the Madonna di Campiglio lift operator, which opened the lifts, and of the municipal administrations, the Adamello-Brenta Geopark, and local business owners in ensuring the provision of summer services.

ALPINE DELICACIES

The summer festival organized by the tourist association on the panoramic terrace of Rifugio 5 Laghi featured some of the area's culinary wonders, such as the Sprezza delle Giudicarie

cheese, the delicious polenta carbonera made with Storo-Agri 90 cornmeal and prepared by Pro Loco Bondo, winner at the 2021 Polenta Festival, and the wines of Giudicarie in Bottiglia by Cantine Cavic, Il Petar, Filanda de Boron, and Maso Loera — all accompanied by the musical stylings of the Carè Alto Chorus, for an event that was enjoyed by all.

ALL-SEASON TOURISM? BELIEVE IT!

"All-season tourism" is the vision for the future that is now a part of the long-term strategy plan "Presente futuro" now being pursued as of this year, 2022. Achievement of this goal calls for the definition of a "destination pact" establishing clear commitments and responsibilities for all parties

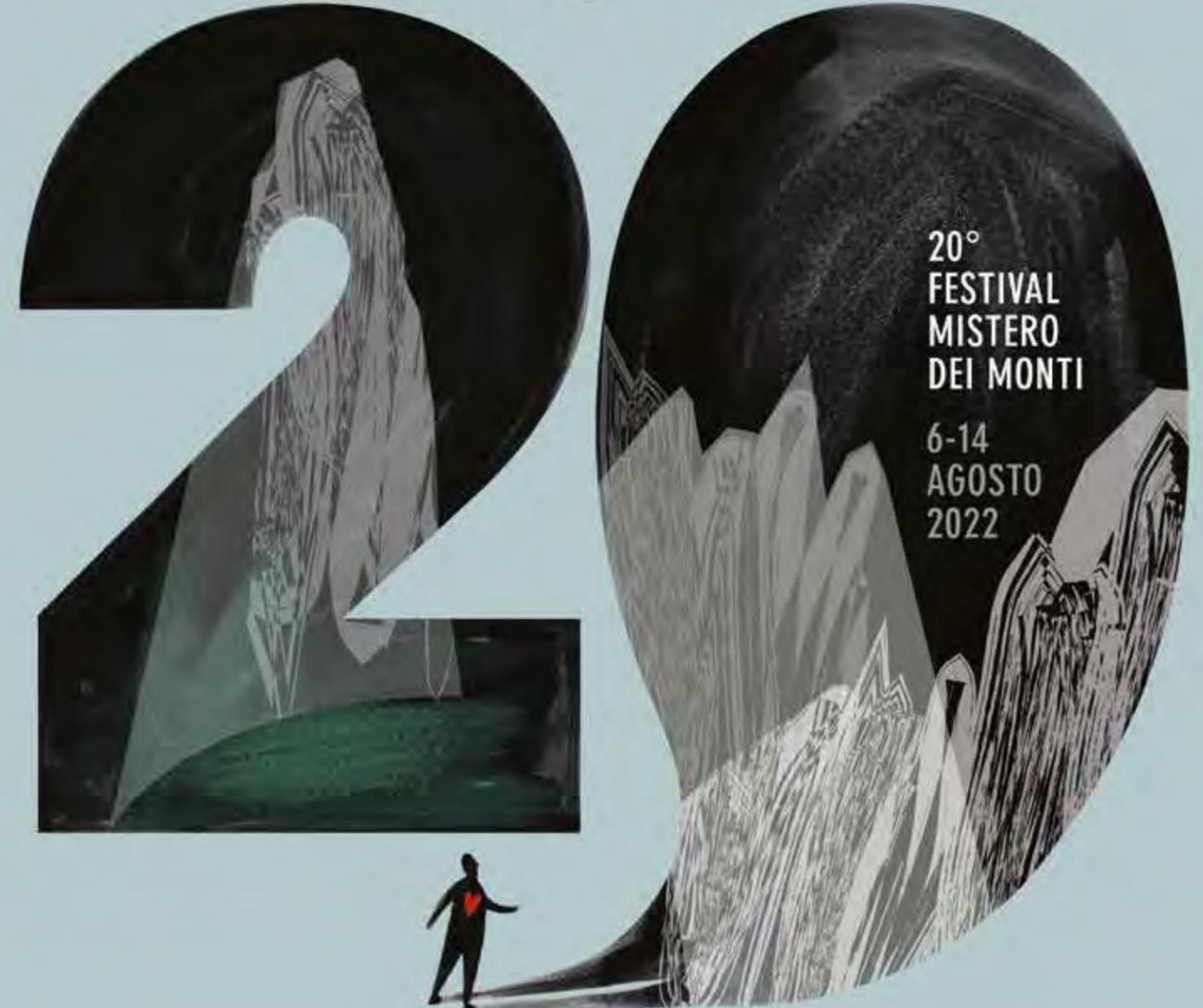
involved and aimed at making the mountains here more attractive outside of the traditional high seasons. A secondary objective is to establish a minimum period for the summer season (i.e. mid-June to mid-September) and certain extended periods (e.g. October) in which additional events will be held and services provided (e.g. open lifts and a minimum number of open cafés, restaurants, shops and lodging facilities).

LIFTS

After opening for the long weekend of 2-5 June, the 5 Lakes gondola lift was closed on Monday, 6 June, to be reopened on Saturday, 11 June, and remain open daily until 11 September. Here is the calendar for the other lift systems: Grostè, 18 June to 25 September; Spinale, 25 June to 20 September;

and Pradalago, 1 July to 25 September as well as the weekends of 1-2, 8-9 and 15-16 October to continue enjoying these mountains into autumn. The **Pinzolo-Campiglio Express** will remain open for 2 months, from 9 July to 4 September. In Pinzolo, the Prà Rodont gondola lift will be open for the weekend of 11-12 June and then daily from 18 June to 11 September, as well as for the weekends of 17-18 and 24-25 September. The Doss del Sabion chair lift will be open from 25 June to 11 September. Good out of the gate, one might say of this first "dress rehearsal" for the early start to the summer season, and we are already looking forward to autumn with the opening of the Pradalago gondola lift throughout September and for the subsequent weekends through 16 October.

in Cima



misteri di granitica bellezza

WILLY VERGINER,
ARTISTA DI ORTISEI,
ESPONE IN GIUDICARIE
LE SUE SCULTURE:
ANIMALI CHE SI
TRASFORMANO IN
ALTRO E RICHIAMANO
IL PENSIERO SUL TEMA
DELLA DIVERSITÀ, DEL
CONTRASTO E DI UN
CENTRALISMO NON
ESCLUSIVAMENTE
UMANO.



ARTE ART

ARTE ART

IL GIARDINO PERDUTO

di/by ROBERTA BONAZZA
photo EGON DEJORI

Komm lieber Mai und mache ...,
2015,
tiglio, colore acrilico,
147x107x60cm



Fra poco arriverà,
2022,
tiglio, colore acrilico, foglie di alluminio,
76x23x33cm



Ecological balance,
2019,
tiglio, colore acrilico,
90x125x60cm



La poetica scultorea di Willy Verginer e il tema del giardino dell'Eden nella Divina Commedia si incontrano aprendo un dialogo al presente nella chiesa di San Barnaba a Bondo, Comune di Sella Giudicarie. Un luogo che da anni accoglie nella sua architettura barocca i diversi linguaggi dell'arte, assumendo un ruolo di vero e proprio polo espositivo di rilievo nell'ampio ambito territoriale dell'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio.

La mostra, promossa dal comune di Sella Giudicarie in collaborazione con il Mart, ha impegnato l'artista gardenese in un lavoro site specific che mette al centro la tematica ambientale del pianeta, con un approdo spiazzante al cospetto del grande lamento del nostro giardino terrestre. Una narrazione scultorea che ha l'intensità e la grazia di Willy Verginer, artista conosciuto a livello internazionale (nel 2017 espone una grande installazione sul tema dell'ambiente alla galleria Wasserman di Detroit in Michigan) che mantiene il suo laboratorio-atelier a Ortisei in Val Gardena in stretto rapporto con la natura e con il paesaggio alpino. La profonda conoscenza della natura alpina, con la sua forza primigenia, è la stessa che gli consente di non temere l'incontro dirompente con gli oggetti di consumo, compagni inseparabili delle nostre vite. Anzi, proprio nel gioco del contrasto con i prodotti della società tecnologica - in questo caso i telefonini - si sprigiona un sentimento spontaneo

di alleanza con la natura, una nostalgia. La stessa nostalgia del giardino delle delizie, il luogo meraviglioso che nell'Antico Testamento ospitava Adamo ed Eva prima della rovinosa caduta nel mondo della fatica, e che Dante colloca sulla vetta del Purgatorio. La mostra "Il giardino perduto. Purgatorio e Antropocene" affronta un tema di vibrante attualità e ci mette di fronte a una serie di limiti e che disorienta l'Homo Sapiens, abituato a pensarsi al centro del creato. Gli animali di Willy Verginer, tolti dal buio della selva e messi in luce in un momento di centralità, sono lì a guardarci, eleganti sopra i candelabri barocchi, facendo immaginare una possibile relazione con l'umanità, e nello stesso tempo sperimentare l'insondabile mistero della diversità. La mostra nella chiesa di San Barnaba propone attraverso il linguaggio dell'arte una via. I progetti servono a questo: ad abitare diversamente uno spazio di vita, a vederlo in maniera nuova, a tentare avanzamenti di pensiero, anche nella scomodità delle domande. Senza mai perdere la bussola della bellezza.



Homage to Hieronymus Bosch,
tiglio, colore acrilico,
153x91x56cm

THE LOST GARDEN

Willy verginer, an artist from ortisei, will be exhibiting his sculptures of animals that transform into something else, delving into the issues of diversity, contrasts, and the importance of not focusing exclusively on humanity.

The poetic sculpture of Willy Verginer and Dante's Garden of Eden come together in Bondo's Church of San Barnaba, in the municipality of Sella Giudicarie, in a dialogue to question our present-day beliefs. This church has long been a place of baroque art and architecture and has become a leading exhibit site within the region served by the Madonna di Campiglio Tourist Association.

Promoted by the town of Sella Giudicarie in collaboration with MART, the exhibit features Verginer's site-specific art that focuses on the issue of our global environment and invites visitors to ponder the great lament of

this "earthly paradise" of ours. This story in sculpture conveys the grace and intensity of Willy Verginer, an internationally renowned artist (including an environmental installation at the Wasserman Gallery in Detroit, Michigan) whose workshop is in Ortisei, in Val Gardena, in close contact with the nature of the Alps. His deep familiarity with the primordial power of these landscapes gives him the courage to experiment with the sorts of consumer goods that have become an inseparable part of our daily lives. It is in this interplay of contrasts with today's technologies, such as mobile phones, that he unleashes an innate,

almost nostalgic sense of connection with nature, much like the nostalgia one feels for the garden of earthly delights of Adam and Eve before the fall, that earthly paradise that Dante, in his Divine Comedy, placed at the top of Purgatory. Il giardino perduto. Purgatorio e Antropocene (The lost garden. Purgatory and Anthropocene) is an exhibit that deals with an extremely relevant issue, putting us before a series of limitations and disorienting us Homo sapiens, so accustomed as we are to seeing ourselves at the center of all creation. Willy Verginer's animals are freed from the dark of the wild and placed in a central position in the light,

looking at us, elegantly, above baroque candelabras, leading us to imagine a possible relationship with humanity, while at the same time sensing the impenetrable mystery of diversity. The exhibit at the Church of San Barnaba shows us one way, through art, as this is the purpose of projects such as this: to experience a different space of life and see it in a new light, to achieve a higher way of thinking in the face of some inconvenient questions, but all without ever losing sight of the beauty in life.

LA MOSTRA "IL GIARDINO PERDUTO. PURGATORIO E ANTROPOCENE", CURATA DA ROBERTA BONAZZA E ALLESTITA PRESSO LA CHIESA DI SAN BARNABA A BONDO (COMUNE SELLA GIUDICARIE), SARÀ VISITABILE DAL 15 LUGLIO AL 28 AGOSTO 2022.

THE EXHIBIT IL GIARDINO PERDUTO. PURGATORIO E ANTROPOCENE, CURATED BY ROBERTA BONAZZA, CAN BE SEEN AT BONDO'S CHURCH OF SAN BARNABA (SELLA GIUDICARIE) FROM JULY 15 TO AUGUST 28, 2022.

Tra idillio e realtà,
2014,
tiglio, colore acrilico, ferro,
160x60x120cm



Quattro zoccoli in paradiso,
2022,
tiglio, colore acrilico, foglie di alluminio,
125x90x35cm



Quattro zoccoli in paradiso,
2022,
tiglio, colore acrilico, foglie di alluminio,
120x80x34cm



Palvaz,
2019,
tiglio, colore acrilico,
95x70x47cm



UNA STORIA DI NEVE E FRATELLANZA

ARNALDO E IVO BONAPACE HANNO TRASCORSO CINQUANTATRE ANNI SUI GATTI DELLE NEVI, PROTAGONISTI DELLE VICENDE DI MADONNA DI CAMPIGLIO: DALL'INIZIO DEL TURISMO DEI GRANDI NUMERI AI TEMPI PIÙ RECENTI PASSANDO PER I "FAVOLOSI" ANNI OTTANTA.

*di/*by ALBERTA VOLTOLINI
photo ARCHIVIO FAMIGLIA BONAPACE

Photo Paolo Bisti

Ci sono storie che è un piacere ascoltare. Non occorre che riguardino imprese compiute o record raggiunti, spesso le più belle sono straordinarie nella loro semplicità. Parlano di fatica e sacrifici, di vita vissuta pienamente ogni giorno, di passione per il lavoro, fatto bene e con amore, e di tanti sorrisi. Questa è una storia di Rendena, di gente che va e gente che torna. Questa è la storia dei fratelli Arnaldo e Ivo Bonapace, nati a Pinzolo, infanzia a Bazzano, in provincia di Bologna, dove il loro papà faceva l'arrotino, giovinezza e maturità a Madonna di Campiglio. Qui, per cinquantatré inverni, dal 1969 a marzo 2022, hanno trasportato migliaia di ospiti nei rifugi e nelle baite della "Perla delle Dolomiti". Se volessimo definire la loro storia in poche parole, potremmo dire: "Oltre mezzo secolo di fratellanza e avventure a bordo dei gatti delle nevi". Arnaldo e Ivo Bonapace, insieme a tutte le persone che hanno vissuto la realtà di Madonna di Campiglio mettendoci testa e cuore, sono il volto più bello della località, ieri come oggi.



Photo Paolo Bisti

I PRIMI TEMPI A MADONNA DI CAMPIGLIO.

Arnaldo: "Le estati, dal 1958 al 1966, le trascorrevamo nel maso di famiglia a Fogajard. Ad agosto facevo il caddy al Campo da golf di Campo Carlo Magno e in inverno tornavamo a Bazzano. Me ne intendevo un po' di meccanica e ho fatto un paio di stagioni in officina, da "Pollini & Chiodega" e da Pasotti. Il lavoro non era facile, i pavimenti al piano terreno erano ancora in terra battuta e in inverno si lavorava al freddo. Con i papà di Paolo Pollini e Mattia Chiodega ho imparato ad aggiustare e far ripartire le macchine. Poi, i periodi di permanenza a Madonna di Campiglio si sono allungati e abbiamo iniziato la nostra prima attività, quella di imbianchini. Si lavorava fino a Natale e si riprendeva in primavera. Nel 1969 abbiamo aperto la nostra ditta come artigiani e cominciamo a lavorare in proprio".

IL TITOLO DELLA STORIA: I FRATELLI KARAMAZOV.

Ivo: "Nel 1969 la Rai mandò in onda uno sceneggiato, oggi si direbbe fiction, di grande successo su "I fratelli Karamazov" (dal romanzo russo di Fëdor Dostoevskij) con, tra gli interpreti, Corrado Pani. A quel tempo a Campiglio non c'erano così tanti turisti e l'Azienda per il Turismo si inventò una caccia al tesoro. C'era un indizio da trovare, "I fratelli Karamazov figli di Marcoto", il soprannome di nostro papà. Eravamo noi e da quel momento siamo stati, per tutti, "I fratelli Karamazov".

COME È INIZIATA.

Arnaldo: "Guerrino Catturani, (proprietario di Foto Catturani ndr) un giorno incontrò Ivo e gli chiese se aveva tempo di aiutarlo nel servizio di noleggio motoslitte che aveva avviato. **Ivo:** "Le ricordo benissimo le prime motoslitte, erano due, una gialla e una rossa, costruite

artigianalmente e quasi impossibili da guidare. Arnaldo mi affiancò quasi subito per darmi una mano". **Arnaldo:** "Guerrino, in poco tempo, ampliò l'attività e acquistò altre motoslitte. Noi lo supportavamo e per il lavoro fatto eravamo pagati a percentuale su quanto veniva incassato. Guerrino Catturani assomigliava in modo incredibile a Clint Eastwood e faceva parte dei maestri di sci che, alla fine anni '60 e anche dopo, erano considerati dei veri e propri idoli dai turisti".

C'È CHI LASCIA E CHI CONTINUA.

Ivo: "Ad un certo punto Guerrino Catturani decise di abbandonare l'attività e di lasciare a noi le motoslitte. La nostra decisione fu di ampliare il parco macchine arrivando a sette mezzi, alcuni nuovi altri usati. In quegli anni nevicava tanto e spesso il problema era che le motoslitte si impiantavano nella neve fresca. La nostra base era a Campo



A STORY OF SNOW AND OF BROTHERHOOD

Arnaldo and Ivo Bonapace have spent fifty-three years on snowcats, playing their part to take Madonna di Campiglio from the start of the first big boom in tourism, through the fabulous eighties, and up to present day.

There are stories that you just love to hear. They don't have to involve feats of great skill or record achievements. Often the best stories are extraordinary for their simplicity. They are stories of hard work and sacrifice, of a life lived to the fullest each and every day, or of love for a job done well and with love. This is a story of Val Rendena, of the comings and goings of the people here. This is the story of the Bonapace brothers, Arnaldo and Ivo, born in Pinzolo, early childhood spent in Bazzano,

in the province of Bologna, where their father was a cutler, before returning to Madonna di Campiglio, the "Pearl of the Dolomites", as adolescents. Here, from 1969 to March 2022, they have spent 53 winters transporting thousands of guests up to the shelters and chalets throughout this alpine destination. If we were to describe their story in just a few words, we might say that it is about a half century of brotherhood and of adventures on board their snowcats. Arnaldo and Ivo

Arnaldo e Ivo Bonapace con le motoslitte hanno fatto anche attività agonistica. Arnaldo è stato Campione italiano di motoslitte nel 1980.

Arnaldo and Ivo Bonapace also raced snowmobiles. Arnaldo was the Italian snowmobile champion in 1980.

I Prinoth rossi, oggi gatti delle nevi dall'indiscutibile fascino vintage.

The unmistakable vintage charm of the red Prinoth snowcats.

Bonapace, together with all those, past and present, who have dedicated heart and soul to the evolution of Madonna di Campiglio, represent all that is beautiful about this place.

of the clues was "The Brothers Karamazov, sons of Marcoto". That was us, and ever since then everyone has called us "the Brothers Karamazov".

HOW IT STARTED

EARLY DAYS IN MADONNA DI CAMPIGLIO

Arnaldo: From 1958 to 1966, we spent our summers in the family farmhouse in Fogajard. In August, I would caddy at the Campo Carlo Magno golf club, and in winter we would go back to Bazzano. I was a pretty good mechanic, so I spent a couple of seasons working at Pollini & Chiodega and at Pasotti. The work was hard. The ground floor hadn't been paved yet, and in winter it was icy cold. From the fathers of Paolo Pollini and Mattia Chiodega, I learned to fix cars. The time we would spend in Madonna di Campiglio kept getting longer, and we decided to start our first business, as house painters. We would work until Christmas and then start up again in the spring. In 1969, we established our own company and began working as actual artisans.

Arnaldo: One day, Guerrino Catturani met with Ivo and asked him if he had time to help him with the snowmobile rental service he had started, which was something new for Madonna di Campiglio.

Ivo: I remember those first snowmobiles very well. There were two — a yellow one and a red one — built by hand and almost impossible to drive. Arnaldo joined me almost immediately to give me a hand. Arnaldo: Soon, Guerrino expanded his business and bought more snowmobiles. We were helping him out and, for the work we did, were paid a percentage of his revenues. Guerrino Catturani looked amazingly similar to Clint Eastwood and was one of the area's ski instructors, who were all, in the late 60s and even after, the idols of all the tourists here.

A TITLE FOR THIS STORY: THE BROTHERS KARAMAZOV

Ivo: In 1969, Rai broadcast a highly successful TV show based on The Brothers Karamazov (by Fyodor Dostoevsky) and starring Corrado Pani. At that time, there wasn't a lot of tourism in Campiglio, so the local tourist agency came up with a promotional scavenger hunt. One

THOSE WHO GO AND THOSE WHO STAY

Ivo: At a certain point, Guerrino Catturani decided to shut down his business and give his snowmobiles to us. We then decided to expand the fleet to seven vehicles, some new and others used. In those years, it would snow a lot and often, and the problem was that the snowmobiles would get stuck in fresh snow. Our base was in Campo Carlo Magno, across from roadman's house, which

Carlo Magno, di fronte alla Casa cantoniera, oggi Hotel Casa del Campo, il nostro ufficio una roulotte mobile che a primavera, quando finiva la stagione, portavamo via”.

VIAGGI NEVOSI E CENE IN RIFUGIO. I BEI TEMPI.

Ivo: “Con il rifugio malga Montagnoli e il suo primo gestore Guido Artini, le cene serali diventarono subito di gran moda e c’era bisogno di far arrivare gli ospiti. All’inizio noleggiavamo le motoslitte ai turisti, insieme al casco. I clienti ci assicuravano di essere in grado di arrivare al Montagnoli ma poi, la maggior parte delle volte, si perdevano e andavano a malga Mondifrà oppure si bloccavano in mezzo alla neve. Di necessità si faceva virtù. Dall’esperienza si imparava la mossa successiva. E così, dopo le prime prove, abbiamo deciso di guidare noi le motoslitte e di acquistare un gatto delle nevi per poter trasportare più persone alla volta. Il mezzo lo abbiamo comperato a Rovereto. Completamente aperto, senza capottina, trasportava dieci persone, ognuna con il suo casco per garantire un minimo di sicurezza”.

I PRIMI GATTI DELLE NEVI.

Arnaldo: “La storia dei gatti delle nevi per il trasporto persone a Campiglio è curiosa. L’amico Piergiorgio Collini ne

aveva comperato uno aperto, senza tettuccio, con comodi sedili dotati di schienali. Era un gioiello costruito artigianalmente, un pezzo alla volta, presso le officine Alpe dei fratelli Pizzini a Rovereto, su modello di un altro gatto delle nevi che in quegli anni si faceva notare. Era quello del patrono di Sigurtà Farmaceutici che arrivava a Campiglio in auto e poi si muoveva in paese con uno snow track (chiamato anche il “maggolino delle nevi”, ndr) guidato dall’autista”.

MAESTRI D’INGEGNERO.

Ivo: “Negli anni ‘60 e ‘70 non c’era un vero e proprio costruttore di gatti delle nevi che erano tutti dei prototipi con motori Renault oppure Lancia, Volkswagen, Alfa Romeo. Arnaldo: “Spesso avevamo bisogno di pezzi di ricambio e non era facile trovarli. C’era giunta la voce di un’officina a Rallo, in Val di Non, che costruiva ingranaggi per trattori, alberi e riduttori. Andiamo a vedere ed entrati nel laboratorio ci viene incontro un signore con gli occhiali abbassati sul naso. Ci guarda, due parole, e poi chiede: “Sieti voi quelli davanti alla Casa cantoniera con il cofano sempre aperto?”. Si chiamava Germano Odorizzi, era un vero artigiano, con conoscenza, che è stato il nostro punto di riferimento per molto tempo”.

OSPITI FACOLTOSI, E CI SI DIVERTIVA CON POCO.

Arnaldo: “I clienti erano facoltosi imprenditori, non badavano a spese e arrivati al rifugio cenavamo insieme a loro per la seconda volta. Non abbiamo mai visto tante pellicce come negli ‘80, di volpe, ermellino, lince e visone per le donne mentre gli uomini indossavano la pelliccia di lupo. In oltre cinquant’anni di lavoro, non ne abbiamo mai persa o scambiata alcuna”.

Ivo: “Le comodità erano quelle che erano. Sul gatto scoperto succedeva spesso di dover aprire l’ombrello per proteggersi dalla neve oppure, certe volte, per riparare i clienti, utilizzavamo un grande telone di nylon che portavamo sempre con noi. Arnaldo ed io tenevamo gli angoli davanti e i clienti gli altri due dietro. Si divertivano un mondo e finivano la serata alla Casa cantoniera slittando lungo il dosso che dalla strada scende al Campo, fino all’una di notte”.

COME IMPARARE AD USCIRE DAI GUAI.

Ivo: “Una notte, tardi, con il nostro primo gatto delle nevi acquistato di seconda mano, stavamo risalendo verso il Montagnoli per andare a riprendere gli ospiti. Superata la Nube d’Argento, il mezzo si fermò d’improvviso e non ci fu verso di farlo ripartire. La benzina si era gelata e fummo

costretti a salire a piedi fino al rifugio. Un gruppo lo riportammo al Campo con la “slerzola” (antica slitta in legno utilizzata in montagna per il trasporto di legna e materiale vario, ndr)”. **Arnaldo:** “L’altro gruppo, di dottori e avvocati, non ne voleva sapere. Allora, a piedi, nella neve, andammo a recuperare la motoslitte e, fino alle tre di notte, con -15 °C sotto lo zero, riportammo a casa tutti gli ospiti, uno a uno. Il gatto delle nevi giallo si rompeva spesso e chiamavamo il meccanico Silvano Bonapace, grande amico, prezioso e sempre disponibile, a tutte le ore.”.

LE NOTIZIE CORRONO.

Ivo: “Il fatto che si andava in rifugio la sera con i gatti delle nevi si diffuse presto tra i turisti di Madonna di Campiglio. Un ultimo dell’anno, programmati già alcuni viaggi su malga Montagnoli, un gruppo insiste per essere accompagnato al rifugio Pradalago-Agostini. Li accontentiamo, facendo un calcolo delle tempistiche e anticipando questi due trasporti alle 19. Al secondo giro, però, un cingolo si spacca e il gatto delle nevi si blocca. Gli ospiti non si preoccupano più di tanto, prendono la bottiglia di champagne che avevano con loro e brindiamo tutti insieme, sotto le stelle. I dieci che avevamo portato su con il primo viaggio sceserono la mattina dopo con il primo giro mattutino della funivia”.

Arnaldo: “A questo punto i

is now Hotel Casa del Campo. Our office was in a trailer that, in spring at the end of the season, we would take back with us.

THE TIMES OF SNOW TRIPS AND CHALET DINNERS

Ivo: When the Regole Spinale Manez community opened Rifugio Malga Montagnoli, chalet dinners became all the rage, so there needed to be a way for guests to get to the chalet. At first, we would rent the snowmobiles to tourists, along with a helmet. Our customers would ensure us that they were able to get from Campo Carlo Magno to Malga Montagnoli, but most of the time they would get lost and end up at Malga Mondifrà, or else they would get stuck out in the snow. Necessity is the mother of invention. From this experience, we figured out our next move and so, after these first trials, we decided to drive the snowmobiles ourselves and to buy a snowcat to take more people in one trip. We bought the snowcat in Rovereto. It was completely open, without a roof, and could carry ten people, each with a helmet to ensure a minimum of safety.

THE FIRST SNOWCATS

Arnaldo: How snowcats came to transport people in Campiglio is a curious story. A friend, Piergiorgio Collini, had bought one, without a roof

and with comfortable seats with backrests. It was a jewel of craftsmanship, built one piece at a time at the Pizzini brothers’ workshop in Rovereto based on another snowcat that was well known in those years Madonna di Campiglio. It was the snowcat of the owner of Sigurtà Farmaceutici, who would come to Campiglio by car and then get around town in this snowcat [which locals had dubbed the “snow beetle”] driven by a chauffeur.

MASTERS OF INVENTION

Ivo: In the 60s and 70s, there weren’t any real snowcat manufacturers, so the snowcats were all prototypes with engines by Renault, Lancia, Volkswagen, or Alfa Romeo. **Arnaldo:** We would often need replacement parts, and they weren’t easy to find. We’d heard about a workshop in Rallo, in Val di Non, that made parts for tractors, like transmissions and gears, so we went to check it out. As soon as we enter the workshop, this elderly man with glasses on the end of his nose comes up to us, looks us up and down, we exchange pleasantries, then he says, “Are you those guys from across the roadman’s house with the hood always open?” He was a true craftsman, very knowledgeable, and was our main point of reference for a long time.

WEALTHY GUESTS AND SIMPLE PLEASURES

Arnaldo: Our customers were wealthy managers and well-to-do. Once at the chalet, we would dine with them. We’d never seen so many fur coats as in those years – fox, ermine, lynx and mink for the women, whereas the men would wear wolf-fur coats. In over 50 years of business, we’ve never lost or mixed up a single one.

Ivo: The comforts were what they were. On the roofless snowcats, we often had to open an umbrella to keep the snow off of us, or sometimes, to protect our customers, we would use a big nylon tarp that we always had with us. Arnaldo and I would hold the front corners and the customers the two back corners. They had a blast and would always end the evening at the roadman’s house, using the tarp to slide down the hill from the road down to the field below until one in the morning.

LEARNING TO GET OUT OF TROUBLE

Ivo: Late one night, with our first snowcat, which we had bought used, we were heading back up to Montagnoli to pick up the guests. All of a sudden, just past Nube d’Argento, the vehicle stopped and there was no way to get it going again. The fuel had frozen, so we had to go the rest of the way to the chalet on foot. We took one group down

to Campo using a slerzola [a traditional wooden sled used in the mountains to haul wood and other materials].

Arnaldo: The other group, all doctors and lawyers, had no intention of going back down on the slerzola, so we went back down on foot through the snow to get our snowmobile and, one by one, at -15°C until three in the morning, we took all the guests home. That yellow snowcat broke down a lot, and we would have to call our mechanic, Silvano Bonapace, at all hours of the day or night.

NEWS TRAVELS FAST

Ivo: The fact that you could go up to a chalet at night on a snowcat was something new and made news. Word spread fast among tourists to Madonna di Campiglio. One New Year’s Eve, with a few trips already planned up to Malga Montagnoli, a group kept insisting that we take them up to Rifugio Pradalago-Agostini. We did some calculations and moved up these two trips to 7 PM, then agreed to take them. On our second trip, though, we broke one of the tracks and the snowcat got stuck in the snow. Our guests weren’t all that worried. They just took out a bottle of champagne they’d had with them, and we toasted to the New Year together on the snow and under the stars. The group of ten we had taken up on the first trip would end up spending the night and heading back down

Arnaldo Bonapace. I gatti delle nevi in bella mostra a Campo Carlo Magno. Ivo e Arnaldo Bonapace.

The Bonapace brothers’ fleet of snowcats on display at Campo Carlo Magno. Ivo e Arnaldo Bonapace.



guasti cominciarono ad essere troppi e il gatto giallo lo riportiamo a Rovereto contestandolo e chiedendo di apportare dei miglioramenti meccanici e anche di immagine. La prima richiesta fu quella di dipingerlo di rosso perché su quello giallo, che si era fatto una brutta fama, non voleva più salire nessuno. E anche di aggiungere una capottina, in plexiglass, per rendere più confortevole il viaggio”.

AVVENTURE ADAMELLINE.

Arnaldo: “Un inverno siamo andati anche in Bedole, in fondo alla Val Genova, con l’alpinista Clemente Maffei “Gueret” e l’albergatore Albino Maturi dell’Hotel Majestic. Il gatto delle nevi lo abbiamo trasportato su un camion fino in località Diga, poco dopo Carisolo, e poi da lì lo guidato risalendo i 17 km della Val Genova. Coprivamo tutti i rifugi o quasi: Agostini, Montagnoli, Graffer e Spinale” e dalla fine degli anni ‘90 anche malga Zeledria”.

A CAMPIGLIO SI VOLA.

Ivo: “Ogni settimana, su incarico dell’Azienda di soggiorno, avevamo il compito di cambiare il rullo di carta dell’anemografo collocato a malga Ritorto, per valutare la possibilità di realizzare un piccolo altiporto. Ricordiamo anche un Piper atterrato al lago Malghette e un piccolo aereo planato a Pradalago, vicino all’allora skilift Fiocco di Neve. L’aereo fu coperto da una nevicata e le batterie non funzionavano più. Con il gatto delle nevi portammo sul posto la batteria sostitutiva e ripartì”.

ATTORI, IMPRENDITORI, CANTANTI... E ALTRI ANCORA.

Arnaldo: “Di personaggi, in quegli anni, ne abbiamo conosciuti davvero tanti: Carlo Pedersoli (in arte Bud Spencer), amico di Mario Marangoni con il quale divideva l’interesse per

gli aerei. Poi Antony Quinn, che andava in vacanza all’Hotel Golf, Maria Giovanna Elmi, Ornella Vanoni, Iva Zanichchi, il pianista Pino Calvi, Catherine Spaak, Caterina Caselli e Osvaldo Bevilacqua. Dal mondo dei motori Michele Alboreto, Luca Badoer, Loris Capirossi, Jean Alesi, Fernando Alonso, Michael Schumacher e gli altri piloti della Ferrari con giornalisti al seguito presenti nelle varie edizioni di Wrooom”.

LE FAVOLOSE MALGHETTE DI FRITZ RUPPERT.

Arnaldo: “Negli anni ‘80 si imposero sul mercato i gatti doppi. A Campiglio, il primo di questi modelli fu acquistato dall’albergatore Fritz Ruppert. Con i gatti salivamo anche al lago delle Malghette dove Ruppert gestiva il rifugio. Il suo gatto doppio era alimentato a diesel, si fermava sempre e chiamava noi, con il nostro a benzina, per aiutarlo. **Ivo:** “Le serate alle Malghette erano incredibili, accompagnate da vino fragolino e frittelle di mele. Con la motoslitte tiravamo su nuvole di neve incredibili, uno spettacolo per chi era sulla terrazza”.

MODA E ALTRE AVVENTURE.

Arnaldo: “Abbiamo numerose aziende di abbigliamento e moda che venivano qui a fine inverno, quando la luce era più uniforme, e realizzavano i cataloghi per

la stagione successiva, come Ciesse Piumini che divenne anche nostro sponsor”. **Ivo:** “La Marlboro, che faceva anche abbigliamento, ci incaricò di seguire un servizio fotografico al rifugio Graffer. Appena terminati gli scatti, si alzò la nebbia. Con lo snow track, color rosso e tetto bianco, ero poco distante dal rifugio e mi sentivo sicuro nella direzione da prendere. Ad un certo punto, però, non vidi più nulla. Feci retromarcia di qualche metro e una buca nascosta alzò d’improvviso il “muso” del gatto con la parte posteriore che affondava nella neve e noi che cadevamo all’indietro. E’ stato girato anche un film con Ugo Tognazzi (“Cattivi pensieri”) e, a malga Ritorto, sono state realizzate le pubblicità della Coca Cola e della Sprite.”.

ORGOGLIOSI.

Arnaldo e Ivo: “Con il passare del tempo i rifugi sono diventati più grandi e di gente ne è arrivata sempre di più. Alcuni hanno tentato di avviare un progetto simile al nostro, ma poi si sono fermati. Negli anni di più intenso lavoro avevamo bigliettai, autisti, come Ferruccio Bertolini, grande amico e collaboratore da sempre e un parco di sette mezzi di tutto rispetto. Nei periodi di punta trasportavamo anche 400 persone a notte alla malga Montagnoli, gestita da Guido Artini, con il quale abbiamo avuto una lunghissima collaborazione e supportato tanti momenti.

All’inizio è stata dura, si imparava e si andava avanti un passo alla volta: gli anni recenti di malga Zeledria, a confronto, sono stati “un giocare”. Non abbiamo mai lasciato un gatto delle nevi su una pista. Nonostante guasti e rotture, che in passato erano all’ordine del giorno, in qualche modo abbiamo sempre portato i clienti e i mezzi a valle, fuori dal circolo sciatorio, in sicurezza e senza creare problemi”.

TEMPI RECENTI.

Arnaldo e Ivo: “Negli anni più recenti abbiamo collaborato con diverse aziende ed enti in occasioni di eventi, iniziative, convegni e meeting. Ad esempio, con Marlboro e Ducati al Grostè e all’allestimento del parkour a malga Zeledria per presentare la nuova moto da corsa della stagione, con “Wrooom” durante le fiaccolate a Pradalago... e la lista potrebbe continuare ancora. L’aspetto importante è che abbiamo sempre collaborato bene con tutti, dai privati alle istituzioni”.

FINALE.

La storia che ci hanno raccontato Arnaldo e Ivo Bonapace termina qui. Grazie per aver condiviso con i lettori di “Campiglio” alcuni dei vostri tanti ricordi. Siete la dimostrazione che se si vive con il sorriso e si lavora con passione, si vive bene.

in the morning when the lifts opened back up.

Arnaldo: At this point, breakdowns were getting to be a few too many, so we took the yellow snowcat back to Rovereto and had them make a few improvements, both mechanically and to the snowcat’s image. Our first request was to paint it red, because our yellow snowcat had made a bad name for itself, and no one wanted to ride in it. We also added a plexiglass roof to make the ride more comfortable.

ADVENTURES ON ADAMELLO

Arnaldo: In One winter we went to Bedole, at the base of Val Genova, with Clemente Maffei Gueret and Albino Maturi from Hotel Majestic. We transported the snowcat by truck to Diga, just past Carisolo, and from there we would drive it up the 17 km of Val Genova. We would serve just about every shelter and chalet — Agostini, Montagnoli, Zeledria, Graffer and Spinale.

FLYING TO CAMPIGLIO

Ivo: Every week, the local tourist agency would have us change the paper for the anemograph at Malga Ritorto. We remember when a Piper landed at Malghette Lake and another small plane once landed at Pradalago, near what was then the Fiocco di Neve ski lift. This plane got covered by snow and the batteries died, so we had to

take a replacement battery up with the snowcat.

ACTORS, SINGERS, BUSINESS LEADERS, AND MORE

Arnaldo: We saw a ton of celebrities during those years, people like Carlo Pedersoli (stage name: Bud Spencer), a friend of Mario Marangoni, who shared his interest in planes. Others included Anthony Quinn, who would vacation at Hotel Golf, the race car driver Michele Alboreto, Maria Giovanna Elmi, Ornella Vanoni, Iva Zanichchi, the pianist Pino Calvi, Catherine Spaak, Caterina Caselli, Luca Badoer, Loris Capirossi, Jean Alesi, Fernando Alonso Michael Schumacher and other.

FRITZ RUPPERT’S FABULOUS MALGHETTE

Arnaldo: In the 80s, the dual-track snowcats came to market. The first of these in Campiglio was bought by the hotelier Fritz Ruppert. We would also go up to Malghette Lake, where Ruppert ran the chalet. His snowmobile ran on diesel and was always getting stuck, so he would call us to come and help with our snowcat running on regular gas. **Ivo:** Evenings at Rifugio Malghette were amazing, drinking fragolino wine and eating honey fritters. Our snowcats would kick up huge clouds of snow that were quite a sight for anyone out on the terrace.

FASHION AND OTHER ADVENTURES

Arnaldo: We helped a lot of fashion houses and clothing manufacturers, which would come up in late winter, when the light was more uniform, to make catalogues for the next season. This included Ciesse Piumini, which eventually became a sponsor of ours. **Ivo:** Marlboro, the clothing company, hired us for help on a photo shoot at Rifugio Graffer. As soon as the shoot was done, a fog rolled in. With our snowcat, the red one with a white roof, the shelter wasn’t far away, and I felt certain of where I needed to go. At a certain point, though, I could no longer see anything. I put the snowcat in reverse for a few meters, but a hole “jumped” out of nowhere. The back of the snowcat started sinking into the snow, and we all were falling backwards.

PRIDE

Arnaldo: Over time, the shelters and chalets have kept getting bigger, and more and more people are visiting. Others have attempted to launch businesses like ours, but then stopped. During the busiest years of our business, we had ticket sellers, drivers, and an impressive fleet of seven vehicles. At our peak, we would transport up to 400 people a night a night to Malga Montagnoli, run by Guido Artini, with whom we’ve had a

longstanding collaboration and have shared lots of good times. It was hard at first. We would go one step at a time as we learned. In recent years with Malga Zeledria, on the other hand, it’s been like child’s play. We’ve never left a snowcat stuck on a ski slope. Despite the occasional breakdown, which used to be a regular occurrence, we’ve always managed to get the vehicle and guests back down the hill, out of the way of skiers, one way or another without creating any problems.

RECENT TIMES

Ivo: In recent years, we’ve been working with several businesses and organizations in relation to conferences and other meetings and events. For example, we worked with Marlboro and Ducati at Grostè to help set up the parkour at Malga Zeledria for the presentation of Ducati’s new racing bike for the next season. And with Wrooom for the torchlight procession in Pradalago. The list could go on. The most important thing is that we have always worked well with everyone, from individuals to organizations.

THE END

The story told to us by Arnaldo and Ivo Bonapace ends here. Thank you for sharing just a few of your memories with the readers of Campiglio. You are living proof that working with a smile and with passion is the secret to living well.



Con i gatti delle nevi al lago Malghette. Con “Bud Spencer” e Maria Giovanna Elmi.

The snowcats at Malghette Lake. With “Bud Spencer” and Maria Giovanna Elmi.

UN TERRITORIO DA VIVERE IN ESTATE E OLTRE.

di/by VALENTINA BELLOTTI
photo APT GARDA DOLOMITI

**IN ESTATE E OLTRE, VIVI IL MEGLIO,
PROVA LE GARDA TRENTINO
EXPERIENCES.**

IL Garda Trentino è un territorio raccolto eppure vasto, che dalle sponde del Lago di Garda raggiunge le cime della Valle di Ledro, i picchi delle Dolomiti di Brenta e i vigneti della Valle dei Laghi.

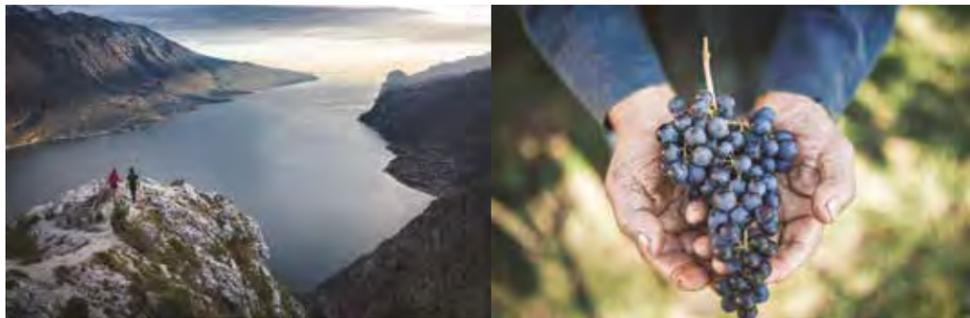
GARDA TRENTINO, EXPERIENCE NATURE

Enjoy the best nature has to offer, year round, with Garda Trentino experiences.

Garda Trentino encompasses an area that is at once dense and vast, extending from the shores of Lake Garda to the spires and summits of

Valle di Ledro and the Brenta Dolomites, while embracing the vineyards of Valle dei Laghi (Valley of Lakes).





Alcuni scatti del Garda Trentino e dei suoi prodotti.

Some photos and local food from Garda Trentino.

APT GARDA DOLOMITI.

STORIE DA ASCOLTARE

Ogni zona ha un'anima da raccontare e storie che aspettano di essere ascoltate. E allora, cosa c'è di meglio che vivere un'esperienza accanto a chi vive questo territorio e le sue particolarità ogni giorno? Gli spiriti sportivi possono seguire una guida in quota e vivere la magia dell'alba a picco sul lago, oppure scegliere il tramonto, accompagnato da una cena in rifugio all'insegna della genuinità trentina. O ancora camminare nel solco della tradizione tra i coltivi della Nosiola, un vitigno autoctono da cui nasce il prezioso Vino Santo Trentino DOC. Chi invece ama vivere la

vacanza a tutto relax può optare per un aperitivo gourmet in barca a vela o un picnic sulle verdi alture che abbracciano le Terme di Comano, a base di prodotti a km 0. Per i più curiosi, poi, ci sono tante opportunità per varcare soglie normalmente chiuse: dalla Tagliata del Ponale, un forte interamente scavato nella parete rocciosa che sovrasta il Garda, alla centrale idroelettrica di Santa Massenza, l'emozione è assicurata. E perché poi non approfittare di una lezione di cucina trentina dopo aver fatto la spesa al mercato? O dopo aver colto fiori ed erbe spontanee in un prato al limitare del bosco in Val di Ledro? Queste sono solo alcune delle

esperienze che il Garda Trentino ha in serbo fino a settembre: a te non rimane che... l'imbarazzo della scelta!

TRA LE ALPI E IL MEDITERRANEO

E quando la lunga estate del Garda Trentino cede lentamente il passo alla dolcezza dell'autunno, arriva il momento di assaporare tutta la ricchezza della gastronomia locale. Menu tematici che spaziano tra sapori alpini e suggestioni mediterranee, visite e degustazioni a cantine e distillerie dove l'uva cambia veste e si trasforma in vino e grappa pregiati, eventi che parlano di tradizione di montagna e di una cucina

povera ma generosa.

Tra questi, una menzione a parte merita Frantoi Aperti, in programma in ottobre. Un'intera giornata dedicata all'"oro verde del Garda", ovvero all'olio di oliva extravergine che rappresenta una delle eccellenze indiscusse della produzione locale. Qui, tra le cime spesso imbiancate, a ridosso del 46° parallelo, si trova la zona di coltivazione tradizionale dell'olivo più a nord del mondo: un primato geografico che si traduce in sapore delicato e in profumo intenso.

L'INVERNO PIÙ CALDO DEL TRENINO

Gli eventi sono anche il piatto forte dell'inverno del Garda Trentino. In pochi chilometri si concentrano tanti appuntamenti che declinano l'atmosfera delle Feste ciascuno a modo suo, ma sempre mantenendo quell'inconfondibile sensazione di gioiosa aspettativa. Chi ama i mercatini di Natale potrà curiosare tra le tradizionali bancarelle di Arco oppure dirigersi a Canale di Tenno e a Rango, due dei borghi trentini più belli d'Italia, dove gli stand carichi di prodotti artigianali e di golosità sono ospitati nelle massicce case in pietra. I più piccoli potranno

scatenarsi con laboratori e giochi nella Casa di Babbo Natale a Riva del Garda oppure ascoltare la fantastica storia di Gilli al Natale del Gigante di Ledro. Senza dimenticare i piaceri del palato: dal mercatino di Natale Di Gusto in Gusto a Riva del Garda, con l'originale versione street food dei classici piatti trentini, a La Notte degli Alambicchi Accesi a Santa Massenza, dedicata alla magia della distillazione e all'aroma della grappa. Tra novembre e gennaio è proprio il periodo giusto per concedersi qualche peccato di gola – rigorosamente a km 0.

STORIES TO ENJOY

Each of the various zones of this region has a story to tell. And what could be better than to experience that story in the company of those who live here and express the spirit of these places each and every day? The adventurous can join a local guide for a climb or a hike to witness the magic of a sunrise over an alpine lake, or experience the joy of genuine Trentino cuisine in a mountain lodge as you watch the sun set behind the Dolomites. Or take a stroll through Italian traditions at the Nosiola vineyard that produces the noble Trentino DOC Vino Santo dessert wine. And if you're looking for a more relaxing vacation, you can delight in gourmet appetizers and cocktails on a sailboat or enjoy a picnic of local produce in the alpine pastures surrounding Terme di Comano. For all you curious types, there are a great many opportunities to go places not many have been – such as Tagliata del Ponale, a fortress carved into the rock above Lake Garda, or the Santa Massenza hydroelectric plant – which are certain to excite. And why not take a lesson in local Trentino cuisine after some grocery shopping at an open-air market? Or after foraging for edible flowers and herbs near the forest in Val di Ledro? These are just a few of the Garda Trentino Experiences that await you from now until September. The choice is yours!

FROM THE ALPS TO THE MEDITERRANEAN

When the long Garda Trentino summer gradually gives way to the soft tones of autumn, this is the best time to fully experience the riches of the local cuisine here. Themed menus will take you from the Alps to the Mediterranean, or

you can witness local grapes being transformed into amazing wines and liqueurs on a tour of a winery or distillery. Enjoy any of a range of events that tell the tale of alpine traditions and wholesome local cuisine. One such event that deserves special mention is Frantoi Aperti, set for October. This all-day event centers around the "green gold" of Lake Garda, extra virgin olive oil, one of the area's undisputed delicacies. Beneath the snow-capped peaks here at the 46th parallel, you will find the world's northernmost olive groves where olive oil has traditionally been produced, a record that gives this oil its delicate flavor and intense aroma.

TRENTINO'S WARMEST WINTER

Events are also the main course in winter here in Garda Trentino. Within a radius of just a few kilometers, you can find a great many events to choose from to welcome in the joyous holiday season in the way you enjoy most. Do you love a good Christmas market? The traditional market in Arco is a great place to start. Or head to Canale di Tenno or Rango, two Trentino villages that are among the most stunning in Italy. And children will enjoy the games and activities at Santa Claus's Workshop in Riva del Garda or listening to the amazing Christmas story of Gilli the Giant in Ledro. But let's not forget local cuisine. You'll also want to check out the Christmas market in Riva del Garda and the innovative street food versions of traditional Trentino dishes, or the Notte degli Alambicchi Accesi in Santa Massenza, an evening event dedicated to the art of distilling and the fragrance of grappa. November to January are the ideal months to immerse yourself in the delights of local cuisine.

MICHELE VALERIO: "LA PASSIONE PER LO SCI È NATA CON ME"

MICHELE VALERIO, NEL TEAM DI ATLETI LOCALI SPONSORIZZATI DALL'AZIENDA PER IL TURISMO MADONNA DI CAMPIGLIO, RACCONTA SE STESSO E LA PASSIONE PER LO SKIROLL.

di/by ANNA SVEVA PASQUINELLI



PERSONE PEOPLE

PERSONE PEOPLE

Michele Valerio, classe 1999, atleta di sci nordico specializzato nello skiroll, è considerato tra gli atleti più promettenti grazie al delicato equilibrio tra tecnica e forza che gli ha permesso di ottenere il Titolo italiano Junior sprint nel 2018 e 2019 e molti altri titoli in continuo aumento. Nato e cresciuto nell'Unione sportiva (Us) Carisolo ha già collezionato vittorie rilevanti nel mondo dello "sci a rotelle", un amore ricevuto in eredità dal padre, appassionato di sci, e coltivato tra le montagne di casa, in Val Rendena, una palestra perfetta per allenarsi e crescere dal punto di vista sportivo, grazie alla presenza di numerose piste da sci, tracciati e anelli per lo sci di fondo, piste ciclabili e... una pista per lo skiroll in arrivo.

Come è iniziata la passione per lo sci di fondo/skiroll? Diciamo che più che "iniziare" la passione per il mondo dello sci è nata con me. Mio papà scia da quando era bambino e mi ha trasmesso la sua passione portandomi a sei anni sulle piste. A poco più di un anno sono entrato a far parte della squadra agonistica dello sci di fondo dell'Us Carisolo e da lì non mi sono più fermato. Sono passato allo skiroll dopo un piccolo problema di salute in quanto, rispetto allo sci, permette di svolgere allenamento cardio costante e senza traumi per le articolazioni.
Quali sono gli aspetti della giornata tipica di un atleta di skiroll? Le giornate sono diverse tra loro, ma hanno quasi tutte in comune la presenza di ore

di allenamento. Sei volte a settimana, per almeno un'ora e mezza, incastro gli allenamenti tra gli impegni lavorativi e i momenti di svago, che sono comunque pochi.
Il tuo tempo libero come si svolge? Per quanto scontato possa sembrare, lo skiroll è il mio più grande hobby, e occupa quindi gran parte del mio tempo anche al di fuori degli allenamenti. Per il resto sono come molti ragazzi di montagna, mi piace godermi il posto in cui vivo andando a fare camminate con gli amici.
Riesci a bilanciare la vita privata con gli allenamenti e le gare? La mia vita si divide tra allenamenti e lavoro anche se, ovviamente, vista la passione che ho per il mondo dello sci, le mie occupazioni sono collegate a questo sport.

Nel corso dell'anno alterno l'impiego di segretario per l'Us Carisolo a quello di maestro per la presciistica nella stagione invernale, ciò permette di organizzarmi al meglio alternando allenamenti e lavoro.
Ti ricordi la prima volta sugli sci? Ammetto di non ricordarla visto che ero abbastanza piccolo. Però, quando ripenso alle prime volte con gli sci ai piedi, mi tornano sempre alla mente i rimproveri di mio papà. Una volta avevo passato la giornata tra lezioni con i maestri e pause in cui andavo da solo sulle gobbe continuando ad allenarmi tutto il giorno... A fine giornata mio papà è dovuto venire sulle piste a cercarmi, temendo mi fossi perso. Un altro momento che ricordo ancora di quei primi anni è stato il giorno in

MICHELE VALERIO: A PASSION FOR SKIING FROM BIRTH

Michele Valerio, on the team of local athletes sponsored by the Madonna di Campiglio tourist association, talks about himself and his passion for roller skiing.

Local boy Michele Valerio, a young Nordic skier specialized in roller skiing, is considered one of the most promising up-and-comers in Italian skiing because of the way he achieves that delicate balance of technique and power that made him Italy's junior sprint champion in both 2018 and 2019, and his list of wins just keeps on growing. Having come up within the

Carisolo ski team, he has already collected major victories in roller skiing, a love for which he inherited from his father, an avid skier, and then cultivated on the mountain roads near his home in Val Rendena, the perfect training ground for the sport thanks to the area's great many ski slopes and cross-country skiing and bike trails, and with a roller skiing trail coming soon.

How did your passion for cross-country and roller skiing begin? I'd say it didn't really "begin". I've just had it since I was born. My dad has skied for as long as I can remember, and he passed on that passion to me when he took me skiing at the age of six. Just over a year later, I joined the Carisolo cross-country ski team and never looked back. I made the move to roller skiing when I got a health

problem because, compared to skiing, it allowed me to keep doing cardio training without doing damage to my joints.
How would you describe a typical day for a roller skier? Every day is different, but they almost all include time spent training. Six days a week, for at least an hour and a half, I fit some training in between work and what little free time I have.

A sinistra Michele Valerio in allenamento al Centro fondo di Carisolo. On the left: Michele Valerio training at Carisolo Nordic Skiing Centre. Giacomo Podetti photo

Sopra, l'atleta di Carisolo in gara. Top: the athlete from Carisolo during a competition. Universo Nordico photo

cui sono rientrato con gli sci da fondo percorrendo le strade asfaltate, inutile specificare il motivo per cui ricordo ancora molto chiaramente quel ritorno a casa.

Obiettivi futuri?

Ogni giorno mi pongo l'obiettivo di fare meglio di quello passato, ma in termini di risultati vorrei guadagnare il podio nella Coppa sprint che si terrà a Roma e migliorare i risultati nelle gare lunghe.

Cosa si potrebbe fare secondo te per far conoscere di più questo sport?

A mio parere lo skiroll è uno sport davvero magnifico e pieno di pregi che non sempre vengono evidenziati. È ottimo sia per il fisico che per l'attività cardiaca, ma anche per la mente in quanto, essendo uno sport accessibile a tutti, lo si può praticare ovunque, riuscendo così ad unire allenamento e relax. Un altro aspetto fondamentale è la possibilità di organizzare gare dentro le città più belle senza creare disagi eccessivi alla viabilità; questo permette a noi atleti di gareggiare in luoghi affascinanti e al pubblico di poter seguire la gara senza necessità di recarsi in stadi o palazzetti. Spesso mi sembra che mentre allo sci viene associato il concetto di "professionalità" allo skiroll si pensa più come ad uno "svago di riserva". Capisco la difficoltà di trasmettere la magia di questo sport, lo si comprende solo quando lo si prova in prima persona, tuttavia la comunicazione e la pubblicità sono fondamentali.

Cos'è per te la Val Rendena e cosa offre di unico?

Dipende, come atleta o come giovane? In realtà credo che un aspetto non possa prescindere dall'altro. Penso che sia un posto unico perché offre un tipo di svago e divertimento sano e viste mozzafiato che ti fanno dimenticare la fatica. Oltre al paesaggio è doveroso evidenziare l'elevato numero

Michele Valerio e la sua passione per lo skiroll.

Michele Valerio and his passion for roller skiing.



Universo Nordico photo



Universo Nordico photo

di strutture presenti come palestre, piscine e impianti di risalita che permettono di riempire le giornate di sport e attività senza rimpiangere le opportunità presenti in città. **Da aprile sono iniziati i lavori per la costruzione degli oltre due chilometri della pista di skiroll a Pinzolo, qual è la tua opinione? Credi che si dimostrerà fondamentale per voi atleti?** A mio parere è un grosso progetto e credo nel suo potenziale. Una pista riservata allo skiroll permetterà a molte persone di avvicinarsi a questo sport in modo sicuro, agli atleti di altre città di venire in questo magico posto in ritiro e a noi locali di poterci allenare senza correre pericoli e mettere a nostra volta in pericolo i turisti che durante i mesi estivi popolano le ciclabili.

What do you do in your free time?
It may sound like a cliché, but roller skiing is my favorite hobby, so it takes up a large part of my time, even after training. Apart from that, I'm like a lot of guys that live in the mountains; I like to enjoy where I live and go out for a hike with friends.
Can you balance your private life with training and races?
I divide my life between training and work, although obviously, given my passion for skiing, my work is connected with the sport. Over the years, I've alternated my work as secretary for the Carisolo team with that of a fitness trainer to help people prepare for the winter ski season, and this helps me to organize my own training and work.
Do you remember your first time skiing?
I have to admit that I don't, since I was so young. But, when

I think back to the first times I had skis on, the times my dad would yell at me always come to mind. Once, I had spent the day at ski lessons with breaks spent on the moguls continuing to practice all day long. At the end of the day, my dad had to come out to the slopes looking for me, afraid that I'd got lost. Another time I remember from those early years is the day I came home along paved roads with my cross-country skis on. No need to tell you why I remember that trip home so clearly.
Future goals?
Every day, my goal is to do better than the previous day, but, in terms of results, I would like to take the podium in the sprint cup to be held in Rome and to lower my times in the longer races.
What could be done, do you think, to make people more aware of this sport?
I think roller skiing is a truly amazing sport with lots of great

aspects that aren't always talked about. It's great for physical fitness and as a cardiovascular activity, but also for the mind, given that it's a sport that's accessible to everyone and can be done anywhere, so it combines exercise with stress relief. Another crucial aspect is the ability to organize races in some of the most beautiful cities without creating too much trouble for traffic. This enables us athletes to race in some amazing places and for fans to watch races without having to go to a stadium. It often seems to me that, whereas skiing tends to be seen as a "professional" sport, roller skiing is viewed more as a "recreational" activity. I understand that it's not easy to convey the magic of this sport, since you can only really grasp it when you try it yourself, but marketing and promotion is essential.

What does Val Rendena mean to you? And what does it offer that's unique?
That depends. As an athlete? Or as a young person? To be honest, I think that no one aspect is more important than another. I think that it's unique because it offers a wholesome type of fun and recreation and breathtaking views that make you forget about the effort. In addition to the landscapes, I have to also point to the great many facilities here, like gyms, swimming pools, and ski lifts that make it possible to fill your days with sports and other activities without missing the opportunities there may be in the city.
In April, construction began on more than two kilometers of roller skiing trails in Pinzolo. What do you think about that? Do you think it will be greatly important for you as an athlete?



I think that it's a major undertaking and believe in its potential. A trail just for roller skiing will enable a lot of people to try the sport in a safe setting and also allow athletes from other cities to come to this beautiful spot for retreats and for us locals to train without putting ourselves or visitors to the area at risk on the bike trails that get so crowded in the summer.

Valerio con alcuni componenti della Nazionale durante il ritiro a Pinzolo. Valerio with some athletes of Italian National Team. P. Bisti

IL "DREAM TEAM" DI MADONNA DI CAMPIGLIO

Rappresentano numerosi sport e portano in giro per l'Italia e il mondo, in occasioni di competizioni nazionali e internazionali, il nome dell'ambito turistico Madonna di Campiglio. Sono le atlete e gli atleti, affermati o promesse, "sponsored by Madonna di Campiglio". I loro nomi: Andrea Chesi (skicross), Yeman Crippa (atletica leggera), Cesare Maestri (corsa in montagna), Ambra Gasperi (sci d'erba), Helene Giovannelli (nuoto per salvamento), Giovanni Lorenzetti (cross-country skiing), Alberto Maffei (snowboard), Caterina Pezzarossi (pattinaggio artistico), Laura Pirovano (sci alpino), Filippo Zamboni (sci d'erba) e... Michele Valerio. Buona fortuna per i vostri prossimi impegni!

THE MADONNA DI CAMPIGLIO "DREAM TEAM"

They represent numerous sports and help promote Madonna di Campiglio as a travel destination throughout Italy and around the world at national and international competitions. They are established or up-and-coming athletes that are sponsored by Madonna di Campiglio, and their names are: Andrea Chesi (ski cross), Yeman Crippa (athletics), Cesare Maestri (mountain running), Ambra Gasperi (grass skiing), Helene Giovannelli (rescue swimming), Giovanni Lorenzetti (cross-country skiing), Alberto Maffei (snowboarding), Caterina Pezzarossi (figure skating), Laura Pirovano (alpine skiing), Filippo Zamboni (grass skiing), and, of course, Michele Valerio (roller skiing). Best of luck at your upcoming events!

IL RITORNO DELLE GIOVENCHE

DAL 3 AL 10 SETTEMBRE 2022 LE GIOVENCHE DI RAZZA RENDENA E GLI ALLEVATORI SARANNO NUOVAMENTE PROTAGONISTI DELLA SETTIMANA DI FESTA CON LA COLORATA SFILATA PER LE VIE DI PINZOLO.

di/by ANDREA COLLINI

Dopo l'assenza della scorsa estate, che si è fatta sentire, un ritorno, atteso e desiderato sia da ospiti che residenti, per la stagione in corso. Il riferimento è alla sfilata e alla settimana di eventi e iniziative "Giovenche di razza Rendena" che si ripresenterà a Pinzolo dal **3 al 10 settembre 2022**. La 14esima edizione, con il programma già definito, si preannuncia colorata e ricca di contenuti: dalla valorizzazione dei prodotti tipici ai laboratori per i bambini, dalle iniziative in malga alla storia dei masi rurali, dalla fattoria didattica al convegno "La razza Rendena nell'agricoltura di domani", per riflettere sulle opportunità e le problematiche che interessano il settore zootecnico, fino al "Rendena Food Festival".

La settimana, ricca di appuntamenti, si concluderà sabato 10 settembre con la **Festa dell'allevatore della Val Rendena**, la sfilata nel centro di Pinzolo e l'elezione della "Reginetta", la miglior giovenca scelta da un giudice esperto tra le oltre 150 candidate che ogni anno partecipano al concorso. La manifestazione di fine estate si svolge in occasione del rientro delle mandrie bovine dagli alpeggi con l'obiettivo di valorizzare l'identità storica, culturale, ambientale e zootecnica della Val Rendena e della sua omonima razza. L'evento è anche un invito a rivivere le radici contadine della gente del luogo che per lunghi secoli, prima del boom del turismo, ha avuto nella zootecnia uno dei pochissimi fattori di sussistenza possibili

su un territorio tanto difficile quanto ammirabile come quello delle montagne tra Adamello Presanella e Dolomiti di Brenta. Pinzolo è dunque pronto a festeggiare la sua Rendena, l'unica razza bovina autoctona del Trentino. Forte, rustica e adatta alla vita in malga, porta questo nome in quanto ha avuto come culla natale proprio i difficili territori della Val Rendena. Decimata più volte per motivi storico culturali come la peste dell'epoca manzoniana, venne più volte rinsanguata con bovine importate dalla vicina Svizzera, ma sempre introducendo in Valle capi dai caratteri somatici molto simili a quelli della razza locale tipica, probabilmente ritrovati nell'originaria razza di Svitto, uno dei cantoni tradizionalmente più zootecnici

Alcuni momenti della festa e della sfilata. Some moments of the fair and the parade.
Photo P. Bisti

della Confederazione Elvetica del 1800. Parlare di razza Rendena significa sottolineare l'importanza del territorio, delle sue particolarità, di una equilibrata presenza dell'uomo nell'ambiente, di presidio della montagna, di continuità nel lavoro delle aziende agricole di valle, di sopravvivenza degli alpeggi alle altitudini maggiori. In altre parole, di ciò che di meglio la tradizione è riuscita a consegnare al presente.



RAZZA RENDENA

CARTA DI IDENTITÀ

Data di nascita: oltre sessant'anni fa, il 29 settembre, eredità della mostra mercato di San Michele
Taglia: medio piccola (500 - 600 kg)
Mantello: castano scuro
Produzione: latte e carne
Capi presenti in Val Rendena: 1.500
Segni particolari: dal 2109 è Presidio Slow food

RENDENA CATTLE

PROFILE

Date of origin: over 60 years ago, on September 29, heir of the San Michele cattle show
Size: 500-600 kg
Coat: dark chestnut
Production: dairy and beef
Head in Val Rendena: 1,500
Distinctive traits: a Slow Food Presidium since 2019

THE CATTLE RETURN

This september 3-10, 2022, Rendena Cattle and Rendena Cattlemen will again be the stars of a week of festivities, including a colorful parade through the streets of Pinzolo.

After a keenly missed absence last year, this much-awaited event is back this summer for both locals and tourists to enjoy. This week-long celebration in honor of the return from the mountain pastures of the

Rendena cattle is to be held in Pinzolo this **September 3-10, 2022**. The calendar for this 14th edition of the event is packed with color and fun and includes the **Rendena Food Festival** and other great activities for kids, a conference on the future of Rendena cattle to discuss the issues and opportunities surrounding this segment of agriculture, and other events at the area's farmhouses and dairies. Festivities come to a close on September 10th with a celebration of **Rendena cattlemen, a parade through the center of Pinzolo**, and the selection of "Miss Rendena", the prize heifer selected by a panel of experts from among the more than 150 candidates submitted for the award each year. This late-summer event is held

each year in conjunction with the return of the Rendena herds from their alpine pastures with the goal of promoting the breed's cultural, environmental, agricultural, and historical importance, while also promoting the Rendena valley as a whole. It is also an invitation to experience the rural roots of the Rendena people, who for centuries, prior to the rise of tourism, had relied on cattle breeding as one of the few sources of subsistence in these valleys delimited by the Brenta Dolomites and the Adamello-Presanella mountain range, an environment as stunning as it is challenging. Pinzolo is all set to celebrate the Rendena cattle, Trentino's only indigenous breed and one that is well suited to the transhumant life, which involves the cattle moving between lowlands and

the more challenging terrain of mountain pastures. The breed has suffered reductions in its numbers over the years for cultural and historical reasons, such as the cattle plague of the 1800s, but has been repopulated by very similar breeds of cattle imported from nearby Switzerland, likely by a breed originally from the Swiss canton of Schwyz, which was traditionally one of Switzerland's most agricultural cantons in the 1800s. The Rendena breed embodies the value of this region and its unique traits, of man living in harmony with the environment and protecting these mountains, and it underscores the importance of the survival of local farms and the alpine pastures on which they depend. In short, it symbolizes the best our past has to offer to the present day.

UN'ESTATE DI ESPERIENZE

di/by JESSICA BAZZOLI

TRA NUOVE ESPERIENZE E CONSOLIDATE PROPOSTE, UN'ESTATE DI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE.

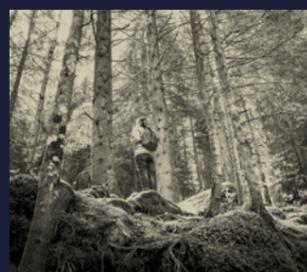
AN EXPERIENTIAL SUMMER A PLETHORA OF EXPERIENCES NEW AND OLD FOR A SUMMER YOU WON'T SOON FORGET.

ESPERIENZE EXPERIENCES



LOGIN NATURE - CONNESSI IN NATURA
Percorsi di riconnessione con sé stessi e la bellezza piena e originale della montagna. Senza tecnologia, senza fretta, senza pensieri.

LOGIN TO NATURE
Itineraries to reconnect with the self and with the immense beauty of the mountains. No technology, no rush, no worries.



MONTAGNA SEGRETA
L'emozione di scoprire e conoscere la natura, le leggende, la storia e gli abitanti delle montagne in percorsi fuori dall'ordinario.

SECRET MOUNTAINS
Unusual itineraries to experience the thrill of discovering nature and learning the stories and legends of mountain dwellers.



RACCOGLI L'ATTIMO
La meraviglia di cercare, riconoscere e raccogliere i frutti spontanei della montagna, il piacere di imparare a trasformarli secondo antiche e nuove tradizioni.

FUN WITH FORAGING
The wonders of foraging for edible alpine fruits and berries and the joys of learning traditions new and old for their preparation.



SPIAGGE ALTE
Su inaspettate spiaggette lungo i torrenti alpini, cocktail in natura abbinato ad un goloso cestino firmato dagli chef stellati.

MOUNTAIN BEACHES
A Michelin-star picnic basket and cocktails immersed in the natural beauty of a hidden beach on an alpine stream.



ALBE IN MALGA
Vivi l'inizio del giorno come un vero malgaro: natura, animali, fieno, formaggio, burro... Conosci da vicino la vita quotidiana sugli alpeggi d'alta quota a fianco dei pastori per poi fare colazione con le golosità prodotte presso le malghe.

ALBE IN MALGA
Experience a typical morning for alpine farmers and shepherds, caring for livestock and making butter and cheeses, as you work alongside them and then enjoy a delicious breakfast featuring the products made at the malga.



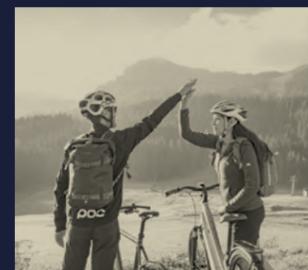
COLAZIONE SULL'ERBA
Piccole oasi alpine particolarmente suggestive, raggiungibili a piedi o in bici, sono state scelte per la colazione sull'erba, come in un quadro di metà '800. Immergiti in un'atmosfera di completo relax, con la natura rigogliosa intorno a fare da scenario e prodotti tipici locali sulla coperta.

BREAKFAST ON THE GRASS
Take a bike ride or a hike to some amazing alpine oases for breakfast on the grass in a setting right out of a 19th-century painting. Lose yourself in the relaxation of the mountains, surrounded by stunning vistas, as you enjoy a picnic of local delicacies.



DALLE DOLOMITI AL GARDA
Un'esperienza da ricordare, un viaggio in navetta attraverso la bellezza della natura con partenza dall'ambiente alpino di Madonna di Campiglio e Pinzolo e arrivo all'ambiente mediterraneo di Riva del Garda.

FROM THE DOLOMITES TO GARDA LAKE
An unforgettable shuttle-bus ride through the beauties of nature from the alpine landscapes of Madonna di Campiglio and Pinzolo to the Mediterranean climes of Riva del Garda.



DALLE DOLOMITI AL GARDA... IN E-BIKE
Escursione giornaliera con la bicicletta elettrica da Madonna di Campiglio fino a Riva del Garda, passando per il castello di Stenico, l'altopiano del Bleggio e il borgo medievale di Canale di Tenno (tra i borghi più belli d'Italia), accompagnati dalle guide di mountain bike. Pranzo al sacco presso il lago di Tenno. Rientro con pullman organizzato.

FROM THE DOLOMITES TO GARDA LAKE BY E-BIKE
A full-day outing riding from Madonna di Campiglio to Riva del Garda on an e-bike in the company of mountain-bike guides. The itinerary includes the Stenico castle, the Bleggio plateau, and the medieval village of Canale di Tenno (one of Italy's most beautiful). Sack lunch at Tenno Lake. Return by bus.



DI PRATO IN PRANZO
Svegliati presto e incamminati lungo misteriosi sentieri con una guida speciale: Noris, la "Signora delle erbe". Con lei dedicati alla ricerca e raccolta delle erbe selvatiche per poi partecipare alla preparazione di piatti della tradizione rivisitati e alla degustazione gourmet in rifugio.

FROM NATURE TO TABLE
Get up early and hike along mysterious trails in the company of Noris, an expert in edible mountain herbs. Join her on the hunt for wild herbs, then head to the chalet to help make interpretations of traditional dishes and other gourmet delicacies.

ESPERIENZE EXPERIENCES



Il Lago di Garda protagonista delle esperienze dalle Dolomiti al Garda.

Lake Garda is the protagonist of the experiences from the Dolomites to Garda.

Scopri il calendario e prenota la tua esperienza su campigliodolomiti.it/topexperience.

View the calendar and book your experience at campigliodolomiti.it/topexperience.



UN'ESTATE DI ESPERIENZE

di/by JESSICA BAZZOLI

TRA NUOVE ESPERIENZE E CONSOLIDATE PROPOSTE, UN'ESTATE DI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE.

AN EXPERIENTIAL SUMMER A PLETHORA OF EXPERIENCES NEW AND OLD FOR A SUMMER YOU WON'T SOON FORGET.



DOLOMITI NATURAL WELLNESS

Immergiti e rigenerati nella natura delle Dolomiti. Prova i percorsi multi-sensoriali sul territorio. Potrai sperimentare, in autonomia o con un Trainer del Benessere, gli elementi naturali come fonte di benessere per il corpo e lo spirito attraverso il bare feet trail, il natural kneipp, la silence room, l'abbraccio agli alberi, il natural walking e praticare il saluto al sole, la meditazione, la respirazione e il silenzio interiore.

DOLOMITI NATURAL WELLNESS

Regenerate mind and body in the nature of the Dolomites. Enjoy one the area's many multi-sensory experiences, either alone or alongside a wellness trainer. Experience nature as a source of wellness for body and spirit with the help of a barefoot trail, a natural Kneipp path, a silence room, tree hugging, nature walking, a sun salutation, meditation, breathing and contemplation.



POLENTERCHEF

Impara a fare la polenta partecipando ai laboratori del gusto con gli esperti "polenter". Scopri tutti i trucchi per la ricetta migliore e poi gusta in compagnia la polenta più buona.

POLENTERCHEF

Learn to make polenta with the help of the experts. Discover all the tricks to making it right, then enjoy the fruits of your labor in the company of friends.



RIVEDER LE STELLE

Osserva il cielo stellato sopra le Dolomiti di Brenta dopo un'escursione guidata al tramonto con arrivo, cena rustica e pernottamento in una baita antica e solitaria.

LOOK TO THE STARS

Gaze up at the starry skies above the Brenta Dolomites after a guided sunset hike to an ancient, isolated shelter. The experience includes a traditional dinner and a night in the shelter.



LE FONTANE DEL BENESSERE

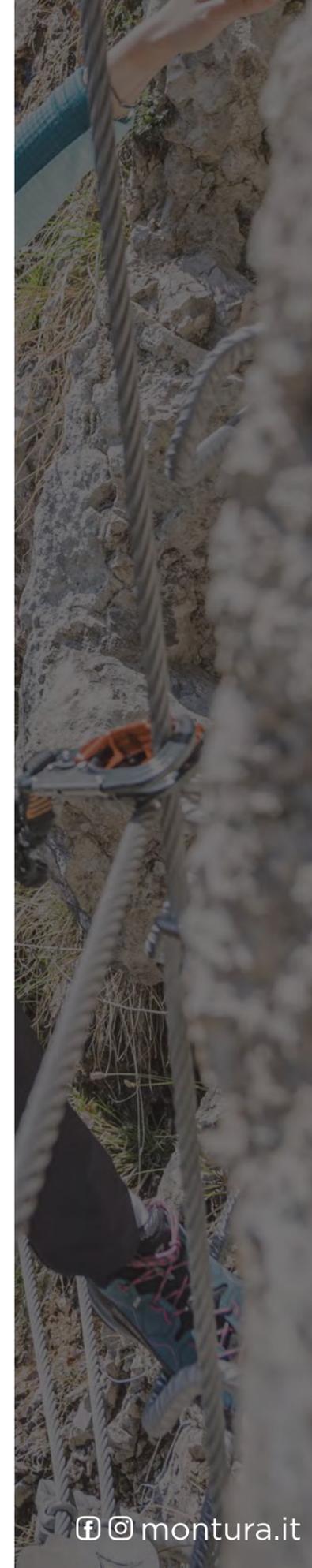
Esercizi Kneipp nelle antiche fontane di granito e nei vecchi lavatoi di Caderzone Terme, nel Borgo della Salute. Maniluvii e pediluvii integrati con esercizi di respirazione e concentrazione mentale con il metodo HOT MIND. Immersione di mani e piedi e, nella sessione serale, sauna alle Terme Val Rendena con bagno rigenerante nella fontana.

FOUNTAINS OF WELLNESS

Kneipp treatments at the ancient granite fountains and old washhouses at Caderzone Terme's Borgo Salute. Foot and hand baths together with breathing and HOT MIND contemplation exercises. Evening saunas at the Val Rendena spa with a regenerative dip in the fountain.



searching
a new
way

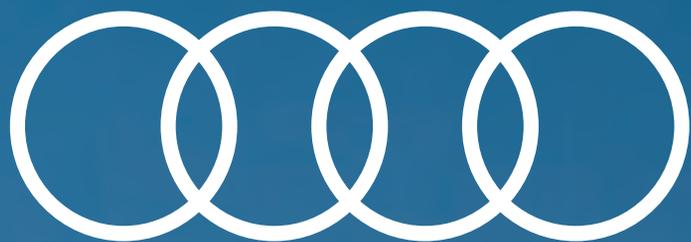


MONTURA

montura.it

criondo studio | foto: Harald Wisthaler





Ride and shine.

Audi Q4 e-tron 100% elettrica.

Future is an attitude



Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Scopri di più su [audi.it](https://www.audi.it)

Gamma Audi Q4 e-tron. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 17 - 19,9 kWh/100 km; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 520 - 306 km; emissioni CO₂ ciclo di prova combinato: 0 g/km.

I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Scobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito [audi.it](https://www.audi.it). È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Audi
è Main Partner di

